TORINO - Il padre non vuole più le figlie fuggite (pag. 5)

Anno 103 - Numero 171 martedì 27 mercoledì 28 luglio 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 31.700, sem. 18.400, trim. 9100 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 8; Francia fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0346 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.632 - Pubblicità commerciale L. 700 il mm (Ediz. sprint. 900 il mm) - Posizione data rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. unitin. 900 il mm) - Nataliei Aziende L. 250 il mm (Ediz. unitin. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. unitin. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. unitin. 200, partecip. il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. unitin. 1000) - Economici: vedi rubriche

LA REPRESSIONE NEL SUDAN: ESECUZIONI IN SERIE

(pag. 11)

Condanna a morte per il capo del partito comunista?

Sudano, portate da militari, le bare dei morti durante la breve insurrezione stroncata da Numeiri

CLAUDIO VILLA IN CINA

(pag. 6)

Canterà in settembre a Pechino per Mao

SI ERA ACCESA UNA LAMPADA-SPIA

Cessato allarme APOLLO fila nello spazio

nostro servizio

Houston, martedì sera.

« Apollo 15 » saetta verso la Luna a una velocità di oltre settemila chilometri l'ora. Tutto o.k. a bordo della navicella. I lunghi minuti d'ansia vissuti la notte scorsa dai tre astronauti e dai tecnici del Centro di Houston per l'improvvisa accensione di una spia d'allarme, sono solo un ricordo.

Sui pannelli della cabina di comando dell'astronave e sugli schermi del Centro di Houston, nella notte, si erano accese due spie luminose che indicavano un corto circuito nel sistema di controllo delle valvole che alimenta di carburante il motore del modulo di servizio. La missione entrava, come ha detto un portavoce della Nasa, in una *« fase critica »*, c'era il pericolo che si dovesse rinunciare allo sbarco lunare.

Ma dopo una serie di accurati controlli svolti febbrilmente nella base a terra e a bordo dell'Apollo, è stato appurato che il corto circuito riguardava soltanto un interruttore del pannello di controllo. Il guasto, causato da un corpo estraneo o da viti lente, non è tale da pregiudicare la sicurezza della missione e nel corso della notte il direttore di volo, Jerry Griffin, ha autorizzato la prosecuzione del viaggio.

L'allarme era scattato mentre Worden effettuava l'inversione del modulo di atterraggio. Come nelle precedenti missioni, dopo che l'Apollo si era immesso sulla rotta prestabilita verso la Luna, il modulo destinato all'allunag-

(Continua in 2ª pagina)

ultima ora

Qualche dubbio sull'allunaggio

HOUSTON, martedì sera.

Il direttore di volo, Milton Windler, ha dichiarato stamane ai giornalisti che non si può ancora dire se sarà possibile compiere l'esplorazione lunare: « Non sappiamo ancora l'intera storia su quella spia d'allarme — ha detto. — Ritengo scarsa la probabilità di dover limitare la missione al volo circumlunare, ma la possibilità esiste. La situazione dovrebbe essere più chiara dopo l'accensione del motore principale prevista per la correzione di rotta ».

La manovra è in programma per le 18,29 di oggi, ora estiva italiana.

(Ansa-Upi)

Clay demolisce Ellis per k.o. tecnico

Quarta ripresa. Con questo formidabile diretto Cassius Clay comincia l'annientamento di Ellis (Tel. Associated Press)

L'arbitro ferma l'incontro durante la 12ª ed ultima ripresa

nostro servizio particolare

Houston, martedì sera.

Cassius Clay ha battuto Ellis per k.o. tecnico alla dodicesima ripresa, dopo averlo dominato per tutta la durata dell'incontro, ad esclusione dei primi « rounds », nel corso dei quali il suo avversario è riuscito in qualche modo ad oppor-*si alla strapotenza di Alì.*

Sembrava che l'incontro si dovesse concludere con una vittoria ai punti di larga misura, ma nell'ultima ripresa Clay si è scatenato, castigando duramente Ellis con una serie di colpi potenti e precisi cui l'avversario non aveva più nulla da opporre. Una sequenza drammatica che ha messo in mostra un Clay che usava con efficacia il suo jab sinistro, sottoponendo Ellis ad una durissima punizione.

L'arbitro Jay Edson è stato costretto ad intervenire ed ha sospeso l'incontro dichiarando vincitore Clay. In quel momento Clay era in vantaggio ai punti per 110 a 93 sul cartellino dell'arbitro, mentre i due giudici gli avevano assegnato rispettivamente il punteggio di 108 a 102 e 107 a 102. L'arbitro ha fermato Clay al 2'12" dell'ultima ripresa.

Una vittoria netta, senza discussioni. Ellis ne esce distrutto dal confronto con un avversario che sembra aver intatta la potenza dei giorni migliori; tutte le disavventure di Clay nel corso degli allenamenti appaiono adesso ciò che gli osservatori avevano pensato: un espediente per rendere più interessante l'incontro.

Quella di ieri sera è stata senz'altro la migliore prestazione fornita da Clay dopo il rientro dall'esilio sportivo impostogli dalle autorità per essersi rifiutato di rispondere alla chiamata alle armi. Clay ha dimostrato di non aver subito danni psicologici dalla sconfitta subita ad opera di Frazier: il suo fisico è integro, i suoi riflessi sempre eccezionali, la sua potenza non è appannata.

Ellis ha cercato in qualche modo di resistergli, ma Clay ha fatto largo uso del suo jab sinistro e con un abile gioco di gambe lo ha fiaccato. Gli ultimi istanti dell'incontro sono stati i più appassionanti, con un Ellis ormai privo di difese, mentre Clay sfoderava tutta la sua potenza, bersagliandolo di sinistro e di destro, colpendolo in ogni direzione e con ogni sorta di colpi.

Ellis si è dimostrato molto coraggioso ed ha tentato disperatamente di resistere alle sfuriate di Alì; la sua speranza era di arrivare al termine del-

(Continua in 8ª pagina)

L'AUTORE DEL DELITTO ALLA "CATTOLICA„ NON HA LASCIATO TRACCE

Alla caccia del feroce maniaco che ha massacrato la dottoressa

Pochissimi studenti erano presenti sabato mattina nei corridoi dell'ateneo quando Simonetta Ferrero vi entrò, ignara di andare verso la morte - Il martello pneumatico usato da una squadra di muratori addetti alla manutenzione deve aver coperto le sue grida disperate mentre il forsennato la colpiva a coltellate

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

E' passato un giorno da quando Simonetta Ferrero, la ragazza di 25 anni uccisa sabato mattina a Milano, è stata trovata in una toilette dell'Università Cattolica, con il corpo straziato da 13 pugnalate. In queste 24 ore sono stati vagliati tutti gli indizi, seguite tutte le piste, anche le più improbabili, le più assurde. Nulla. Per tutta la giornata gli inquirenti hanno interrogato i genitori e le sorelle della vittima, un giovane seminarista che ha scoperto il cadavere ieri mattina, gli insegnanti e gli studenti dell'Università, i vicini di casa. Nulla.

La ferocia del delitto, la sua fulminea esecuzione, la mancanza d'un movente, rendono estremamente difficili le indagini. Simonetta Ferrero è stata uccisa senza una ragione apparente, il giorno stesso in cui avrebbe dovuto partire per le vacanze in Corsica. Sabato mattina è entrata nell'Università in piazza Sant'Ambrogio, non si sa ancora per quale ragione (per ritirarvi delle dispense?). Avrebbe dovuto essere a casa per pranzo. Ma i genitori l'hanno attesa invano. L'assassino l'ha sorpresa quando i locali erano quasi deserti, e si è accanito su di lei con una rabbia bestiale.

« Chi aveva interesse a compiere un gesto simile? », si domandano gli inquirenti. Per cercare un movente, una pista da seguire, si è dovuto anzitutto indagare sulla vita della giovane, sulle sue abitudini, le sue amicizie. Chi era Simonetta Ferrero?

Figlia d'un dirigente della Montecatini-Edison, il rag. Francesco, di 58 anni, la ragazza viveva in via Osoppo 9 a Milano, con il padre, la madre, dott.ssa Liliana Pretti, 45 anni, e due sorelle Maria Elena, 27 anni, assistente di biologia all'Università statale, e Betty, 21 anni, studentessa anche lei in biologia.

Si interroga un'amica della ragazza uccisa

Il padre è originario di Casale Monferrato ed anni fa si era trasferito a Torino per motivi di lavoro. La madre, farmacista, è oriunda invece di Serravalle Sesia e sorella dell'avv. Primino Pretti, per molti anni sindaco di Vercelli.

I Ferrero, a Torino, sono andati ad abitare in via Giambattista Vico 8, insieme con altri due zii materni, Pier Vittorio e Annalisa, e la nonna, Elena, che ha ora 81 anni. Cinque anni fa il padre è stato mandato a Milano dalla sua società. La famiglia ha affittato un alloggio al primo piano in via Osoppo, una casa elegante, in un condominio signorile.

Grazie anche all'appoggio di uno zio paterno, monsignor Carlo Ferrero, Simonetta, che i genitori chiamavano Mony, è entrata alla "Cattolica", e si è iscritta al corso di scienze politiche. Era una studentessa modello, dicono di lei i professori. Nel 1969 si è laureata a pieni voti e ha trovato subito impiego nella stessa società del padre, la Montecatini-Edison.

Il suo ufficio era in piazzale Cadorna 5. Simonetta, pur essendo molto giovane e da poco laureata, si è subito fatta notare per la sua serietà e la sua capacità di lavoro e le era stato affidato un incarico delicato.

Come nella vita professionale, anche in quella privata, Simonetta era una ragazza estremamente seria, forse troppo chiusa e riservata per la sua età. Amava il tennis, la buona musica, lei stessa suonava di tanto in tanto il pianoforte: questi erano i suoi unici svaghi, le sue distrazioni. Non usciva mai, soprattutto la sera, perché i genitori non glielo permettevano, ma anche perché lei preferiva restare in casa. Non aveva molti amici — dicono i genitori — neppure corteggiatori o un fidanzato. Una

Gianni Gambarotta

(Continua in 2ª pagina)

Simonetta Ferrero: aveva venticinque anni

in sintesi

Bombardamenti indiani?

ISLAMABAD — Truppe indiane hanno bombardato la città di Comilla, nel Pakistan Orientale, causando numerosi morti e feriti. Secondo i funzionari pakistani si tratta del secondo attacco indiano contro Comilla durante gli ultimi sette giorni.

Una mano per Evita

BUENOS AIRES — Violenze in Argentina nell'anniversario della morte di Eva Peron. A Cordoba un poliziotto perde le mani per una esplosione, uno studente è gravemente ferito. Bombe incendiarie un po' ovunque. A Rosario salta in aria la palazzina di un campo di golf.

Battaglia in Cambogia

PHNOM PENH — Oltre cinquemila soldati cambogiani, appoggiati da mezzi navali ed aerei, hanno iniziato una vasta operazione in una delle più importanti zone di rifornimento e infiltrazione che abbiano i comunisti nel Paese, una sessantina di chilometri a nord di Phnom Penh.

LUCIDO DOPO IL CRIMINE L'IGNOTO OMICIDA

Non ha lasciato impronte l'assassino di Simonetta

A due giorni dalla morte della sventurata ragazza l'acqua scrosciava ancora nel lavandino dov'egli s'era sciacquato prima di scendere nell'atrio dell'Università e confondersi fra gli studenti

La zia della ragazza uccisa a coltellate

(Segue dalla 1ª pagina)

brava ragazza, dunque, estremamente semplice.

Per le imminenti vacanze, aveva in programma un viaggio in Corsica con i genitori e le sorelle. Avrebbe dovuto partire per Ajaccio con un volo «charter» sabato sera. Il mattino doveva fare due commissioni: prima avrebbe dovuto andare da un tappezziere per consegnargli una pezza di stoffa per ricoprire un divano, poi aveva un appuntamento con un'estetista.

Sono circa le 10 di sabato mattina. Simonetta esce di casa. Avverte la madre che forse farà tardi, ma assicura che rientrerà per le tredici. Non va né dal tappezziere né dall'estetista. Non si sa ancora per quale ragione, va invece alla «Cattolica» in piazza Sant'Ambrogio. Da molto non frequenta più la Facoltà, ma pare che debba acquistare delle dispense per incarico di un'amica. Indossa un abito marrone a fiori, la gonna appena qualche centimetro sopra al ginocchio. Ha una borsetta con il passaporto, trecento franchi francesi che il padre le ha dato il giorno prima e tremila lire.

E' un caldo sabato d'estate. Il clima è afoso. Entra nel portone dell'istituto universitario. Pochi studenti s'aggirano per i lunghi corridoi semideserti. Simonetta attraversa un cortile, poi oltrepassa un atrio che immette in un secondo cortile. Sale una rampa di scale, entra in una toeletta femminile, la cui porta dà sul corridoio.

Non c'è nessuno. Si sente soltanto il rumore assordante d'un martello pneumatico che quattro operai, addetti alla manutenzione, stanno usando poco lontano. Si possono formulare soltanto ipotesi su come si sia svolta l'atroce scena. L'assassino vede entrare la ragazza nella toeletta. La segue. Apre di colpo la porta. La giovane è davanti a un piccolo lavabo. Il bruto l'assale, la getta a terra. Simonetta cerca disperatamente di difendersi, grida. Ma nessuno la sente, e il frastuono del martello pneumatico copre le urla disperate.

Il folle estrae un pugnale lungo, acuminato. Lo affonda, una, due, tre volte nel corpo della ragazza. Simonetta alza le braccia per difendersi, ma l'assassino, in preda a un furore omicida, continua a colpire all'impazzata. La ferisce anche alle mani, alla testa, al volto. In tutto 33 pugnalate. La giovane cade a terra, rovesciata sul fianco destro. Il suo sangue macchia la porta e le pareti alle quali ha cercato disperatamente d'aggrapparsi. Sui muri le sue mani insanguinate hanno lasciato come una macabra scia.

L'assassino, sfogata la sua furia, resta calmo. La perizia della «scientifica» ha accertato che, prima di scappare, è andato al lavabo. Poi è uscito dalla toletta portandosi via l'arma del delitto e lasciando aperto il rubinetto (non è stata una dimenticanza: nonostante si fosse sciacquato forse temeva ancora di lasciarci qualche impronta).

Tutto questo tra le 11 e le 13 di sabato, ora in cui il bidello chiude le porte dell'Università. In via Osoppo il padre, la madre e le sorelle aspettano che Simonetta ritorni. Passa il pomeriggio senza che la giovane dia notizia di sé. Viene la sera. In casa Ferrero è la cena più angosciosa e tragica. Nessuno si mette a tavola. Alle 10 il padre decide: esce e va dai carabinieri per denunciare la scomparsa della figlia.

Ma passano ancora tutta la giornata e la notte di domenica. I genitori di Simonetta sono in preda all'angoscia, al terrore. Un'amica telefona in tutti gli ospedali, un altro conoscente fa il giro dei commissariati e delle stazioni dei carabinieri. Ma nessuno sa nulla.

Lunedì mattina l'Università cattolica apre alle 7. Verso le otto vi entra un seminarista, Mario Toso, 21 anni, che è iscritto alla Facoltà di Filosofia e abita nell'Istituto dei Salesiani a Mirabello Monferrato, in provincia d'Alessandria. Il chierico fa la stessa strada che aveva percorso Simonetta due giorni prima. Oltrepassa i due cortili e sale le rampe di scale che portano all'ammezzato. S'incammina per il corridoio.

Mentre s'avvicina al locale della toeletta femminile, sente scrosciare l'acqua che ancora scorre dal rubinetto. Poi, quando arriva davanti alla porta, le gambe gli tremano: sul vetro c'è una lunga striscia rossa. Sangue sul pavimento del corridoio. Il giovane apre la porta. Orrendo: davanti ai suoi occhi c'è il corpo di Simonetta, martoriato dall'assassino. Il seminarista alza per un momento lo sguardo e vede sangue sulle pareti, sangue sul lavabo, ancora sangue sulla maniglia.

Scappa. Scende al primo piano. Corre dal bidello, Maria Bagol, 44 anni. E spiega, come può, quanto ha visto. Riesce a stento a parlare. Si lascia cadere su una sedia e non si muove più, non dice più una parola. Il bidello sale all'ammezzato, ma prima avvisa la polizia ed i carabinieri.

Arrivano il dott. Caracciolo, capo della «mobile», e il maggiore Rossi dei carabinieri che, sotto la guida del dott. Paolillo, sostituto procuratore della Repubblica conducono le indagini. Il corpo della ragazza viene portato all'obitorio dove stamane si procede all'autopsia. Accanto al suo cadavere gli inquirenti trovano ancora la borsetta: non è stato toccato nulla, ci sono ancora i trecento franchi e gli altri denari. Poco lontano c'è anche il pacco con la stoffa che Simonetta avrebbe dovuto consegnare al tappezziere.

Viene avvertita la famiglia. La madre e il padre (che ha già avuto due infarti), sono colti da malore. S'iniziano le indagini. Vengono interrogati i quattro operai che erano al lavoro al momento del delitto: non hanno udito nulla, non hanno visto nulla. S'interrogano anche gli insegnanti e gli allievi della Facoltà, ma nessuno è in grado di fornire un indizio. Evidentemente l'omicida s'è mischiato alla folla ed è uscito inosservato prima che il bidello chiudesse il portone.

Si fanno le prime ipotesi. Dapprima si pensa ad una rapina. Ma la borsetta, ritrovata intatta, accanto alla ragazza lo esclude. Si segue un'altra strada: forse Simonetta aveva un fidanzato, un corteggiatore. Lo ha respinto provocando la sua furia omicida. Ma, come abbiamo detto, la ragazza non solo non usciva quasi mai di casa, ma non aveva nessun legame sentimentale. Non resta quindi che un'ultima agghiacciante ipotesi: Simonetta è stata la vittima casuale di un folle assassino, un maniaco sessuale che l'ha uccisa durante un «raptus» di follia.

E' questa la pista che stanno seguendo insieme polizia e carabinieri. Ieri notte, a conclusione di una giornata di non facili ricerche, il dott. Caracciolo lo ha confermato. E' la strada più difficile da seguire: la città è piena di anormali, di bruti, di maniaci.

Ha detto il dott. Caracciolo: «Noi non tralasciamo altre piste, ma ormai siamo convinti che Simonetta Ferrero sia stata uccisa da un sadico, un maniaco sessuale.

g. g.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolillo, giunge all'Università Cattolica per le indagini sul delitto

Sconvolta dalla notizia, una delle amiche della vittima

Apollo 15 verso la Luna

(Segue dalla 1ª pagina)

gio, è stato estratto dal suo alloggiamento in cima al razzo vettore, sganciato dalla coda dell'astronave, fatto ruotare su se stesso e riagganciato a punta a punta al modulo di comando.

Cessato l'allarme, verso le due della notte, Scott, Irwin e Worden hanno scattato alcune fotografie della Terra. In quel momento l'astronave si trovava a 91.833 chilometri dalla Terra e si dirigeva verso la Luna a una velocità di 9201 chilometri orari.

Alle 3 di stamane, il Centro di Houston ha comunicato all'equipaggio dell'Apollo che poteva iniziare il periodo di riposo. Prima di mettersi a dormire, i tre astronauti hanno svolto ancora qualche compito di controllo delle apparecchiature.

Gli astronauti hanno incontrato qualche difficoltà quando si è trattato di disporre il veicolo nella posizione detta di controllo termico passivo, ossia in lenta rotazione — è stato fatto il paragone del girarrosto — a evitare il surriscaldamento di una parte dell'astronave per i raggi solari. Di solito la posizione viene adottata prima del periodo di riposo. Dopo tre tentativi Scott e compagni ce l'hanno fatta e sono andati a dormire verso le 6.

Alle 20,30 Worden ha in programma una correzione di rotta dell'astronave e poi l'equipaggio effettuerà una trasmissione tv dall'interno dell'Apollo. Dopo mezzanotte, Scott e Irwin penetreranno nel modulo lunare per un primo controllo delle apparecchiature.

L'astronave arriverà nelle vicinanze della Luna giovedì, dove rimarrà in orbita per sei giorni. Scott e Irwin scenderanno sulla Luna poco dopo la mezzanotte tra venerdì e sabato in una regione molto accidentata, in una valle degli Appennini lunari alti oltre 4000 metri, dove si sposteranno a bordo dell'auto elettrica. Scott e Irwin saranno il settimo e l'ottavo uomo a giungere sulla Luna.

r. s.

Condannati ieri a Varese otto dei giovani

Sbolle in aula l'arroganza dei nove teppisti svizzeri

Mite sentenza: pene da 2 anni e 11 mesi a 1 anno e 9 mesi - Uno assolto - I condannati svengono

dal nostro inviato

Varese, martedì sera.

Il processo di Varese per direttissima ai nove giovani svizzeri tedeschi che hanno insultato gli italiani ed aggredito tre carabinieri a Luino è finito in modo inglorioso, come finiscono certe storie d'amore: svenimenti, scene di isterismo e lacrime di coccodrillo. La giustizia del tribunale di Varese è stata misurata, su un'alchimia che ha saputo evitare ogni sfumatura di xenofobia, ma anche ogni debolezza. «*La legge è uguale per tutti*, aveva esordito nella sua requisitoria, brevissima e priva di svolazzi, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franco Pintus, *anche per gli stranieri*».

Le pene sono state: due anni, 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 5 mesi di arresto per Walter Moser; un anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 6 mesi di arresto per Kurt Weber; un anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione per Max Rohr, Heinz Sturzenegger, Robert Semidli, Peter Saxer e Franz Dobler e René Schaffner (che godono del beneficio della condizionale per la minore età) vengono scarcerati immediatamente, insieme con Markus Keutsch, assolto per non aver commesso il fatto, salvato dalla abbronza colossale che lo aveva inchiodato al tappeto, pancia a terra, mentre gli altri a Luino insultavano, picchiavano e facevano il diavolo a quattro.

Gli otto svizzeri del «commando» dei «Lupi (o cani) neri», definiti dagli stessi servizi elvetici «seguaci di Schwarzenbach» (qualcuno insinua che siano stati gettati a mare dalle autorità svizzere perché capelloni, disordinati e ribelli, invisi alla polizia cantonale) hanno accolto la sentenza disfatti, piangenti, in preda a crisi isteriche, come tanti bambini sculacciati. Chi si aspettava manifestazioni neonaziste, saluti a braccio teso, note di «*Deutschland, Deutschland, uber alles*» o facce di pietra, ha avuto la sorpresa di vedere i «duri» diventati improvvisamente molli, in modo sconcertante.

Il primo a crollare è stato Sturzenegger. Alle richieste del pubblico ministero ha creduto di svenire: delle sentenza definitiva e le pene, in misura di anni, lo hanno messo a terra. Un collasso, una crisi isterica, per la quale si è dovuto portarlo via a braccia, iniettargli calmanti e ricoverarlo in ambulanza nell'infermeria del carcere.

Poi è crollato «il capo»: Walter Moser, anche lui portato fuori a braccia dall'aula, mentre i giudici erano già riuniti in camera di consiglio; infine Schmidli, curato nella stessa gabbia degli imputati a «canfosparteina».

A questo punto la situazione è diventata quasi imbarazzante. Si giudicavano uomini, ragazzi arrabbiati e xenofobi, o monelli che avevano compiuto una bravata. Si, c'erano i capelli lunghi, le grinte, le uniformi con segni di trista memoria, le catene, il racconto dei testi a dipingerli come violenti e aggressivi, capaci di tutto (l'immagine di un emigrato italiano assassinato a calci e pugni da teppisti intolleranti aleggiava nell'aria, anche se tutti la scacciavano caparbiamente in nome di una giustizia civile), ma come conciliare queste cose con quegli otto fantocci, che si accasciavano come tante femminucce?

E' vero che è tipico dei violenti, aggressivi in gruppo, diventare vili e piagnucolosi spesso di fronte alle proprie responsabilità singole. Ma poi? Non erano forse e almeno in parte vittime anche loro? Di che cosa? Neppure l'avvocato Lucio Paliaga, un difensore d'ufficio che ha dimostrato un impegno, nella «difesa impopolare» di quei nove «ragazzi», da mobilitare tutta una professione, ha osato affrontare di petto il problema. Ha difeso in termini giuridici e tecnici, anche là dove il discorso diventava politico.

Chi semina vento, raccoglie tempesta. Le campagne xenofobe, il razzismo verso i nostri emigrati a lungo andare hanno creato soprattutto nel cantone tedesco, un clima di linciaggio all'italiano, che non poteva rimanere senza conseguenze. Abituati a dire «*Porci italiani*» in patria, a vedere gli offesi non reagire per timore di peggiori rappresaglie i giovani si sono abituati ad un concetto di razza «superiore» che si è fatto strada.

E che c'è da stupirsi, allora, che arrivando in Italia, sia pure per un pacifico week-end, con un bicchiere o due di vino in corpo in più del necessario, questi stessi giovani si siano lasciati sfuggire (questa volta molto più imprudentemente) lo stesso «*Porci italiani*», «*Italiani vigliacchi, vi ammazzeremo tutti*» e via di seguito?

Dicono: «*Il nostro è una specie di club, come tanti altri che esistono in Svizzera, con la finalità dell'eguaglianza sociale. Siamo contro la borghesia anche se non siamo comunisti. Vogliamo eliminare le differenze sociali e ci riuniamo per discutere, ma poi cantiamo, ci ubriachiamo e abbiamo le nostre ragazze. Niente politica. Siamo per la libertà, le nostre ali dipinte sulla schiena vogliono appunto dire che siamo liberi*».

E' difficile crederlo. C'è qualche contraddizione almeno epidermica tra chi predica l'eguaglianza sociale, ma poi dice «*italiani porci*», tra chi predica la libertà e si fa tatuare con una svastica sul petto. Forse è più facile capire quando Dobler dice: «*Ci siamo scagliati sui carabinieri perché era una cosa che ci emozionava, che ci dava una sensazione*». Ma è l'unico.

Il processo si è svolto in un clima civilissimo. Non un commento, non un mormorio. Il presidente, dottor Piero Dini (giudici *a latere* Polidori e D'Agostino, cancelliere Forese, interprete Cristina Collitorti) aveva esordito con un «*Carabinieri esigo il massimo silenzio, se no farò sgombrare l'aula e continuerò il processo a porte chiuse*».

La sentenza, nella sua severità, ha tenuto conto di tutti questi valori. Qualunque sia domani la reazione che potranno avere, passionalmente, la stampa e la pubblica opinione elvetiche.

Mario Bariona

Alcuni dei nove «cani neri» processati ieri a Varese. Al centro il capo Moser

Andrà per 4 anni al domicilio coatto?

"Innocente è Totò mio" ha detto ai giudici

dal corrispondente

Palermo, martedì sera.

Per oltre un'ora nella camera di consiglio della sezione antimafia del tribunale di Palermo, una saletta di quattro metri per cinque con un arredamento scarno e modesto, ieri mattina Antonietta Bagarella, la maestrina presunta mafiosa di Corleone, ha cercato di convincere i giudici di non aver nulla a che vedere con la «onorata società». La ragazza, che ha 27 anni, ha parlato con voce ora dura ed ora dolce; con fermezza ma anche con toni suadenti: una vittima o una sirena? Il p.m. Vincenzo Terranova non si è lasciato convincere e alla fine ha chiesto al tribunale, presieduto dal dottor Ignazio Alcamo, che la ragazza venga inviata per 4 anni (il massimo è di cinque), in soggiorno obbligato in un comune del nord. «Per respirare un'altra aria e interrompere i collegamenti con la cosca di Luciano Liggio», ha detto il p.m. I giudici decideranno, sempre in settimana.

Antonietta Bagarella è apparsa in gran forma. Infanto era molto sofisticata (le gambe un po' troppo robuste, segno della stirpe contadina, ma per il resto tutta «modello '71»): occhi sapientemente truccati, forsanche per non nascondere l'alone nero di corrucato che li cerchiava; abito accollatissimo ma leggero, che nello stesso tempo ben modellava il corpo sodo.

Dopo aver scansato i fotografi si è lasciata persuadere e così è stata ripresa da sinistra e da destra, di fronte e di fianco. I flash sono scattati nei corridoi del Palazzo di Giustizia ininterrottamente per almeno un quarto d'ora. Poi c'è stata la tregua e sotto lo sguardo vigile dell'avv. Nicola Ippolito, della madre Lucia Mondello e della sorella Giovanna, Antonietta ha dichiarato ai cronisti che è innocente, che non sa che cosa sia la mafia. Ha parlato anche di Luciano Liggio, il boss latitante, condannato all'ergastolo per duplice omicidio, e dei suoi gregari anch'essi introvabili: suo fratello Calogero Bagarella, il suo fidanzato Salvatore Riina e Bernardo Provenzano.

Io amo Riina — *ha proseguito la maestrina* — perché lo ritengo innocente —. *Poi, abbassando gli occhi, ha confidato:* Ora sono qui per lui, per Totò. Lui è lontano da me da due anni e non si fa vivo né direttamente né indirettamente. Io sono donna e questo silenzio mi fa dubitare del suo amore. Mi sento sola e avvilita e non credo che il nostro amore dovrebbe essere solo platonico.

Antonio Ravidà

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

"SAM A TRACY. PUOI VENIRE SU UN MOMENTO?"

TABULATING

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 67 — (continua)

Tre casalesi stanotte a Vercelli

Sorpresi a succhiare la benzina da un'auto

dal corrispondente

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Rimasti senza benzina, tre giovani di Casale, l'hanno «succhiata» da un'altra macchina: sono stati denunciati per furto. Il fatto è accaduto stanotte alle due. In piazza Pisa della nostra città, agenti della Volante, scorgevano tre giovani che armeggiavano attorno ad una macchina in sosta. Si avvicinavano. Due di essi fuggivano, ne rimaneva uno vicino al serbatoio della benzina che con in mano un tubo immetteva in un recipiente carburante. Era chiaro ciò che stava facendo. Veniva invitato in questura.

Qui dichiarava di chiamarsi Angelo Donato di 18 anni, da Casale, via Collina Ronzone 15 e che i suoi amici erano Luigi Martinotti di anni 19, via Adami 18 e Massimo Maffi, diciannovenne, da Casale Popolo. Avevano con una «500» accompagnato un amico militare fino a Lesa. Al ritorno, giunti a Vercelli, si accorgevano che il serbatoio era vuoto. Come riempirlo, visto che tutti i distributori erano chiusi. Pensarono di asportarla da qualche macchina in sosta. Così hanno fatto, ma l'intervento della «Volante», ha mandato a monte l'operazione. Gli altri due giovani si sono presentati in questura una mezz'ora dopo.

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Di un mortale incidente è rimasto vittima il pensionato Daniele Emanuelli di 82 anni, abitante in regione Mazzucchetti di Valenza. In corso Matteotti, all'altezza dell'incrocio con via Martiri di Lero, l'Emanuelli, che procedeva in bicicletta, è stato investito da una Giulia condotta dal quarantatreenne Luciano Crauso, pure abitante a Valenza.

Il pensionato ha riportato la frattura della base cranica, la frattura di entrambe le gambe e contusioni in tutto il corpo; la morte è stata pressoché istantanea.

I "flirt" estivi non conoscono l'età

QUANTO PUÒ DURARE UN AMORE SULLA SABBIA

L'estate è la stagione dell'infedeltà, dei piccoli grandi amori improvvisi scritti sulla sabbia. Il pericolo maggiore (e il grande fascino) delle vacanze è proprio questo: la convinzione di vivere due, tre settimane « diverse », che non contano nella vita, racchiuse come fra due parentesi (l'arrivo e la partenza). Si pensa che quello che capita durante le vacanze non abbia alcuna importanza, nessun riflesso sui giorni « ordinari », sulla vita di sempre, in città. Basta poco, un senso di solitudine, di stanchezza, di pigrizia, un disco o una gita per scordare marito, fidanzato, amico del cuore.

Ma anche durante le vacanze non esiste l'« immunità sentimentale » il *flirt* dell'estate ha spesso riflessi, conseguenze impreviste sul futuro.

Una rivista femminile francese ha raccontato alle sue lettrici, disperse sulle spiagge della Costa Azzurra o della Bretagna, in Italia, in Spagna o in Africa, tre episodi, tre storie autentiche di amori estivi, con un evidente scopo ammonitore.

La prima storia è quella di Marie-Jeanne, trentenne, abiedita, di quei tipi che passano dovunque inosservate. Né bella né brutta, insignificante, una di quelle donne che non ha mai provato la gioia di uno sguardo maschile di piena ammirazione. Ma anche per lei la vacanza è occasione per una rivincita: al mare si spoglia della sua aria assennata, della sua efficienza di segretaria perfetta, abbandona gli occhiali cerchiati, sulle spiagge entra in lizza per conquistarsi un compagno. Non è difficile, un giovanotto l'abborda, nasce l'amicizia, poi il *flirt*. Iniziato come « svago » estivo, questo legame, almeno per Marie-Jeanne si trasforma in qualcosa di sentimentalmente più solido. Ma quando ritrova l'amico a Parigi, un po' meno abbronzata, con l'aria di nuovo da segretaria efficiente, gli occhiali sulla punta del naso, si accorge che l'atmosfera è cambiata. Dopo quel primo appuntamento, « lui » sparisce, per sempre. Marie-Jeanne pensa che quella vacanza sia stata « un errore del destino, un incidente di percorso », e la vita continua.

La seconda storia è quella di Hélène, quarantenne moglie felice, sposata con un industriale, madre di due figli. Resta da sola per qualche giorno al mare, lontana dalla famiglia, dalle amicizie consuete che formano un inconscio schermo di difesa. Hélène non è più abituata alla solitudine ma [illegible] teme il silenzio. Con un libro sottobraccio se ne va in spiaggia, a leggere sotto l'ombrellone. L'avvicina un ragazzo, uscito appena dall'adolescenza. « *troppo giovane, troppo biondo, troppo calmo* ». Lei non ha nessuna voglia di attaccare discorso, di rispondere alle banalità del giovanotto, ma lui non si smonta, la lusinga, racconta storielle sceme ma spiritose, la distrae. Una passeggiata, un aperitivo, la madre di famiglia e sposa felice ritrova d'un tratto i discorsi, i gesti di tanti anni prima, che credeva sepolti dal tempo. Al ritorno del marito non le rimane che confessare l'incontro passeggero. Lui finge di capire, di perdonare la leggerezza, di vivere « *come prima* ». Ma nei silenzi che calano improvvisi, lui e lei pensano a quell'« estate ». Hélène non è più certa di voler dimenticare, il suo rimorso comincia a tingersi di rimpianto.

Ultimo caso: quello di Sophie, una ragazza normale, giovane, che con il marito e una coppia di amici sposati va in vacanza. Si conoscono tutti e quattro da sempre, non c'è ambiguità nei loro rapporti, sono come una comunità fraterna. Ma un giorno suo marito si allontana per una commissione con l'altra amica. Sophie resta sola con *l'altro*. Giocano nell'acqua, si spruzzano, scherzano, ridono, si rincorrono come ragazzi. Ma a un tratto il gioco s'interrompe, qualcosa di diverso è calato, improvviso, su loro. L'occasione ha cambiato l'amicizia in un'altra cosa. Sophie parla al marito, gli spiega senza cercare scuse l'« *incidente* », ma la « *comunità* » si scioglie, svanisce come una bolla di sapone. Le due coppie si separano, per sempre.

Tre casi che esemplificano tre diverse situazioni: la donna sola, la donna sposata, la donna in rapporto al « gruppo ». La conseguenza finale è sempre uguale: l'avventura estiva, pubblicizzata da sempre attraverso film, libri, giornali, canzoni. Su questo abusato filone si è innestato anche il « gallismo » latino, sulle spiagge liguri o adriatiche orde di *latin lover* nostrani hanno iniziato il lungo assedio alle straniere, alle villeggianti, sposate o no. Anche questo si può includere nella voce « industria del turismo », la vacanza, per farsi ricordare, deve avere un pizzico di pepe.

Ma all'orizzonte i *latin lover* stagionali fiutano aria di crisi: è in arrivo la moda dell'amore di gruppo. Il « *tradimento* » estivo sta per perdere tutto il suo fascino, sorpassato dalle conquiste di una società sempre più « *permissiva* »?

p. pat.

Il riposo del campione

Il riposo del calciatore: Facchetti fra le belle sulla spiaggia di Sanremo (f. Moraglia)

Karajan dirigerà Bécaud nella « Vedova allegra »

Parigi, martedì sera.

Gilbert Bécaud, vedette dell'Opera di Berlino? Herbert von Karajan gli ha proposto il ruolo principale nella Vedova allegra che registrerà quest'inverno in Germania. Bécaud ha chiesto un mese per riflettere.

Bécaud è perplesso. « Non voglio fare una figuraccia — spiega —. Non ho mai interpretato operette e poi dovrei cantare in tedesco, io che lo parlo a stento con un accento tremendo ». « Tanto meglio — ha replicato Karajan — il personaggio è un diplomatico straniero: l'accento francese darà un po' di sole all'interpretazione ».

(Ansa)

Sud Corea: 57 morti per le inondazioni

SEUL, martedì sera.

Il bilancio delle inondazioni che hanno colpito la regione centrale e sudoccidentale della Corea del Sud in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni è salito ad almeno 57 morti, 43 feriti e quattro dispersi.

(Ansa)

donne confidenziale

Per l'autunno-inverno

PARIGI dice come vestirete

Da Parigi: un modello short di pelliccia e una serie di cappellini

dal nostro inviato

Parigi, martedì sera.

La settimana dell'alta moda francese è stata inaugurata domenica a mezzanotte da Jacques Esterel in un ambiente inconsueto: la palestra di un istituto di bellezza femminile. Manichini accatastati in un angolo, attrezzi sportivi sparsi dappertutto, cyclettes e bagni turchi facevano da cornice alle indossatrici che sfilavano con i modelli creati da questo estroso sarto. Chitarrista, compositore, « couturier » di gran classe e adesso anche contestatore, Esterel ha snobbato i colleghi, si è dimesso dalla Camera della moda e guida ora l'insurrezione nel campo dell'abbigliamento. Per questo si rivolge ai giovani.

I [illegible] presentati nella palestra del club « La Silhouette » precorrono senza dubbio i tempi. Le « mannequins » li hanno indossati con relativa sicurezza sulla passerella, ma è certo che nessuna donna oserebbe mai portarli per strada. E' evidente che Jacques Esterel si serve di tutto questo per farsi pubblicità. Nel suo « atelier » vengono cuciti vestiti che, seppur di linea e tendenza moderni, possono essere portati [illegible] pure. I modelli presentati l'altra sera sono invece serviti per lo spettacolo. Uno spettacolo sapientemente diretto dal sarto che, dopo i fatidici dodici rintocchi, è uscito a salutare il pubblico annunciando « l'apertura » ufficiale delle giornate della moda parigina.

Poi sono comparsi i « pantabotte » (pantaloni lunghi al polpaccio e risvoltati all'insù), i mantelli dagli incredibili collettoni che ricordavano le celate dei guerrieri medioevali, i cachetti all'etrusca, i vestiti dal taglio geometrico. Parigi ha fama di città maliziosa ed un po' libertina. Per non smentirla, a fianco dei « défilés » della haute couture, ecco una presentazione di modelli di biancheria intima maschile. L'ingresso è riservato esclusivamente alle donne. Gli uomini possono fermarsi al fornitissimo bar, ma nella sala delle sfilate non è loro permesso entrare. Quattro indossatori di « Mister Francia » si sono esibiti su un piccolo ring costruito al centro del salone, dove hanno dato vita a pseudoincontri di boxe. Scambiandosi pugni immaginari, cadendo con grazia impeccabile, hanno presentato tutta una serie di slip, canottiere, calze, che sembra abbiano mandato in visibilio buona parte del pubblico femminile. Un grande successo personale ha riportato « Mister Muscolo », esibendosi in alcuni esercizi di culturismo: mentre i muscoli guizzavano sotto la pelle lucida d'olio, un brivido di emozione serpeggiava nella sala. Grandi applausi alla fine: ai modelli presentati o al forzuto « mannequin » improvvisato?

Dopo la parentesi contestatrice e quella semiseria, eccoci finalmente arrivati alla « haute couture ». Due nomi celebri hanno caratterizzato la prima giornata: Yves Saint-Laurent e Christian Dior. A Parigi come a Roma: abbiamo cambiato città, ma si ha l'impressione di vedere sempre la stessa passerella. Anche i grandi sarti francesi si sono ispirati ai modelli del 1930-40. E' tornata di moda la donna crisi: il ritmo di nuovo, le spalle strette, il busto sottile. Gli abiti sono aderenti, la lunghezza si ferma pochi centimetri sotto il ginocchio. La linea è semplice, asciutta, di sapore vagamente mascolino. E' il trionfo dei « tailleurs », delle « canadiennes », delle redingote, degli abiti fascianti. Sono tornate le piume di struzzo, i boa negligentemente buttati sulle spalle. Castigati di giorno, gli abiti sono decisamente audaci la sera. Scollature profonde, « décolletés » vertiginosi, alti spacchi nelle gonne. Secondo questi maestri dell'alta moda, le donne sono stanche di vestire male. Basta con la tuta da meccanico, le divise militari, i « blue-jeans », i pantaloni.

Cosa ne pensino le dirette interessate, non è ancora noto. Alle sfilate arrivano vestite in tuta o in divisa, guardano i modelli, li commentano con aria divertita e se ne vanno veloci. Saltano in auto e guizzano sfrecciando fra il traffico di Parigi, guidando con la consumata perizia di un collaudatore. E allora viene spontaneo domandarsi come farebbero se indossassero qualcuno di questi abiti attillati che « valorizzano l'armoniosa figura » ma non sono per niente pratici. Yves Saint-Laurent, oltre che nei ricordi del passato, ha attinto a piene mani anche nell'album di famiglia e nel folclore ispano-americano. Ne sono venuti fuori vestiti da sera che sembrano usciti dal « Jardin des Modes », ricchi di « rouches », « collerettes », balze, trine e merletti. « Se una donna è bella, [illegible] farsi guardare » asserisce. E per ottenere questo risultato, la spoglia. I suoi « nude-look » sono maliziosi ed audaci.

Francesco Fornari

oggi festeggiamo

S. Celestino. S. Aurelio martire. S. Cesario (patrono dei medici). S. Martiniano. S. Aurelio martire.

OGGI martedì 27 luglio: il Sole è sorto alle 6,3 e tramonta alle 21. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

ZUCCHINE RIPIENE — E' la stagione delle zucchine che si possono cucinare in moltissimi modi, sia come semplice contorno sia ripiene così da servire come secondo piatto.

La ricetta di oggi propone un modo di riempirle con sapore diverso dai soliti più noti. Fate lessare in acqua salata zucchini piccoli, di forma regolare; toglieteli non troppo cotti, lasciateli raffreddare, tagliateli a metà, svuotateli della parte interna che farete insaporire in un tegame con olio e burro e un rametto di rosmarino.

Fate poi un bechamel densa, con tre cucchiai di farina [illegible] e burro e latte sufficienti e cuocerla per oltre un quarto d'ora; salatela e, quando è pronta fuori dal fuoco, unite la polpa di un etto e mezzo di salsiccia che avrete privato della pelle e sbriciolata; unite pure il ripieno degli zucchini cotto, molto parmigiano grattugiato un uovo intero e un poco di noce moscata.

Mettete gli zucchini svuotati in recipiente molto imburrato che vada al forno; riempiteli con il composto preparato, spargete poco pane grattugiato e completate con fiocchetti di burro. Cuocete in forno a media temperatura (150°) per oltre un'ora e un quarto.

Adele

bridge

Una riapertura non indovinata

La Dichiarazione: (tutti in zona). Sud: 1 picche; Ovest: 2 fiori; Nord: contro; Est: 2 quadri; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: 3 quadri; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

Ovest attacco di 5 di quadri per il Fante di Est e l'Asso di Sud che ribatté prontamente nel colore. Est prese e giocò fiori per la Dama di Sud, il Re di Ovest e l'Asso del morto. Il giocante proseguì così: piccola picche per l'Asso di mano e quadri; Ovest tagliò la quadri colla Dama di atout e rinviò fiori. Il giocante tagliò e giocò il Fante di atout per il Re di Est che rinviò quadri tagliato dal giocante.

Ma ormai questi era sicuro di mantenere il contratto. La distribuzione delle carte era infatti completamente nota. Ovest, che aveva mostrato 6 carte di fiori e 2 di picche e 1 di quadri doveva avere 4 carte di cuori ed era l'avversario che controllava i colori di cuori e di fiori. Sul ritorno a quadri di Est, Sud, dunque, tagliò e realizzò le restanti atout per questo finale:

Sull'ultima atout Ovest abbandona o la fiori vincente o la tenuta a cuori e le ultime prese sono di Sud. 4 picche fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL TOPLESS SCANDALIZZA LA COSTA AZZURRA

Guerra al "2 pezzi meno 1"

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

La guerra al « topless » si è riaccesa su tutta la Costa Azzurra. L'usanza, da parte delle donne, di passeggiare a petto nudo si è estesa da Saint-Tropez a tutte le cittadine balneari del Varo, e ciò ha provocato le proteste di molte mamme che, naturalmente, non si possono più esibire in quel modo. I mariti, per non aver l'aria di essere immorali, approvano le mogli: « *Quei seni scoperti che talvolta non sono neanche belli è uno scandalo* ».

Le autorità sono divise e perplesse. Un funzionario di Tolone ha dichiarato: « *La nostra epoca non è più quella della regina Vittoria. Sarebbe assurdo impedire alle donne di avere il petto nudo sulle spiagge quando lo hanno, o quasi, con gli abiti da sera* ». Questo giudizio, che è corso di bocca in bocca tra le interessate, ha mandato in furia le oppositrici, e la prefettura è stata sommersa dalle proteste. Ne arrivano decine al giorno. E' stato quindi necessario mandare una nota ai servizi di polizia per ricordare che non spetta ai sindaci autorizzare o vietare quel che viene definito « il due pezzi meno uno », e che tale modo di vestirsi, o svestirsi, è punito con una multa che può andare da 500 franchi (56 mila lire) a 4500 franchi (500.000 lire) per oltraggio al pudore.

Gli uffici di gendarmeria hanno ricevuto la nota e in ognuno di essi il brigadiere ha scrollato le spalle. Cosa possono fare dinanzi al dilagare del *topless*? Mancano gli effettivi. A Saint-Tropez, ad esempio, ci sono cinque gendarmi soltanto, e devono provvedere alla sorveglianza di tre chilometri di litorale, non soltanto per i bagnanti ma anche per gli incendi, e devono controllare i prezzi in città, dare la caccia ai veri malviventi, disciplinare il traffico automobilistico. Un gendarme ha detto: « *Ci renderemmo ridicoli se andassimo lì due a far la multa alle centinaia di donne che passeggiano sul porto a petto nudo. Saremmo sopraffatti. I poteri pubblici scaricano su di noi la responsabilità ma non hanno il coraggio di assumerla in modo chiaro* ».

E' certo che la legge vieta il *topless* ma che esso viene tollerato. Allora, dice il sindaco di Le Levandou, « *sarebbe più onesto autorizzarlo* ». Ed ha aggiunto: « *Personalmente non sono contro il petto nudo purché non dia fastidio a nessuno* ».

Nei locali pubblici manca ugualmente l'unanimità ma i proprietari di caffè e ristoranti sono generalmente favorevoli al *topless* considerando che fa parte ormai dei costumi estivi e quindi bisogna tollerarlo. Soltanto nelle pensioni frequentate da una clientela anzianotta si dichiara che se una ragazza si presentasse a petto nudo verrebbe espulsa. Ma in quelle pensioni le ragazze non ci vanno.

Intanto il prefetto del Varo è in ferie ma è stato invitato a ritornare d'urgenza in sede per esaminare il problema del *topless*. Si prevede quindi per i prossimi giorni una riunione di funzionari dei vari centri balneari, e della polizia, ma nessuno è in grado di prevedere quali soluzioni verranno adottate. La legge c'è, ma è vecchia, antiquata, non si addice all'evoluzione attuale dei costumi, e si ritiene difficile che le donne accettino di rinunciare a quel che considerano una conquista del femminismo.

Loris Mannucci

Un gruppo di giovani sostenitori del « topless » a Saint-Tropez (Telefoto)

Con le vacanze completa smobilitazione

La città in letargo

Ma non tutti sono d'accordo - L'Ept: «Troppi negozi e locali chiudono, Torino diventa inospitale per i turisti» - Ribattono commercianti ed esercenti: «Quelli che rimangono aperti in agosto fanno magri affari»

Per decine di migliaia di torinesi, questa è l'ultima settimana di lavoro. Oggi in molte aziende si distribuiscono gli stipendi che saranno spesi in gran parte per le vacanze. La città si prepara ad assumere il consueto aspetto di agosto: con le fabbriche e gli uffici chiuderanno anche molti negozi, luoghi di ritrovo, esercizi pubblici di ogni tipo.

Una «smobilitazione» quasi totale che da tempo provoca le proteste dell'Ente del Turismo. «L'arresto di ogni attività cittadina è un fatto dalle conseguenze gravissime per il turismo — *dice il dottor Foscolo Barnini, direttore dell'Ept* —. Ogni anno è la stessa storia: i visitatori stranieri e italiani trovano, nel momento del loro massimo afflusso, lo squallore completo. Commercianti, esercenti pubblici, addetti allo spettacolo non hanno ancora pensato ad uno scaglionamento delle loro ferie che permetterebbe di presentare ai turisti una città più accogliente. Si è persino verificato che comitive di stranieri non trovassero da mangiare o da dormire: ristoranti e alberghi (persino quelli!) erano chiusi in buon numero e i pochi rimasti aperti non avevano la possibilità di ospitare tutti».

Secondo l'Ept «il passaggio dei turisti a Torino equivale a 5 volte il numero degli arrivi». *Ciò significa che per ogni forestiero che decide di pernottare in città, ce ne sono cinque che si limitano a una visita di poche ore, proseguendo in giornata per altre destinazioni.* «Potremmo trattenere molta più gente — *afferma Barnini* — se sapessimo offrire una città più interessante. Non è vero che non ci sia convenienza economica a continuare l'attività in agosto: anche nelle condizioni attuali il turismo porta a Torino un giro d'affari di circa 30 miliardi che potrebbero aumentare di molto se sapessimo accogliere gli stranieri».

Piazza Castello deserta: un solo passante (in tenuta balneare) si è rifornito di anguria

Commercianti ed esercenti di locali pubblici contestano le posizioni dell'Ente Turismo. «Innanzitutto non è vero che i titolari di bar, ristoranti e altri locali chiudano tutti in agosto — *dice l'avv. Armandi dell'Epat* —. Restano aperti quasi tutti quelli situati in zone di interesse turistico. In via Roma, ad esempio, anche in una giornata di pieno agosto è possibile accedere ai caffè più eleganti. E' chiaro che basta spostarsi di pochi metri per trovare una situazione diversa: in via Arsenale, via XX Settembre, via Arcivescovado i locali sono quasi tutti chiusi. E' logico: quella è la "city" di Torino, dove la vita si arresta davvero con le vacanze degli impiegati e gli esercenti non saprebbero che fare se restassero in attività».

Per l'Epat, inoltre il movimento turistico di Torino non sarebbe tale da far considerare allarmante la situazione della città in agosto: «Il nostro comportamento corrisponde a una realtà di fatto. Si chiude, se si chiude, perché in alcuni quartieri non c'è davvero più nessuno ed è il momento più propizio per le ferie anche al nostro personale e per i lavori di restauro o di grande manutenzione necessari».

Analoga la posizione della Associazione Commercianti, dove si fanno cifre sugli esigui incassi di quei negozianti che hanno provato ad alzare le saracinesche sui marciapiedi dove non passa più nessuno. «Un rappresentante dell'Ente del Turismo fa parte della commissione che si è costituita per stabilire i turni di chiusura settimanale di negozi ed esercizi — *afferma il dott. Barnini* —. In questa sede speriamo di riuscire a fare valere le nostre ragioni che sono poi quelle della città: in una città industriale il turismo deve porsi come una forma di alternativa economica da non sottovalutare».

Breve sosta di due turisti a Porta Palazzo prima di proseguire il viaggio

Al Comune d'Avigliana la villa Sant'Agostino

Nella seduta del Consiglio comunale di Avigliana, riunito l'altra sera, i consiglieri hanno deliberato di proseguire le trattative per l'acquisto di villa Sant'Agostino, la proprietà dei gesuiti di [illegible] metri quadri di terreno e un complesso di fabbricati, messa in vendita dai padri in seguito alla decisione di trasferirsi a Roma.

Il Consiglio ha approvato un documento che autorizza il sindaco a proseguire la trattativa per l'acquisto dell'intera proprietà a un prezzo massimo di 180 milioni di lire. Gli amministratori hanno in programma di destinare parte dell'area, che sorge in una delle migliori posizioni di Avigliana, a viabilità, a verde pubblico, alla costruzione del nuovo ospedale e la rimanenza ad attrezzature sportive e di altre attività sociali.

Inspiegabile attentato nel centro di Borgone

Dànno fuoco nella notte ad un'auto che esplode

Il proprietario della macchina, una 850, è un muratore - Svegliato di soprassalto, ha visto gli incendiari fuggire su una «600»

Misterioso episodio a Borgone di Susa: stanotte è esplosa un'auto posteggiata nel centro del paese, gli attentatori sono fuggiti in macchina. Verso le 2,30 nella centrale via XX Settembre alcune persone sono state svegliate di soprassalto da un violento scoppio. Nella strada vi era una «850» in fiamme.

L'auto, di proprietà del muratore Luigi Panetta, di 39 anni, coniugato, abitante a Borgone, stava bruciando. Il Panetta, sceso dal suo alloggio, con alcune persone è riuscito a spegnere l'incendio. Sono inspiegabili per ora i motivi dell'attentato: si pensa ad una vendetta.

L'auto aveva un deflettore forzato e all'interno è stata trovata una lattina di benzina contenente ancora cinque litri di liquido infiammabile. Gli incendiari avevano probabilmente versato una decina di litri di benzina, appiccando poi il fuoco; l'abitacolo di conseguenza è esploso.

Il Panetta ha detto ai carabinieri che, affacciatosi alla finestra richiamato dall'esplosione, ha visto allontanarsi a tutta velocità una Fiat «600», probabilmente di color bianco. Ha sostenuto di non aver mai avuto contrasti con nessuno e sono appena due mesi che abita a Borgone di Susa.

I carabinieri di Borgone stanno svolgendo attive indagini per far luce sull'episodio.

Treni straordinari

Migliaia di torinesi si apprestano a partire; alle biglietterie di Porta Nuova c'è coda a tutte le ore, i treni già partono molto carichi; per venerdì, sabato, domenica è prevista la punta massima.

Venerdì sera alle 21,30 direttissimo per Reggio Calabria e Siracusa; il treno transita da Asti alle 22,05, da Alessandria alle 22,29 ed arriva a Napoli alle 7,30 di sabato; a Salerno alle 8,42; a Battipaglia alle 9,07; a Paola alle 11,20, a S. Eufemia Lamezia alle 12,11, a Villa S. Giovanni alle 14,10; a Reggio Calabria alle 14,38; a Catania alle 17,40, a Siracusa alle 19,05. Sarà in servizio anche sabato 31 luglio, domenica 1 agosto, e nei giorni 2, 3, 6, 7 e 13.

Sabato due collegamenti per il Veneto: alle 6,24 (6,32 da Porta Susa) con arrivo a Verona alle 10,50; a Vicenza alle 11,26; a Padova alle 11,50; a Mestre alle 12,22; a Venezia alle 12,34. Alle 22 (alle 22,07 da Porta Susa) con arrivo alle 2,20 a Verona; alle 3,01 a Vicenza; alle 3,24 a Padova; alle 3,46 a Mestre; alle 4,30 a Portogruaro; alle 5,04 a Latisana; alle 5,26 a Cervignano; alle 5,41 a Monfalcone; alle 6,10 a Trieste.

Sempre sabato un direttissimo per Roma alle 9,05 (da Asti alle 9,40, da Alessandria alle 10,05): arriva a Roma alle 17,35, ferma nei principali centri lungo la linea. In serata alle 21,11 direttissimo per la Puglia. Da Asti parte alle 21,48, da Alessandria alle 22,14; arriva a Rimini alle 2,50; a Pesaro alle 3,13; ad Ancona alle 3,57; a San Benedetto alle 4,39; a Giulianova alle 5,19; a Pescara alle 5,45; a Termoli alle 7,12; a San Severo alle 7,54; a Foggia alle 8,30; a Barletta alle 9,05; a Bari alle 9,38; a Brindisi alle 11,16; a Lecce alle 11,45; il treno farà servizio anche domenica 1 agosto e nei giorni 2, 3, 7 e 13.

Spaccata in corso Orbassano

Ettore Giovando davanti alla porta dell'oreficeria svaligiata

Un'oreficeria è stata svaligiata all'alba. I ladri hanno ottenuto un bottino di circa sette milioni di lire. Sono arrivati sul posto con un'Alfa Romeo GT 1750, e poi sono fuggiti inutilmente inseguiti da una radiomobile della polizia che in quel momento faceva un giro di perlustrazione nella zona. E' avvenuto alle 3,10 nella gioielleria di Ettore Giovando, 33 anni, corso Orbassano 225.

I ladri erano probabilmente in tre. Due sono scesi dalla macchina, hanno tagliato con delle grosse cesoie la serranda e dopo avere rotto il cristallo della porta sono entrati nel locale. Nessun segnale d'allarme li ha disturbati. In pochi minuti hanno svuotato una grande vetrina piena di oggetti d'argento (vassoi, candelabri, ecc.) e di orologi d'oro.

Probabilmente avevano intenzione di rubare altra merce, ma hanno ritenuto più prudente scappare perché alcuni inquilini della casa, svegliati dal rumore dei cristalli infranti, si sono affacciati alle finestre mettendosi a gridare. Verso il negozio è accorso un agente della «Vigilanza».

A questo punto i ladri, che nel frattempo avevano caricato sull'auto diversi pezzi di argenteria, sono fuggiti verso corso Siracusa. Una radiomobile della polizia, ha notato la macchina e l'ha inseguita senza riuscire a raggiungerla.

Il proprietario della gioielleria, che abita sopra il negozio, stanotte era fuori Torino. Si è quindi accorto del furto soltanto stamane.

In poche ore due misteriose aggressioni

I rapinatori fantasma sparano e scompaiono

Dopo il cassiere sequestrato domenica notte, ieri l'assalto al fattorino di una banca - Il colpo, alle 14,40, al semaforo di via Polonghera e via Vinadio - Altri 10 milioni di bottino

Ancora rapine: dopo il «colpo» da dieci milioni compiuto domenica notte contro un fattorino della «Cecchi», nuova aggressione ieri nel primo pomeriggio contro l'uomo di fiducia d'una banca. Bottino: un'altra volta circa dieci milioni. Polizia e carabinieri indagano: nessuna testimonianza e punti oscuri in entrambe le vicende. Gli interrogatori e i confronti potranno allontanare i dubbi forse nei prossimi giorni.

La rapina di ieri ha momenti drammatici. Sono le 14,40. Franco Bella, 31 anni, via Miglietti 6, fattorino di una banca, è andato a ritirare presso una ditta [illegible] l'incasso della giornata. Alle 14,30 entra negli uffici della società, in via Polonghera 39. Preleva dieci milioni: otto in contanti, due in assegni e vaglia. Ripone tutto dentro una borsa che posa sul sedile della sua utilitaria.

Parte. Da via Polonghera svolta in via Vinadio. Due giovani su una motoretta lo seguono, lui li nota solo quando si accostano alla sua auto ad un semaforo.

«Quello che viaggiava sul sellino posteriore è balzato a terra, impugnava una rivoltella. Mi ha costretto ad aprire la portiera, ha afferrato la borsa ed è fuggito. A piedi, andava verso la periferia».

Franco Bella racconta la drammatica aggressione subita

La rapina si svolge in pochi istanti. Superato il primo attimo di disorientamento, Franco Bella insegue il suo aggressore urlando. La scena è fulminea. Ad un tratto il rapinatore estrae la rivoltella e spara per coprirsi la fuga. Franco Bella è costretto a desistere. Non gli resta che denunciare l'accaduto in questura.

La vicenda di cui è protagonista somiglia per molti versi a quella raccontata domenica notte ai carabinieri da Giancarlo Olivetti, fattorino della ditta Cecchi.

«I banditi mi hanno seguito — ha detto il giovane — *poi mi hanno fatto scendere dall'auto. Per intimorirmi mi hanno esploso contro alcuni colpi di rivoltella. Mi hanno costretto a salire nella loro macchina e mi hanno portato fino a Santa Maria di Moncalieri, sulla strada di Carignano. In una località isolata ho dovuto consegnare i quattrini. Andandosene hanno ancora sparato: due colpi per intimidirmi».*

Una storia che non ha del tutto convinto gli inquirenti: ci si chiede soprattutto perché i banditi abbiano portato a spasso per mezza la città la loro vittima quando il luogo dell'aggressione è sufficientemente isolato e l'ora tarda. Può trattarsi tuttavia di un sospetto infondato che le indagini potranno sfatare.

La terza rapina — meno ingente ma non meno preoccupante — è avvenuta verso le 23 al Valentino: due giovani fidanzati sono stati aggrediti da uno sconosciuto sbucato dai cespugli e armato di coltello.

Vittime sono Pietro Lo Mastro, 36 anni, via Bava 6, e Anna Maria Bella, venticinquenne, via San Pio V 9. Mentre parlavano tranquillamente, sono stati affrontati da un giovane vestito dimessamente che li ha minacciati con un coltello: «consegnate i soldi». Il Lo Mastro non ha accennato ad una reazione. Ha tirato fuori il portafogli — con 4 mila lire — e lo ha dato al bandito.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza Benefica	Via M. Cristina	Piazza Vittoria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	100-200	200-250	150-200	180-220
cipolle bianche	70-100	120-150	80-100	100-130
biete da taglio	150-180	150-200	100-150	130-180
fagiolini	270-350	[illegible]	300-350	200-250
melanzane tonde	120-180	300-350	180-200	200-250
pomodori	100-300	250-350	100-250	200-300
peperoni quadrati	150-400	300-400	300-400	250-350
zucchine	150-250	150-200	100-200	150-200
patate	60-100	90-100	70-80	80-100
lattuga capp.	250-300	[illegible]	300-400	250-300
pesche pasta bianca	70-250	100-120	60-150	100-120
pere estive	100-160	[illegible]	120-150	100-200
pesche pasta gialla	100-350	120-100	80-150	100-150
mele Golden	100-200	—	120-150	150-200
susine goccia d'oro	140-240	200-330	120-200	200-250
banane	250-380	300-400	300-400	300-400
GRASSI:				
olio di oliva	[illegible]	450-600	[illegible]	[illegible]
olio di semi	300-400	350-450	350-440	300-350
burro	1500-1700	1500-1600	1500-1600	1600
PESCE:				
merluzzo	250-300	300-350	300	250-300
acciughe	250-300	250-300	250	250-300
sarde	300-400	350-400	300	400
alice	250-600	350-400	300	300-400

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70 (75-80); cipolle bianche 47-52 (45-50); biete da taglio 60 (60); fagiolini 120-280 (140-160); melanzane tonde 80-150 (150-180); pomodori 70-220 (70-240); peperoni quadrati [illegible] (250-330); zucchine 70-150 (40-85); patate [illegible] ([illegible]); lattuga cappuccio 70 (80); pesche bianche [illegible] (60-110); pere estive [illegible] (70-180); pesche gialle 70-140 (90-180); mele golden [illegible] (130); susine goccia d'oro 160 (100); banane 280-300 (280-300).

Amaretti

In via Boston 28 offerta speciale di amaretti di Mombaruzzo: un etto a 130 lire; mezzo chilo a 600 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

E' fallita la "Sobrero Est,, un miliardo e mezzo di passivo

La mancanza di liquido e la perdita di esercizio hanno spinto l'amministratore della fabbrica di calze di Gassino a chiedere il provvedimento del Tribunale - La riunione dei creditori il 18 ottobre

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società per azioni «Sobrero Est», la nota fabbrica di calze e camicie che ha lo stabilimento a Gassino e l'ufficio vendite in via Mercantini 5. Nonostante che le calze da donna siano un prodotto molto richiesto dai mercati non soltanto nazionali ma anche esteri, da più di un anno la ditta piemontese navigava in cattive acque. Nel 1970 era stata registrata una perdita d'esercizio di 320 milioni che si sommava ad un passivo preesistente.

Nell'anno in corso la situazione finanziaria è sensibilmente peggiorata soprattutto per la mancanza di liquido. E' stato lo stesso amministratore della società a rivolgersi al Tribunale per chiedere il fallimento. Dal bilancio estimativo presentato risulta un miliardo e 727 milioni di attivo contro un passivo di un miliardo e 711 milioni. Non vi sarebbe quindi un deficit, ma bisogna tenere presente che nella prima voce sono stati calcolati beni immobili per 533 milioni, giacenze di magazzino per 313 milioni e macchinari per circa 300 milioni.

Tali cifre sono passibili di notevoli decurtazioni al momento di realizzo. In cassa sono rimasti circa 4 milioni, somma esigua se si tiene conto del movimento di capitale dell'azienda e del numero dei dipendenti.

A sua volta la ditta vanta dei crediti che saranno difficilmente esigibili a causa delle difficoltà in cui si trovano grossisti e commercianti. Il presidente del Tribunale ha nominato giudice delegato il prof. Giuseppe Martinetto e curatore il dott. Leonardo Traves.

Come noto, per evitare la definitiva chiusura dell'azienda, è intervenuto il presidente della Regione, Calleri. E alcuni giorni fa aveva comunicato che si era costituita una società di gestione per subentrare agli attuali proprietari.

Un voto liberale per la Regione?

Agosto trascorrerà senza nuove crisi. La milizia del Centro Sinistra alla Regione non si estenderà, per ora, a Comune e Provincia. Ieri sera il capogruppo del psi al consiglio comunale ha letto la dichiarazione già annunciata. E cioè: «Il psi non può essere all'opposizione in Consiglio regionale e in Giunta negli altri enti locali (Comune e Provincia di Torino) che erano stati oggetto di trattative globali al momento della formazione del quadripartito alla Regione». Analoga dichiarazione farà oggi pomeriggio al Consiglio provinciale il dr. Salvetti. Poi tutti andranno in vacanza.

Per i consiglieri regionali, invece, ferie ancora rimandate. L'accordo per il tripartito verrà firmato stasera. Sono stati approvati due documenti. Il primo, di carattere programmatico, illustra gli impegni della futura Giunta. Non sarà molto diverso da quello approvato in febbraio dal Consiglio. Il secondo rappresenta il fatto nuovo di queste trattative. I tre partiti (dc, psdi e pri) s'impegnano entro tre o quattro mesi a rivedere tutte le Giunte in Piemonte dove non sia stato composto il Centro Sinistra organico.

Questo vuol dire che ovunque ci siano amministrazioni bicolori, centriste o monocolori, si cercherà di formare una Giunta a quattro invitando anche il psi; e ciò nel caso di un rifiuto dei socialisti. Tra i Comuni più interessati all'accordo citiamo Casale, Cuneo, Tortona, Ciriè, Tetvere. Ma ce ne sono molti altri.

Ma un'ombra di incertezza grava ancora sull'elezione del presidente Calleri che dovrebbe avvenire giovedì. Lo statuto prevede che per la massima carica siano necessari 28 voti su 50 indipendentemente dal numero dei consiglieri presenti in aula. Il tripartito ne dispone di 25 e quindi, in teoria, bisognerebbe rimandare tutto alla settimana successiva (sempre secondo lo statuto). Sebbene non confermata, circola però insistente la voce che Calleri nella sua dichiarazione prima della nomina affermerebbe di accettare qualsiasi voto proveniente dall'area dei partiti democratici senza che questo impegni la Giunta. E' probabile quindi l'appoggio di uno o di tutti i liberali. Ma come reagiranno le correnti di sinistra della dc?

Le ha consegnate alla polizia femminile: "Tenetele voi,,

Non rivuole più le figlie perché una (14 anni) è incinta

Erano scappate diciannove giorni fa, il padre le ha cercate affannosamente e trovate in compagnia di due fratelli - Ieri sera le ha portate in Questura: «Non voglio più saperne»

Santina Stagno, 14 anni, è stata interrogata stamane dalla polizia femminile

Un venditore ambulante sardo, dopo aver rintracciato le due figlie fuggite di casa tre settimane fa, le ha accompagnate in questura: «Di queste non so che fare. Non voglio saperne niente più. Tenetevele». Le ha lasciate alla polizia femminile, che provvederà a ricoverarle in qualche istituto.

Protagoniste dell'insolita vicenda sono Santina e Virgini Stagno, di quattordici e sedici anni. Abitano in via Monte Corno 23 con il padre Salvatore, immigrato dalla Sardegna tempo fa per lavoro, e altri nove fratelli. La madre è tornata al paese pochi giorni or sono.

Nello stesso caseggiato di via Monte Corno vivono due fratelli, Paolo Benosso, 17 anni, e Franco, diciottenne. Le due ragazze se ne sono innamorate. Si vedevano spesso, trascorrevano lunghe ore sul ballatoio di casa intrecciando colloqui con i corteggiatori che stavano al piano inferiore.

Dell[...] simpatia si sono accorti i genitori che si sono subito opposti. «Siete troppo giovani, lasciate perdere. Un po' di pazienza e potrete scegliere un compagno con maggior criterio». Niente da fare: le due ragazze non si son lasciate convincere e così sono cominciate le discussioni, le liti.

Diciannove giorni or sono Santina e Virginia sono scomparse. Il padre, angosciato, le ha cercate a lungo. Poi con un fratello si è presentato al commissariato e ha presentato denuncia. Le ricerche della polizia non hanno dato esito e allora il manovale ha cominciato a girare per la città.

Ieri finalmente un'informazione fornita da un amico lo ha condotto sulla pista giusta. Ha trovato le due figlie in casa di un giovane, Silvio Lupo, 22 anni. Quando Salvatore Stagno ha bussato alla porta, le due ragazze erano in compagnia dei rispettivi innamorati.

C'è stata una scenata. Salvatore Stagno ha convinto le figlie e i due giovani a seguirlo in caserma. Poi si è riportato a casa le ragazze. Poco dopo però si è presentato in Questura: «Mia figlia Santina aspetta un bambino. Non voglio saper più niente di queste due sciagurate. Ve le lascio. Fatene quel che vi pare».

Virginia Stagno, 16 anni

Armi e monete d'oro rubate in un alloggio

Monete d'oro, valuta straniera, armi antiche e moderne, per un valore complessivo di 3 milioni sono state rubate ieri notte nell'abitazione di Ferruccio Borsetti, 37 anni, via Berta 22, titolare di un'agenzia per la distribuzione dei giornali. I ladri, passati dal cortile, sono saliti al primo piano arrampicandosi sul tubo della grondaia ed hanno forzato una finestra.

Entrati nell'alloggio, hanno frugato dappertutto portando via sterline, dollari, franchi, un fucile da caccia automatico calibro 12, una doppietta, una carabina Walther, un fucile antico, una pistola, 14 pugnali arabi e indiani.

Da oggi al Cipe il traforo del Fréjus

(g. d.) Sarà consegnato oggi a Roma al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) il progetto del traforo autostradale del Fréjus e dell'autostrada della Valle Susa. Potrebbe così essere superato l'unico ostacolo che ancora impedisce l'attuazione del traforo.

Le colonie della Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti ieri sera per la Colonia di Cervia-Milano Marittima si è svolto regolarmente.

Collaudo a Caselle del G 222

Il ciclo di voli del secondo prototipo del «G 222» è cominciato ieri all'aeroporto di Caselle. I collaudi serviranno per la messa a punto degli apparati operativi e successivamente l'apparecchio verrà messo a disposizione dell'Aeronautica militare italiana per le prove di valutazione. Il primo volo è durato un'ora e venti minuti. Il «G 222» è un velivolo da trasporto, spinto da due turbine; lo pilotavano il capo collaudatore comandante Sanseverino ed il comandante Trevisan.

La prova si è svolta regolarmente e rientra nelle fasi di sviluppo previste per il programma relativo a questo tipo di aereo, che è stato realizzato dalla Fiat Aviazione secondo un piano di collaborazione che interessa l'industria aeronautica nazionale e rappresenta uno dei maggiori impegni industriali della nuova società Aeritalia.

i lettori ci scrivono

Un'istanza al Cardinale

«Domandate per favore al cardinale Pellegrino, come mai nella nostra Torino al sabato sera in tutte le chiese, non si può assistere alla S. Messa che serve come precetto per la domenica o festa. Cioè non si può assistere alla vigilia alla S. Messa per soddisfare il precetto per noi cattolici praticanti.

«Questo la domando, perché arrivando in Val d'Aosta, domenica mattina, volevamo fare una gita, ma si doveva prima assistere alla S. Messa, mentre gli amici della Valle d'Aosta grande centro turistico, l'avevano già ascoltata al sabato sera. E' perfino scritto fuori la chiesa: "Serve per soddisfare il precetto". Così abbiamo tardato a partire, perché volevamo assolutamente assistere alla S. Messa, ma chiediamo perché questa diversità mentre anche a Milano ora si può ascoltare il sabato. Se ci farete rispondere dal Cardinale a cui facciamo rispettosa istanza vi saremo grati. Molti saluti».

Una famiglia torinese a nome di tante

I prezzi della barriera di Casale

«Noi vi chiediamo un favore, cioè chiedere a nome nostro a persone competenti (per esempio gli assessori o meglio ancora il sindaco che è tanto buono) di sentirci, noi poveri cittadini della barriera del corso Casale. Vorremmo che le autorità dessero un'occhiata ai negozi di qualsiasi genere ma principalmente commestibili della nostra zona e al mercato di piazza Borromini che è la piazza più cara di tutte quelle che ci sono a Torino.

«Noi poveri pensionati come facciamo ad andare avanti? Tutto aumenta e la pensione non aumenta mai anzi, diventa sempre più piccola. Dobbiamo per forza comprare o nei negozi o in piazza e non c'è differenza.

«Noi chiediamo un supermercato e anche un mercatino di frutta e verdura un po' decente, coperto se è possibile. Qui non c'è nulla, venite a controllare, così vi farete un concetto se abbiamo ragione o torto.

Cinque pensionate

L'acqua di Malanghero

Il sindaco di S. Maurizio Canavese ci scrive:

«Con riferimento alla lettera apparsa sulla rubrica di un gruppo di casalinghe del Malanghero e a quella successiva di un consigliere comunale dell'opposizione in merito alla mancanza di acqua potabile nella frazione stessa invio la seguente precisazione.

«L'Amministrazione comunale entrata in carica dopo le elezioni dell'anno scorso si è posto subito il problema del potenziamento dell'acquedotto comunale ed ha elaborato il progetto di una dorsale che avrebbe eliminato gli inconvenienti lamentati dagli abitanti della frazione Malanghero. Il Consiglio comunale, nella seduta del 19-3-1971 ha approvato il progetto che è stato subito trasmesso all'autorità tutoria per la necessaria approvazione.

«Purtroppo, a distanza di cinque mesi, la deliberazione non è stata ancora restituita. L'accusa di immobilismo lanciata dal consigliere dell'opposizione, quindi, è del tutto gratuita.

«Si può affermare invece che l'autorità tutoria dovrebbe essere più sollecita nell'approvare le deliberazioni concernenti opere essenziali ed improrogabili. Voglio, comunque, tranquillizzare le massaie della frazione Malanghero assicurando che nulla verrà tralasciato per ottenere in brevissimo tempo l'approvazione della deliberazione da parte degli organi competenti».

dott. P. E. Marenco

Le notti delle tortore

«Con sollievo constato ch'è finalmente iniziata a Torino la vera lotta contro la malavita ed auspico che questa meravigliosa città ritorni quella che ricordo e rimpiango! e mi auguro che siano anche prese in considerazione le richieste fatte invano ai vigili — Protezione animali, Sanità, Pompieri o Sindaco — da cittadini che dopo una lunga giornata di lavoro, hanno il diritto di riposare la notte e non di vegliare per il capriccio di un singolo individuo. Diteci un po' a chi ci si deve rivolgere (dopo circa due anni di telefonate e lettere) per essere esauditi.

«A nulla sono servite sinora le proteste inviate all'ufficiale sanitario ed al sindaco di Torino.

«Nascoste sotto le grate del marciapiede che arieggia ed illumina il pianoterra (o meglio sottoterra) di un garage di via Cardinal Massaia vi sono tortore e strani uccelli da richiamo (dico strani per lo strano modo di emettere suoni che non sono né fischi né cinguettii) i quali (in numero vario da periodo a periodo) essendo illuminati dal lampione della strada, disturbano tutta la notte! Il padrone delle bestiole pregato di eliminare il disturbo non s'è preoccupato delle nostre notti insonni e il suo cane da caccia abbaia giorno e notte.

Segue la firma

Assolto un industriale: non è reato minacciare il trasferimento dell'azienda

Un'importante sentenza in tema di rapporti sindacali è stata pubblicata ieri dal pretore di Pinerolo dott. Loperfido.

Al giudice pinerolese era stato denunciato dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil l'industriale Giovanni Zaro, contitolare della cartotecnica Compak di Roletto, accusato di «comportamento illegittimo e antisindacale» per aver compiuto «atti discriminatori nella concessione dei trattamenti economici ai dipendenti; di essersi posto all'ingresso della sua fabbrica invitando i lavoratori per non partecipare agli scioperi, minacciando in caso contrario rappresaglie, tra le quali la più grave di chiudere la fabbrica e trasferire nel chierese la propria azienda, e di avere infine licenziato tre lavoratori con pretesto di mancanza di commesse mentre pochi giorni prima erano stati assunti altri lavoratori».

Nella sua ordinanza il pretore afferma di non essere minimamente provato che determinati benefici di carattere economico siano stati concessi ai lavoratori «per premiare una attività antisindacale degli stessi»; che non è stato provato che il licenziamento dei tre operai «fu motivato da spirito di rappresaglia» ma solo da esigenze aziendali e che infine la dichiarazione fatta dallo Zaro «di chiudere la fabbrica di Roletto e di trasferire altrove la propria azienda qualora in futuro fossero stati attuati dai dipendenti lunghi scioperi non costituiscono un illecito perseguibile».

Lo Zaro è stato invece censurato dal giudice per la minaccia da lui pronunciata di non più permettere assemblee sindacali, cosa questa che costituisce comportamento lesivo della dignità dei lavoratori «non essendo contestabile che una condotta antigiuridica possa essere realizzata oltre che con una azione puramente materiale anche con la parola e addirittura, in alcuni casi, con un semplice sguardo».

temperatura di oggi

massima +29,8

minima +19,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +21,3; ore 8: +20,2; press. 740; umid. 70 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti nel pomeriggio e possibili temporali in montagna. Temperatura a Caselle: mass. +31; min. +18,0; ore 8: +21,4.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* spesso l'audacia sconfina nella temerarietà. Procedete quindi con coraggio, ma senza esagerare nell'attacco. Evitate l'impazienza. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni della vita privata sono lusinghiere. *Salute:* vulnerabili gli organi del capo, specie se siete distratti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* buon andamento per le imprese che perseguono un obiettivo pratico. Nel campo artistico sono previsti successi e larga popolarità. *Sentimenti:* un bel trigono della Luna con Giove promette ineffabili gioie intime. *Salute:* eccellente in particolare quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Sole-Saturno crea un clima restrittivo e paralizzante avverso pure alla posizione sociale. Ostacoli dovuti alla fatalità. *Sentimenti:* nel settore affettivo invece i presagi sono quanto mai propizi e felici. *Salute:* debilitata nelle prime ore, in seguito avviene la ripresa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel pomeriggio la dissonanza della Luna con Nettuno rappresenta il pericolo di confusione nelle idee. Diffidenza per le proposte. *Sentimenti:* le promesse scambiate sotto questo cielo hanno scarsa garanzia di serietà. *Salute:* intaccata la sfera psichica soggetta a turbe di vario genere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* dannose interferenze, non dipendenti dalla vostra volontà, pongono il bastone tra le ruote all'attuazione di certe iniziative. Calma. *Sentimenti:* dissidi tra coniugi ed anche di burrasca in famiglia. Urti coi vicini. *Salute:* squilibrio nel ritmo del sistema cardiocircolatorio. Non agitarsi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le configurazioni astrali recano uno scarso aiuto e, in taluni casi anzi, esercitano una azione frenante. Accontentatevi del poco. *Sentimenti:* equivoci tra fidanzati che possono dar luogo anche a rotture di rapporti. *Salute:* concedetevi un supplemento al riposo, se già siete in ferie

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* una sconvolgente influenza uranica vi costringe a brusche e spiacevoli modifiche del programma in corso. Saperai adattare. *Sentimenti:* compensate le sconfitte del lavoro con la felicità di un affetto sincero. *Salute:* nervi logorati dall'ansia. Se possibile non viaggiate in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non puntate sul numero della fortuna perché rimarreste delusi. I successi dipendono unicamente dalla vostra abilità personale. *Sentimenti:* discussioni in famiglia che raffreddano i rapporti e suscitano astio. *Salute:* il fegato è delicato, ricorrere ad un buon salasso bianco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si richiamano le previsioni formulate per i nativi del Segno precedente. Sconsigliabili le richieste di favori. Pazienza. *Sentimenti:* interrogatorio di terzo grado da parte del coniuge che si crede tradito. *Salute:* disturbi epatici che richiedono la ben nota dietetica alimentare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* hanno gli astri nemici e conviene perciò segnare il passo o rimandarne la conclusione specie se riguardano atti immobiliari. *Sentimenti:* non tirate in ballo una questione domestica che inacerbisce gli animi. *Salute:* priva di energie vitali non regge alla fatica. Riposatevi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* un complesso di circostanze ostili e malizie, unite ad una sconfortante notizia, obbliga ad un brusco cambiamento di rotta. *Sentimenti:* non sperate una sorte migliore nell'ambito degli affetti. Rassegnatevi. *Salute:* il disagio psichico si riflette anche sulle funzioni organiche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sono sostenuti dalle correnti cosmiche. Occupatevi soltanto di quelli che hanno minore importanza. Obbedienza alle leggi. *Sentimenti:* un'avventura si risolve nell'amarezza. Anche i vecchi amici ingannano. *Salute:* stati depressivi che unitamente ai complessi snervano e prostrano.

l'avvocato di fiducia

Gli interessi sull'imposta di successione

Le leggi n. 28 del 1961 e n. 147 del 1963, portanti decorrenza degli interessi sull'imposta complementare di successione dalla data di esigibilità del tributo principale, se nella denuncia di successione sia stato dichiarato un valore inferiore a quello poi concordato e ricorrano gli estremi della insufficienza degli elementi necessari alla liquidazione dell'imposta, trovano applicazione alle successioni aperte anteriormente all'entrata in vigore della prima di tali leggi?

(E. T. - Torino)

In un primo tempo la Cassazione (sentenza 2273 del 7 novembre 1970) aveva ritenuto l'affermativa, con un ragionamento peraltro quanto mai apodittico: non [...] cioè l'obbligo della corresponsione degli interessi da un fatto verificatosi anteriormente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, ossia dall'apertura della successione, ma dal ritardo nell'adempimento dell'obbligazione tributaria e cioè da un fatto che, persistendo nel momento in cui le nuove norme sono entrate in vigore, rientra nella disciplina di queste, secondo i principi generali che regolano la successione delle leggi nel tempo.

Successivamente peraltro con sentenza n. 3717 del 18 dicembre 1970 la Corte è giunta in contrario avviso, stante il carattere innovativo delle disposizioni e la mancata previsione di efficacia retroattiva e, ciò, in omaggio al principio della irretroattività della legge, sancito dall'articolo 11 delle pre-leggi.

Quest'ultima opinione — che la Corte ha ampiamente motivato — ci sembra quella più esatta, come quella che, oltre tutto, tiene conto di un dato indiscutibile in sede di indagine sulla imputabilità o meno del contribuente: per cui — quando pure un dato fatto rientri fra quelli che la nuova legge considera imputabili a un determinato soggetto ed ai quali pertanto essa ricollega una sanzione — esso non può venir considerato tale ove sia stato posto in essere in epoca anteriore; e ciò in quanto al tempo in cui fu posto in essere, vigeva una legge che lo considerava irrilevante, eppertanto non imputabile, laddove all'entrata in vigore della nuova legge esso è ormai già stato posto in essere, e perciò non può considerarsi imputabile.

avv. prof. Alberto Mautei

Un originale concorso a Frabosa Soprana

Scolpire per la strada

Tra le innumerevoli manifestazioni artistiche organizzate in Italia con finalità turistico-culturali, Frabosa Soprana può vantarsi di aver dato vita al primo, e sin qui unico, concorso nazionale di scultura estemporanea, di cui domenica scorsa si è svolta la seconda edizione, con una trentina di partecipanti d'ogni età e tendenza.

Fin dal mattino, questi si sono posti al lavoro tra la curiosità dei villeggianti, lungo il viale della Rimembranza. Ognuno aveva a disposizione un trespolo girevole e circa venti chilogrammi di argilla, oltre alla preziosa assistenza dello scultore Roberto Bertagnin. Libera la scelta del tema; sicché alla fine della giornata la giuria — di cui hanno fatto parte, col dottor Benso, presidente della locale Azienda di soggiorno e turismo (organizzatrice del singolare raduno), l'arch. Brunetti, lo scultore Sandro Cherchi, il critico d'arte Rioli di Genova e chi scrive — s'è trovata di fronte a vari ritratti, per i quali avevano posato gente del luogo e diverse figure umane e di animali.

Per l'assegnazione dei premi dapprima si è fermata l'attenzione sulle opere realizzate da Eta Bassi, Fazio, Lizzi, Gerbaudi, Nencioni, Pestelli, Roma, Sanmartin, Scalola e Viada; poi si è passati ad una rosa più ristretta in cui figuravano ancora la Bassi, Pestelli, Roma e Scalola. Il primo premio è quindi stato conferito a Maria Argentina, *un busto femminile dell'albisolese Flavio Roma, in cui il tradizionale, saldo plasticismo di derivazione mariniana fa [...] da supporto al [...] e inciso disegno che ne anima le superfici.*

Al secondo posto Pestelli Valdieri, con un gruppo di tre o quattro bambole, ritratte in una scultura significativamente intitolata Horror: un'opera in cui un gusto oscillante tra motivi orrorifici e popolari contribuisce a determinare un insieme della singolare suggestione onirica. La Donna stesa di Eta Bassi, giovanissima allieva dell'Accademia Albertina di Torino, si è fatta apprezzare per la modernità del suo impianto.

Un premio riservato al migliore dei giovani concorrenti è andato infine a Scalola per Ballerina, *una specie di rilievo a placche dinamicamente atteggiato, dove forma e materia trovano vicendevole esaltazione. Gli altri sei saranno invitati alla prossima edizione della mostra, cui potranno inviare una loro opera da mettere in vendita. La nuova manifestazione, che dovrebbe essere indetta per il 1972, potrà comprendere inoltre una piccola "personale" d'un noto scultore che vi figurerà come "ospite d'onore".*

Al concorso, come nella edizione scorsa farà seguito l'esposizione delle opere allestita negli ambienti dell'Azienda di soggiorno.

Tra i "pezzi" segnalati ricordiamo ancora Affranta *di Sanmartin (di chiara ispirazione espressionista), l'emblematica* Madre *di Nencioni,* Stella ferita *di Fazio (o* Ritratto di Marta*), la leggerezza decorativa della* Composizione a cavallini rampanti *di Viada.*

Angelo Dragone

Uno sgravio fiscale per costruttori edili

Un'importante delibera in tema di licenze edilizie è stata approvata ieri sera dal Consiglio comunale. Per la prima volta in Italia il Comune di Torino dà una nuova interpretazione alla legge che prescrive la partecipazione dei privati alle spese di urbanizzazione primaria.

Con il regolamento edilizio approvato nel '67 si stabiliva infatti che «la concessione della licenza è in ogni caso subordinata all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria... o all'impegno dei privati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alle costruzioni».

Il costruttore si deve preoccupare degli allacciamenti per le fognature (o di installarle ove non vi fossero) del sedime stradale e così via. Ora il Comune, su proposta dell'assessore Vinciguerra, ha deciso che «sui materiali da costruzione che vengono impiegati dai privati nelle opere di urbanizzazione primaria non sia richiesta l'imposta di consumo».

il medico della famiglia

Le nascoste ragioni della paresi "da freddo,,

Un lettore ci scrive da Savigliano:

Mi trovo con la metà destra della faccia come paralizzata. La diagnosi del medico è: «paresi facciale a frigore». Di che si tratta esattamente?

— L'occasione di questo male è data da un cosiddetto colpo d'aria, cioè di freddo (a *frigore*). La causa, probabilmente, è più profonda: carenza d'un enzima, di determinate vitamine. Una parte del viso, destra o sinistra, talvolta nella sola metà inferiore o in quella superiore, tal'altra in entrambe, perde la mobilità muscolare, restando inerte o contratta. In particolare i muscoli labiali risultano paralizzati, e così quelli della palpebra, ma in realtà l'intera zona colpita non compie più i complessi e molteplici moti della mimica facciale.

E' opportuna la cura immediata, per evitare che il nervo motore dell'apparato muscolare emifacciale, irritato e congestionato, cioè compresso nel suo alveo cranico, resti lesionato, con conseguenze che possono anche essere permanenti. La cura è generalmente a base di vitamine del gruppo B, di altri farmaci nervini e di cortisone.

*

Mentre gli altri sono in vacanza, attori e cantanti guadagnano sotto il sole a picco

I poveri divi miliardari lavorano

Claudia Cardinale sta interpretando in Spagna un western accanto a Brigitte Bardot

Che sfortuna essere divi. Mentre la gente comune se ne va in ferie al mare o in montagna, gli attori del cinema e del teatro, i cantanti più in voga lavorano. Gli impegni si portano via l'estate. I milioni non fanno la felicità? (Se [illegible]). Però, pare non assicurino le vacanze.

NINO MANFREDI è costretto a «dividersi» in vari «set». Non può rinunciare ai [illegible] televisivi perché rendono parecchio. E' mastro Geppetto nel «Pinocchio» televisivo che il regista Comencini sta portando a termine: nei ritagli di tempo libero, sta mettendo a punto un nuovo film che lo vedrà nuovamente alle prese con la regia, come nel caso di «Per grazia ricevuta» (in testa agli incassi con 1 miliardo 162 milioni).

GINA LOLLOBRIGIDA, [illegible] mai libera da impegni coniugali (dopo la sentenza di divorzio dal marito Milko Skofic), non lo è altrettanto per quanto riguarda il lavoro. E' la Fata Turchina del «Pinocchio» che vedremo alla Tv. La diva, in un breve intervallo, è partita con il [illegible] per gli Stati Uniti, dove lancerà il suo «Libro di fotografie» [illegible] in tutto il mondo. Ieri è tornata a [illegible] e presto si trasferirà nella sua villa al Circeo.

SILVANA MANGANO si trova sulla Costa Azzurra. Vive nella sua villa che si affaccia, isolata, sul mare. Si direbbe in vacanza assoluta. Ma corre voce di un suo prossimo rientro nel cinema, in un film impegnato, prodotto dal marito De Laurentiis.

MARCELLO MASTROIANNI sta «girando» tra Roma e Parigi «Permette? Rocco Papaleo». E' vero che l'attore coglie l'occasione per incontrarsi con Catherine Deneuve di cui sarebbe innamorato? «Macché, [illegible] l'altro a Parigi sto doppiando l'ultimo mio lavoro con la regista Nadine Trintignant».

MICHELANGELO ANTONIONI è partito per destinazione ignota. «Mi assento per una quindicina di giorni, ma non voglio rivelare nulla». Viaggio sentimentale o di lavoro? L'amore non c'entra. Antonioni è in trattative con gli americani per il suo prossimo film.

Mastroianni è al lavoro (anche se non pare affaticato) per un film a Parigi (Telefoto)

SYLVA KOSCINA è ripartita da Torino dove ha ultimato le «sue» sequenze per il film «Uccidere in silenzio» di Giuseppe Rolando.

OTTAVIA PICCOLO invece, per lo stesso film, continua a lavorare a Torino. A lei si è unito GINO CERVI. Il Maigret televisivo è felice di ritornare nella città che vide il suo esordio cinematografico nel 1934.

ENRICO MARIA SALERNO, dopo il successo strepitoso ottenuto con «Anonimo Veneziano» con il quale esordì nella regia, ci riprova. Carlo Ponti gli ha commissionato un nuovo film che dovrebbe essere [illegible] dal prossimo ottobre. Intanto l'attore [illegible] il periodo estivo impegnato nella sceneggiatura in collaborazione con Giuseppe Berto.

CLAUDIA CARDINALE è da oltre un mese in Spagna. E' l'antagonista di Brigitte Bardot nel film «Les pétroleuses», un western diretto da Guy Casaril. «Ma a ferragosto — ha dichiarato la diva italiana — sarò certamente a Roma. Ho nostalgia della mia città e della mia famiglia soprattutto».

LUCIA BOSE' ha appena disfatto le valigie e subito le rifà. Dalla Spagna a Roma per il film della Cavani «L'ospite», poi per «Arcana» di Giulio Questi, quindi di nuovo a Cordova per «Un solo grande amore».

FEDERICO FELLINI è un vulcano. Sta trascorrendo l'estate a Cinecittà dove ha ricostruito la vecchia Roma. Il film è impegnativo per tutti: regista, attori e tecnici. Ma per tutti ogni tanto c'è un po' di libertà. Allora, si va al mare, a Fregene, dove la moglie del regista, Giulietta Masina, [illegible] i muratori che riassettano la villa. «Giulietta si lamenta? — dice Fellini —. Perché avrei sposato un architetto, allora?».

u. a.

Sylva Koscina ha girato a Torino un nuovo film (f. Team)

SAN MINIATO

I Sioux a teatro

Un dramma di Micozzi e Aste

Grazia Maria Spina

S. MINIATO, martedì sera.

S. Miniato festeggia quest'anno il XXV anniversario della Festa del Teatro, presentando un nuovo lavoro di due giovani autori, messo in scena dallo «Stabile» di Genova, e allestendo una serie di interessanti manifestazioni artistiche collaterali alla «Festa» che si svolgerà in piazza del Duomo da oggi, al 2 agosto.

«E' necessario ricordare adeguatamente le tappe percorse — dice don Giancarlo Ruggini, presidente dell'Istituto per il Dramma Popolare, promotore della manifestazione — non tanto per celebrare quanto si è svolto (che certo non è stata fatica vana) ma [illegible] per poter andare avanti, per far sì che il dramma sacro possa ancora svolgere una funzione, trasmettere un messaggio teatrale, artistico ed umano».

Ma veniamo alle manifestazioni. L'opera che oggi viene rappresentata, «L'erba della stella dell'alba» di Amleto Micozzi e Marcello Aste, è allestita dallo Stabile di Genova, regia di Aste. Tra gli interpreti Giulio Brogi, Grazia Maria Spina, Esmeralda Ruspoli, Edda Valente, Attilio Cucari, Guido Lazzarini. Le scene ed i costumi di Gianfranco Padovani, le musiche di Piero Piccioni.

La piazza del Duomo di S. Miniato si trasformerà per l'occasione in un angolo di prateria americana dove uno dei capi Sioux rivivrà il dramma della popolazione indiana, sopraffatta, distrutta e sterminata dalla violenta civiltà dei «bianchi». Nelle conclusioni [illegible] il testo appena da riaffiora spesso l'eco di una speranza profonda quasi messianica di salvezza, con un estremo desiderio di un mondo a venire non più dominato da popoli che cancellano altri popoli.

Tra le manifestazioni collaterali [illegible] in programma dall'[illegible] del [illegible] popolare, è da segnalare la pubblicazione di un libro d'arte contenente una [illegible] retrospettiva delle venticinque edizioni della Festa del Teatro, si avrà una giornata degli attori, cui prenderanno parte molti tra i [illegible] protagonisti delle opere rappresentate e i registi intervenuti al dramma, da Squarzina a Strehler, da Enriquez a Costa. Ci saranno anche i più noti scenografi di teatro. Infine, sarà allestita una mostra retrospettiva con ampia documentazione fotografica e di stampe delle trascorse stagioni.

Umberto Chirici

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

K2+DORELLI=GIALLO

PRIMO CANALE: «La gardenia misteriosa» con le gemelle Kessler - Boxe: Cassius Clay-Ellis, sventole per 45 minuti - SECONDO: «Boomerang» e «L'amico fantasma»

Debutta stasera alle 21 sul Primo Canale il nuovo sceneggiato a puntate (sette) K2 + 1, un giallo-rosa-musicale interpretato dalle gemelle Kessler (K 2 significa appunto le 2 Kessler, Alice ed Ellen) e da Johnny Dorelli contraddistinto appunto dal numero 1. La vicenda, scritta e sceneggiata da Francesco Milizia, Alan Hackney e Biagio Proietti e diretta dal regista Luciano Emmer, ruota intorno ad una piccola «troupe» di rivista in «tournée» ed all'innamoramento del cantante Alberto (Dorelli) per una delle due ballerine gemelle Judy e Kathy talmente simili fra loro che egli non sa mai a quale rivolge i suoi madrigali. Il primo episodio della serie s'intitola La gardenia misteriosa ed è ambientato a Montecarlo. Le due ballerine dopo il loro numero di fantasiste nel teatro del Casinò, vorrebbero tentare la fortuna al gioco servendosi d'un sistema infallibile. Alberto, il loro «partner», vorrebbe impedire che i guadagni finiscano sul tavolo della roulette, ma le gemelle riescono a sfuggire alla sua sorveglianza. In un primo momento il sistema escogitato dalle sorelle non funziona, ma poi, per un caso fortuito, le ballerine scoprono una apparecchiatura elettronica capace di dominare il gioco a piacimento, scatenando così la reazione dell'ideatore della macchina e procurando guai a se stesse e all'ignaro Alberto.

Ellen e Alice Kessler sono il «K 2», Dorelli è l'«1»: K 2+1, alle 21

Alle 22, anziché l'incontro di Pier Paolo Pasolini con i suoi vecchi compagni di scuola del liceo «Galvani» di Bologna nell'anno scolastico 1938, vedremo quello tra Cassius Clay e Jimmy Ellis all'Astrodrome di Houston in registrazione filmata. La collocazione della telecronaca sportiva sul Primo anziché sul Secondo Canale è dovuta a ben precisi motivi di ostracismo a Pasolini protagonista della puntata odierna di III B: facciamo l'appello. Quale ex direttore di «Lotta continua» egli è infatti imputato in una vicenda giudiziaria davanti alla magistratura torinese e fino alla conclusione di questa non comparirà sul video, secondo la prassi vigente alla tv. Saranno in molti a dolersene? Temiamo di no. La platea televisiva ai poeti preferisce in genere i pugili (anche se il risultato del «match» è scontato).

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, dalla prima parte di Boomerang, la rubrica d'inchiesta - dibattito curata da Luigi Pedrazzi.

Completa le trasmissioni, alle 22,15, il terzo telefilm della serie poliziesca britannica L'amico fantasma che ha per protagonisti l'investigatore in carne ed ossa Jeff Randall e l'ombra del suo defunto collega Marty Hopkirk.

Un giorno il fantasma del poliziotto caduto sul campo nella lotta alla malavita s'avvede di non riuscir più a mettersi in contatto con l'amico: preoccupato, ricorre al ponte medianico di uno psichiatra e lo convince a recarsi a casa Randall. Questi, intanto, sta cercando di scoprire quale dei dirigenti di una società abbia fatto trapelare informazioni sulla Borsa favorendo così una manovra di aggiotaggio. Quando Marty sente che l'amico prende appuntamento con il capo del personale della ditta, che subito dopo viene ucciso da un ignoto assassino, corre in aiuto del collega e alla fine riuscirà a far piena luce su tre omicidi.

d. g.

Verdi a Stupinigi — Concerto in onore di Verdi questa sera, organizzato dall'assessorato alla istruzione della Provincia in collaborazione con il comune di Nichelino ed il Teatro Regio. Alla Palazzina di Caccia di Stupinigi saranno eseguiti, con inizio alle ore 21, i brani più celebri del repertorio verdiano. Orchestra del Teatro Regio diretta da Gianfranco Rivoli; maestro del coro, Antonio Brainovich.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (La Filibusta) - «Morgan».
19,15: Sub '71 - L'aria di scorta.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: K 2+1 - «La gardenia misteriosa» con le Kessler e Dorelli.
22 —: Boxe: Cassius Clay-Ellis.
23 —: Telegiornale della notte - Sport.

secondo canale

21 —: Telegiornale
21,15: Boomerang, ricerca in due sere.
22,15: L'amico fantasma: «Sonno ipnotico», telefilm.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 18,45: I ragazzi di Padre Tobia - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Quel giorno 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il quinto cavaliere è la paura, film - 22,45: Quindici minuti con Barbara.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12, 14; 15; 23
18,15 15 minuti con le canzoni - Zeus
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso giallo: incontri turistici con cittadini francesi, a cura di Caterina Pediconi - Realizzazione di Renato Parascandolo
19 — I protagonisti: direttore Carlo Maria Giulini
19,30 Bis!
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Elektra» di Richard Strauss
22,05 ... E via discorrendo
22,40 Parliamo di spettacolo

secondo

Giornale radio: 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 Dischi oggi
18,50 Bellissime
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
20,10 Supersonic
21,30 Ping pong
21,50 Donna '70
22,10 Novità
22,40 «Le [illegible] della Landes», originale radiofonico di Pia D'Alessandria
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
17,20 Fogli d'album
17,30 Per non dimenticare
17,35 Jazz in microsolco
18,15 Nuove ipotesi sulla deriva dei Continenti
18,30 Musica leggera
18,45 Perché si muore sulle strade
19,15 Concerto di ogni sera: Fasch, Haendel, Mozart
20,15 Ives e la poetica di Concord
21 — Il giornale del terzo
21,30 Stagione concertistica: «Ars viva 1970-71»
22,30 Libri ricevuti

per voi giovani

VILLA in Cina

Claudio Villa sta meglio e dall'ospedale di Parma dov'è ricoverato per un incidente stradale, ha dato la notizia-bomba. In settembre canterà a Pechino, sarà il primo artista occidentale invitato in Cina dopo la rivoluzione culturale. Claudio Villa ha già pronto l'omaggio per Mao Tse-tung che dovrebbe riceverlo al termine della «tournée».

Juke-box

● *Il «meglio» di uno dei più agguerriti complessi musicali del momento, The Guess Who, viene presentato in un programma che ha appunto per titolo* THE BEST OF THE GUESS WHO *(Cartuccia Stereo 8 P8S - Stereocassetta PK 1710). Il nome dei Guess Who figura da qualche tempo sempre con maggiore frequenza ai primi posti delle classifiche internazionali. Il successo che ha preso le mosse con il popolarissimo «American woman» e che ha trovato poi conferma con «Share the land». I due motivi figurano ovviamente in questa miscellanea dei loro successi che comprende tra l'altro «Bus rider», «The guns» e «No time».*

● *Un programma particolarmente vario e interessante è dedicato alle* NOVITA' POP *(Cartuccia Stereo 8 ESSV 11117 - Stereocassetta EVE 11117) che vede raccolti i nomi di artisti e di cantanti famosi in tutto il mondo: dal brasiliano Toquinho («A tonga da mironga do kabuletê»), ad Astrud Gilberto («Love story»), Eric Charden («Sogni»), Joe Cocker («Hello little friend»), Gene Pitney («Una ragazza nel cuore»), Sheila («L'ora dell'uscita»), James Royal («Noah»). Completano il programma esecuzioni dei complessi The Peddlers, Procol Harum, The Wake, Tyrannosaurus, Rex, The Move.*

u. a.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 9,30: Come state? Oroscopo. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,09: Il disco d'oro. 11,40: Pele-Mele del mattino. 14,30: Chi c'è al [illegible]? 15,45: I lavori della settimana. 18,30: Viva le vacanze. 18,55: Ciao ragazzi. 19: R.M.C. Pop 205. 19,15: Jazz. 21: Arie del vostro paese.

ROMA, martedì sera.

Corrado Pani ha ottenuto il divorzio: la prima sezione civile del tribunale di Roma, presieduta dal dr. Vittorio Di Marino, ha depositato la sentenza con la quale viene dichiarato lo scioglimento del matrimonio fra l'attore e la signora Renata Montedoro. I due si erano sposati a Roma l'8 aprile del 1959.

L'istanza di divorzio era stata presentata dalla Montedoro nel gennaio di quest'anno. Secondo i settimanali specializzati, la signora intende risposarsi quanto prima, mentre Corrado Pani non ci pensa neppure.

Teatri, Ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI: - Ente Manifestazioni Torinesi: ore 21,30 «La dodicesima notte» o «Quel che volete», di W. Shakespeare. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Bigl. «La Stampa», tel. 533.111. Giardini Reali, tel. 513.246. Ultimi 2 giorni.

SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): ore 21,30 film «Ragazzo selvaggio» di Truffaut. Inf. v. Bogino 9, tel. 539.707.

LE ROI ESTIVO: ore 21 Beri Beri Band.

BOCCACCIO (Moncalieri) (45, 683.666).
DISY CLUB DISCOTECA: (Strada Traforo Pino, tel. 890.026).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing - I Castellani. Corso Albertina.
SWING (Nizza 155): The New Orleans Blue Five.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 7, tel. 532.492) - aria condizionata.

cinema prime visioni

AMBROSIO - CORSO - DORIA - GIOIELLO - NAZIONALE - ROMANO

Chiusi: ASTOR, CENTRALE D'ESSAI, CRISTALLO, IDEAL, LUX, METROPOL, REPOSI, VITTORIA.

proseguimenti

ALFIERI - AUGUSTUS - ERBA - MAFFEI - TORINO

Chiusi: ARISTON, ARLECCHINO, CAPITOL.

seconde e altre visioni

ALEXANDRA - COLOSSEO - FARO - FIAMMA - FORTINO - HOLLYWOOD - LA PERLA - MASSAUA - MASSIMO - Chiuso per ferie - ORFEO - STATUTO - ADRIANO - ALCIONE - ALPI - REGINA - MILANO - OLIMPIA - PO - P. NUOVA - GIARDINO - MIRAFIORI - SMERALDO - VINZAGLIO - AMERICA - ABALDO - ELISEO - SAN PAOLO - ARIZONA - ARTISTI - CORALLO

ERIDANO D'ESSAI - OROPA - VITTORIO VENETO - ASTRA - BERNINI - Chiuso - CIBRARIO - ELIOS - ODEON - STAR - ADUA - ARS - AURORA - MAIOR - NORD - ORIENTE - SOCIALE - ZENIT - ACAPULCO - CABIRIA - CONTINENTAL - ITALIA - PIEMONTE - SAN CARLO - DIANA - DORA - ROMA - ALBA - APOLLO - EDEN - JOLLY - LUTRARIO - SPLENDOR - Chiuso per ferie

spettacoli di provincia

AVIGLIANA - S. AMBROGIO - BARDONECCHIA - BEINASCO - BUSSOLENO - CHIUSA SAN MICHELE - CHIVASSO - CIRIE - COAZZE - CUORGNE' - GIAVENO - IVREA - ORBASSANO - PINEROLO - SESTRIERE - SETTIMO - SUSA

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ACQUI - OVADA - NOVI LIGURE - CASALE MONFERRATO - SAVIGLIANO - LIMONE P.

NOVARA

ARONA - BELLINZAGO - BORGOMANERO - DOMODOSSOLA - GALLIATE - OLEGGIO - OMEGNA - PREMENO - S. MARIA MAGGIORE - TRECATE

AOSTA

VERRES - COURMAYEUR - ST-VINCENT

ASTI

CUNEO

MONDOVI' - FOSSANO - BRA - ALBA - SALUZZO

VERCELLI

BIELLA - VARALLO

in Liguria

GENOVA

CHIAVARI - RAPALLO - S. MARGHERITA LIGURE - CAMOGLI - SANREMO - NERVI

SAVONA

ALASSIO - FINALE LIGURE - LOANO - PIETRA LIGURE - VARAZZE - SPOTORNO - CELLE LIGURE - ALBENGA - LAIGUEGLIA - ANDORA - VADO LIGURE - BORGHETTO S. SPIRITO - SESTRI LEVANTE

LA SPEZIA

ALASSIO - ALBISSOLA CAPO - ALBISSOLA MARINA - BORDIGHERA - DIANO MARINA - IMPERIA - VENTIMIGLIA - LEVANTE - SPOTORNO - SAN TERENZIO - LERICI

PIACENZA

la Versilia

VIAREGGIO

LIDO DI CAMAIORE - FORTE DEI MARMI - MARINA DI PIETRASANTA

in Emilia

PARMA

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate alla redazione

Ieri al Parco Rignon

ALCHIMIA ALL'APERTO

Il dramma di Ben Jonson con «Teatro 71»

Carlo Boso a Torino

William Hazlitt fu uno dei massimi critici del secolo scorso, ma ebbe un'ingiustificata avversione per l'opera di Ben Jonson. Si direbbe che il regista Alberto Gagnarli, nel mettere in scena *L'alchimista* dell'autore elisabettiano per la stagione estiva al parco Rignon, abbia tenuto presente una delle più sferzanti affermazioni di Hazlitt: *«Johnson, nel sostenere il peso del suo intreccio, sembra quasi un equilibrista che sostiene un certo numero di persone, collocate una sull'altra sulle sue mani, le ginocchia, le spalle, ma con grande sforzo da parte sua e con effetto doloroso da parte degli spettatori»*.

Così Gagnarli ha voluto evitare al suo pubblico affaticato dai 30 gradi ogni tipo di tensione ed ha semplificato al massimo la trama. Un servo infido che assume per un breve periodo il comando delle operazioni in casa del padrone assente, chiama presso di sé un alchimista e con l'aiuto della propria amante idea una complicata serie di burle e inganni, che hanno l'immancabile fine di alleggerire le tasche di tanti e tanti gruli. Questi sono incredibilmente numerosi e incresciosamente lieti di essere beffati: c'è chi sogna l'elisir d'amore, chi vagheggia la pietra filosofale, chi vuole un filtro magico, chi il segreto per puntare sul cavallo vincente. I personaggi sono frenetici, ma chiaramente dominati dall'imperio stilistico dell'autore, che sa essere candido nelle malefatte e luciferino nelle poche aperture ottimistiche.

Invece Gagnarli ha tolto alla commedia parecchi passi essenziali con il risultato di sconcertare la platea, la quale ha già dimenticato l'esistenza di un padrone di casa, il quale arriva invece a prendere in mano la situazione, cacciando i contendenti e tenendo per sé gran parte del profitto accumulato dagli altri. Si stenta a rientrare nelle fila della narrazione, la quale di per sé è incantevole non meno che funzionale. Il regista obietterà giustamente che non ci si può attenere ad un'improbabile fedeltà ai classici e che li si può riassumere o reinventare: ma allora occorre una costante cifra fantastica, che non si avvale, per esempio, di facili parodie del melodramma o di risaputi falsetti.

Lo spettacolo funziona in certi particolari e in certe intuizioni. Si ode risuonare la campanella dei monatti (*L'alchimista* fu scritto nel 1610 sotto l'incubo della pestilenza) e subito si blocca l'azione degli attori; così è per l'istrionismo del protagonista che veniva applaudito scherzosamente dalle sue stesse vittime, così è per una calda scena d'amore commentata da musica pop. I personaggi barcollano come sfiorati dal brivido della morte e, faticosamente, con un'altra cera, riprendono a tramare misfatti o a rimuginare illusioni. Si vede anche il denso fumo dei fuochi contro i miasmi, si vede la recitazione nel suo complesso. Nessuno sarebbe in grado di fare il mattatore — nemmeno Alfredo Piano nella parte del titolo, né Adalberto Rossetti, né Cinzia Bertacchi, né gli altri — tuttavia nessuno si mette in testa di imitare il mattatore.

Continua dunque, dopo il successo di Torino dove sono stati chiamati dallo Stabile per la stagione dell'assessorato alla Cultura del Comune, la tournée di questi giovani e coraggiosi uomini di teatro che rischiano in proprio giorno per giorno.

Piero Perona

Continua il festival al cinema Ambrosio

Ogni sera, un film SOS Polizia per voi

Raquel Welch oggi in «La signora nel cemento»

Con la chiusura estiva dei Cinema Lux, da oggi, risale a otto il numero delle sale di prima visione che, per le ferie, hanno abbassato le saracinesche.

All'Ambrosio, intanto, sta ottenendo gran successo la rassegna «S.O.S. Polizia», presentata con il sottotitolo esplicativo «un film al giorno: 10 film per 10 giorni». Dei dieci film elencati sulla locandina, fino a ieri ne sono stati proiettati sette: domenica 25 il technicolor di Arthur Penn, «La caccia», è quello che ha totalizzato il maggior numero di spettatori (1090), seguito nell'ordine da «Inchiesta pericolosa» (942 presenze), «L'investigatore» (882), «La notte del giorno dopo» (847), «Bunny Lake è scomparsa» (810), «Lo strangolatore di Boston» (783). Il film di ieri, «Masquerade», sotto il profilo artistico forse il migliore di tutti, è quello che ha richiamato meno gente: solo 139 persone, ma va ricordato che la Garbo sui teleschermi ha trattenuto in casa molti spettatori.

Certamente vi sarà un pieno stasera, con il terzo film della rassegna interpretato da Frank Sinatra: «La signora nel cemento» (gli altri due furono «Inchiesta pericolosa» e «L'investigatore»). L'odierno è un poliziesco della stessa serie, e dello stesso regista Gordon Douglas; in più ha nel «cast» una vamp di classe selezionata come Raquel Welch.

Il film di domani sarà un «giallo» con firma illustre (Anthony Mann) intitolato «Sull'orlo della paura», con Laurence Harvey, Mia Farrow, Tom Courtenay, mentre in chiusura, cioè giovedì, verrà presentato un famoso poliziesco-spionistico-politico di Mark Robson, «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman nella figura d'uno scrittore premiato con il Nobel ed Elke Sommer, E. G. Robinson e Diane Baker come altri interpreti.

vald.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Cavour 43 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, arazzi, tappeti '600, '700, '800, '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GIBAL (v. Solferino 2, tel. 543.477): pittura contemporanea. Orario: 10-12; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 21 (chiuse la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Parco Rignon: alle 21,30 (per la stagione dell'assessorato alla Cultura del Comune) proiezione del film «Il ragazzo selvaggio» di François Truffaut.

Ente Manifestazioni Torinesi: stasera e domani ultime due repliche de «La dodicesima notte» di Shakespeare con Mario Scaccia, Roberto Herlitzka e Loda Negroni.

Noschese e Janet Agren in un film giallo-comico

Chi è il morto in vacanza?

Pronto? Janet Agren

Roma, martedì sera.

Le riprese di «Un morto in vacanza» con la regia di Mario Camerini, stanno per essere ultimate a «Dinocittà». La vicenda si impernia su tre coppie — Alighiero Noschese e Janet Agren, Enrico Montesano e Francesca Romana Coluzzi, Gastone Moschin ed Isabella Biagini — le quali, separatamente, vivono a Venezia (dove la troupe ha girato gli esterni) le loro avventure, abilmente cucite insieme da un commissario di polizia, Chiarico Tedeschi. Insieme ai protagonisti sono un cocker ed una valigia: il cane appartiene ad un'anziana e ricca signora, che l'aveva smarrito; la valigia contiene il corpo di lei, che è stata assassinata.

In questo film, come nel precedente «Il furto è l'anima del commercio» — che uscirà in settembre — Alighiero recita senza presentare nemmeno un'imitazione. Non che abbia deciso di non farne più, tant'è vero che ogni domenica, alla radio, in «Gran varietà», riesumiamo, dalla sua voce, i personaggi più noti dello spettacolo. Semplicemente, ridurrò il loro numero in favore dell'attività cinematografica.

«Posso dire soltanto — afferma — che sia in questo come nel film precedente, dove ero un barone napoletano capo di una banda di ladri — personaggio cioè completamente differente, opposto a quello che sto facendo ora —, ho cercato soprattutto di apparire preciso e misurato. Non sono ricorso a lazzi ed smorfie, preferendo che la comicità scaturisse da un'esposizione seria delle situazioni. Se e fino a che punto ci sia riuscito, lo giudicheranno critica e pubblico».

Il suo ruolo in «Un morto in vacanza»?

«Un "commenda" milanese, ma di piccolo calibro, di quelli che appena non lavorano fanno visita al casinò e vanno in giro con la moglie ex-mannequin. Diciotto anni di permanenza a Milano mi hanno fornito una buona conoscenza degli atteggiamenti tipici e delle manie comuni a questi personaggi». *Di recente, Noschese si è trasferito a Roma, con la famiglia: ha preso casa nei dintorni degli stabilimenti della De Laurentiis, dove, nei prossimi anni, svolgerà la maggior parte della sua attività.*

Ornella Rota

Noschese, commendatore

Jimmy Ellis resiste per undici tempi al tremendo «jab» sinistro di Cassius poi crolla - L'ex campione del mondo ha combattuto apposta al risparmio?

IL VERO CLAY ALL'ULTIMO ROUND

La resa alla fine

(Segue dalla 1ª pagina)

l'incontro, ma giustamente l'arbitro Edson ha preferito sospendere un incontro che non aveva più nulla da dire. Per Ellis si tratta della seconda sconfitta prima del limite nei suoi confronti con i due «big» della categoria. Contro Frazier non era andato oltre la quinta ripresa, mentre con Clay ha resistito fino al 12° round. Ma stavolta non era in palio alcun titolo, particolare di cui è il caso di tenere conto se si vuol fare un confronto fra i due avversari.

Clay ha boxato con la massima determinazione, rimanendo fedele al suo cliché preferito che è quello di attirare nel suo raggio d'azione l'avversario per bersagliarlo di jabs e colpirlo d'incontro con il suo destro. Si può dire che la fine di Ellis ha avuto inizio al quarto round, quando Clay ha forzato la sua guardia colpendolo duramente al capo con un destro doppiato da un sinistro e poi ancora da un altro potente sinistro. Ellis ha chiaramente accusato il colpo e da quel momento la vittoria di Clay è stata fuori discussione.

Clay allora ha giocato visibilmente al risparmio, accontentandosi di accumulare un buon numero di punti. Tutto lasciava supporre che l'incontro si sarebbe concluso con una netta vittoria ai punti di Alì e l'ultima ripresa si era iniziata con Clay all'attacco mentre Ellis cercava di sfuggire lungo i lati del quadrato.

Improvvisamente, però, Clay è andato duramente a segno ed Ellis è apparso suonato, mentre i colpi dell'avversario si abbattevano senza alcuna discriminazione sul viso e sul bersaglio grosso di un pugile ormai senza difesa. L'intervento dell'arbitro diventava imperativo. Clay è tornato il campione di un tempo.

n. s.

Max Cohen non resiste a Griffith

NEW YORK, martedì sera.

Emile Griffith ha battuto nettamente ai punti in dieci riprese il campione francese Max Cohen al termine di un combattimento svoltosi la scorsa notte al Madison Square Garden di New York. Il successo del negro americano, ex campione del mondo dei pesi welter e medi, è stato largamente meritato: l'arbitro e i due giudici gli hanno assegnato un cospicuo margine di punti.

L'arbitro Jimmy Devlin ha concesso sette riprese a Griffith contro tre a Cohen, mentre i due giudici rispettivamente sei a quattro e nove a uno, entrambi a favore dell'americano.

Clay scatenato nell'ultimo round. Ellis non riesce più a fronteggiare i colpi portati con rabbiosa determinazione dall'avversario (Telefoto)

Alì elogia il suo avversario e se stesso

"È IL PIÙ BRAVO DOPO DI ME!"

Clay dopo il match. L'espressione è quella solita, indimenticabile. «Io sono il più forte, io l'ho distrutto» grida ai microfoni della televisione americana (Telefoto)

nostro servizio

Houston, martedì sera.

«Sono in allenamento e fra sei settimane sarò di nuovo in azione contro un avversario che non so ancora chi sarà», ha detto nel suo spogliatoio Clay.

«E' veloce, non avrei mai creduto che egli potesse essere così veloce», ha detto Ellis.

Gli ha risposto Alì nell'altra stanza, lontana diverse decine di metri: «E' stato un magnifico gioco di gambe. Le mie braccia non si sono stancate. Non avrei mai pensato di arrivare così fresco sino alla dodicesima ripresa».

«Sì, è veramente veloce. Ho sentito quel suo destro, in particolare l'ho accusato nella quarta e nell'ultima ripresa», ha detto Ellis e ha aggiunto di avere avuto l'impressione che Alì fosse molto più veloce di quanto non fosse stato contro Frazier nel marzo scorso.

E' un vero atleta — ha continuato Ellis. Egli ha cura di se stesso. Non si possono perdere tre anni e mezzo di attività e rientrare in campo senza trovare ostacoli se non si possiede una classe eccezionale.

Ellis si è riferito ai tre anni e mezzo di inattività cui Clay è stato costretto dalla squalifica inflittagli per non avere risposto alla chiamata di leva del suo Paese. Ellis ha detto anche che nel 12° round egli è rimasto intontito da un destro scaraventatogli addosso da Clay.

«Ho mancato un jab sinistro e mi sono sentito piovere addosso un macigno destro. Nello stesso modo Clay aveva battuto Sonny Liston».

Ellis, il quale ha ora 30 anni, ha perduto sia contro Frazier che contro Alì, ma non ha alcuna intenzione di ritirarsi.

«Sono un pugile e mi batterò ancora con lui, ma riconosco che devo risalire la china di nuovo. Da ora in avanti combatterò contro chiunque».

Nel suo spogliatoio, Clay viene bersagliato di domande dai giornalisti. Gli piace essere al centro dell'attenzione generale. Qualcuno gli dice che ha mostrato della pietà per il suo ex *sparring-partner*.

«Non è vero. Nell'ultima ripresa sapeva che l'arbitro doveva intervenire se non voleva che Ellis venisse massacrato. Poteva essere chiunque altro. Lo avrei potuto abbattere facilmente con altri due o tre destri e sinistri, ma non posso procurare una commozione cerebrale a un uomo solo per far piacere agli spettatori. Io seriamente a nessuno». Non potrei mai fare del male.

Clay, dopo una pausa: «Veramente mi sono sorpreso io stesso d'essere stato capace di giungere fino in fondo così fresco. Fra sei settimane combatterò di nuovo. Sono in pieno allenamento. Non so chi sarà il mio prossimo avversario».

Alì ha detto di non essersi trastullato nelle prime riprese così come fece con Frazier nel marzo scorso. «Ho dovuto sondare Jimmy perché si trova al massimo della forma e non volevo correre rischi. Ho dovuto soltanto aspettare che finisse le sue energie».

Clay ha concluso con questa frase: «Jimmy Ellis è il miglior pugile che esista al mondo, escluso me: ha battuto Leotis Martin e stava ammazzando Joe Frazier prima di venire atterrato».

n. s.

LE DODICI RIPRESE DEL MATCH

Ellis in pugno al quarto assalto

PRIMO — Dopo i preliminari che il regolamento prevede, Ellis e Clay si scontrano. Ellis è il primo che tenta l'attacco ma il suo sinistro si perde nell'aria mentre Clay arretra.

I due avversari si osservano a vicenda e fanno uso largamente del «jab» di assaggio. Dopo uno di questi scambi a base di allunghi, Ellis viene toccato duramente e perde la risposta di destro al corpo. Ellis manca ancora un destro ma raccoglie punti con una coppia di sinistri mentre Alì rimane in guardia. Mentre il gong suona la fine del round, Ellis tocca ancora di sinistro e destro al corpo. Vantaggio per Ellis.

SECONDO — Clay e Ellis danzano al centro del ring ed è Alì questa volta che colpisce duro con un gancio destro. Quindi l'ex campione fa seguire un sinistro e un destro al capo mentre Ellis apparentemente si trova in difficoltà a trovare la sua giusta misura. Vantaggio di Clay.

TERZO — Dopo i primi 30 secondi Ellis raggiunge il bersaglio con due potenti destri e costringe Alì alle corde, ma l'ex campione gli sfugge di lato. Ellis pare avere trovato la giusta distanza e contrasta ogni «jab» di Clay il quale ne fa spreco. Leggero vantaggio per Ellis.

QUARTO — Ellis ancora all'attacco, ma Clay continua a rimanere fuori portata. A metà round Alì conquista il centro del ring e riesce a tenere l'avversario lontano con il lungo «jab», e con un destro velocissimo riesce a entrare nella guardia di Ellis toccandolo alla mascella. L'ex campione insiste con un sinistro e un destro e ancora un sinistro costringendo Ellis alle corde. L'ex sparring partner sfugge all'attacco dell'avversario danzando verso l'altro capo del ring. Netto vantaggio per Clay.

QUINTO — Clay riprende la azione che aveva interrotto nel round precedente e attacca, ma Ellis lo coglie con un destro allo stomaco. Alì pare non accusare il colpo. Il ritmo del combattimento è rallentato con Alì che usa di preferenza il suo allungo e con Ellis che tenta la via del bersaglio grosso attraverso lo sbarramento dei «jabs». Parità.

SESTO — Subito dopo l'inizio del round Alì coglie il bersaglio con un destro corto alla mascella, doppiato da una serie di «jabs» sinistri che raccolgono punti a tutto spiano. Ellis tenta la reazione con alcuni colpi sinistri ma Alì lo coglie ancora fuori guardia e Ellis deve incassare. E' ancora Alì che giunge al bersaglio con tre sinistri, mentre Ellis pare aver perso la misura della distanza. Netto margine per Clay.

SETTIMO — Alì insiste con il «jab» di sinistro — il suo colpo preferito — e costringe Ellis ad arretrare. Ellis va a vuoto con due destri larghi mentre il suo avversario gli allenta quattro «jabs» sinistri sul viso. Apparentemente Ellis soccombe contro i «jabs» di Alì che ora pare abbiano acquistato più consistenza. Soltanto occasionalmente Alì usa il suo destro che tiene di riserva. Vantaggio di Clay.

OTTAVO — Inizia Alì con un sinistro al viso di Ellis e quasi tenta il riscatto senza però riuscirvi. Il sinistro di Clay è manovrato come un pistone e Ellis è costretto a subire l'iniziativa del rivale. L'ex campione mondiale riesce a portare a segno anche un destro al viso di Ellis, il quale cerca di salvarsi fuggendo lungo le corde. Il gong della fine del round vede Ellis che toccava ancora al volto. Vantaggio di Clay.

NONO — Anche la nona ripresa inizia come le altre. Alì sfugge ai tentativi di Ellis, manovrando il suo allungo sinistro. Ellis riesce a toccare con il «jab» ma i suoi colpi non hanno la forza di quelli di Clay. A metà round Clay cambia tattica e va all'assalto doppiando i suoi sinistri che trovano il bersaglio. Clay insiste con una serie di sinistri e destri al corpo e al viso e l'azione del nono round termina con Alì scatenato e Ellis che cerca riparo nella fuga. Vantaggio di Clay.

DECIMO — La ripresa inizia con Alì che esce dal suo angolo e va deciso verso l'avversario ma dopo i due primi «jabs» ritorna alla tattica attendista richiamando Ellis nel suo raggio d'azione; poi riprende a macinare punti aprendosi larghe brecce nella guardia di Ellis. Vantaggio di Clay.

UNDICESIMO — Alì apre con una mezza dozzina di sinistri che Ellis non riesce a fermare, ma a sua volta accusa un destro all'orecchio. Alì appare comunque freschissimo nella sua azione. Prima che il gong suoni i due pugili si impegnano in uno scambio selvaggio di colpi da cui Alì trae il maggior beneficio. Vantaggio di Clay.

DODICESIMO — Clay si scatena. Attacca Ellis come una furia dimostrandosi, nonostante il quintale di peso, come sempre un ottimo schermidore. Salta sul ring come se fosse la prima ripresa e colpisce l'avversario da tutte le posizioni. Ellis deve subire e sembra appannato, tanto che non tenta reazioni se non di poca consistenza. A 2'10" dall'inizio, l'arbitro chiude l'incontro alzando il braccio di Clay vittorioso, dichiarando Ellis sconfitto per k. o. tecnico.

Nuoto internazionale (a Torino) nella nuova piscina

L'APERTURA CON ROGUSIC

Anche il «re del fondo» tra i protagonisti di Fiat-Jadran

Fiat-Jadran, in programma domani pomeriggio nella nuova piscina di corso Moncalieri apre la stagione internazionale del nuoto torinese, in attesa che il 28 e 29 agosto arrivino le nazionali della Coppa Europa maschile. L'incontro fra i due club continua una tradizione, sospesa per qualche tempo, che alcuni anni fa, in molte occasioni aveva dato vita a meeting interessanti e tecnicamente validi.

Lo Jadran, una delle maggiori società jugoslave, possiede una squadra molto forte, omogenea in ogni specialità, sia nel settore maschile che in quello femminile. Portacolori del club di Spalato è il trentenne Velijko Rogusic, un uomo che pur essendo in attività da molti anni è ancora un fondista di grande valore. Rogusic ha vinto l'11 luglio scorso la maratona Napoli-Capri battendo tutti i più forti specialisti del mondo, fra i quali anche alcuni nuotatori professionisti, il famoso messicano Echevarria ed anche i «coccodrilli del Nilo» egiziani.

Il campione jugoslavo, attualmente sposato e tecnico dei cantieri navali di Spalato è stato settimo nella finale dei 1500 metri a Roma ed ottavo a Tokio. E' un «gigante», alto un metro e novanta in grado di ottenere nel fondo e mezzofondo risultati di ottima levatura. Insieme a Rogusic nuotano l'ex primatista europeo dei 100 farfalla Kurdija, un atleta capace di avvicinare su questa distanza il 1' ed il dorsista Ozretic, impiegato anche nelle gare quattro stili.

Fra le ragazze dello Jadran in primo piano la velocista dello stile libero Boban, una delle migliori d'Europa, finalista appena degli ultimi campionati di Barcellona. Con la Boban sono a Torino, oltre naturalmente a numerose ragazze giovani di sicuro avvenire, la dorsista Filic che gareggia sui limiti del record italiano e la fondista Vucetic, una ragazza che ha le possibilità di scendere, al massimo della forma, sotto i cinque minuti nei quattrocento stile libero.

Ad una formazione così forte, il Fiat opporrà tutti i migliori elementi a sua disposizione. In campo maschile Umberto Usmiani schiererà il campione italiano dei 100 rana Paolo Daneri, i nazionali Mario e Franco Lorialo, gli ex azzurri Frassini, Spinelli e Masselli. Saranno di scena anche due uomini relativamente «nuovi» per il nuoto torinese, cioè il dorsista Paolo Forti che dovrebbe giungere a buoni risultati e il liberista Giovanni Tomassini, sedicenne fratello della più nota Daniela, ex nazionale e campionessa italiana.

In campo femminile sarà interessante seguire la prova di Adele Longo, che ha ripreso l'attività dopo un periodo di stasi, unitamente a Lidia Taccano, Romana Picatti e Cinzia Bongiovanni. Le gare s'inizieranno alle 16,30.

Spinelli, uno dei protagonisti di Fiat-Jadran. Nel riquadro la piscina di corso Moncalieri dove si svolgerà il «meeting»

Nel mondo ippico

Che razza l'italiana!

(e. r.) Ugolino ed Une de Mai hanno scritto il loro nome nelle grandi prove di trotto dell'ultimo weekend. Il primo con una corsa che ne ha rivelato i mezzi non comuni, la seconda confermando la sua classe eccezionale. Ma la nota squillante viene dall'Inghilterra, le «King George VI and Queen Elizabeth Stakes» di galoppo hanno sciolto due incertezze: Mill Reef è il miglior tre anni europeo, Ortis l'anziano più forte. Con Mill Reef la generazione 1968 ci ha dato uno di quei cavalli destinati a rimanere nella storia dell'ippica mondiale, con Ortis l'allevamento italiano ha ancora una volta confermato i suoi vertici. E pensiamo che nel nostro Paese nacquero nello stesso anno Ortis ed il tuttora imbattuto Viani.

Stasera trotto a Milano ed a Roma. A San Siro, Premio di Luglio (L. 4.000.000, m. 2060) con Belle Doris (Baroncini) penalizzata di 20 metri nei confronti di Emù (G. C. Baldi), Sacripante (Rivara), Enorme (Ea. Bezzecchi), Witch of Endors (Mazzarini); favoriti: Salleone, Apry, Achea, Ipnosi, Moldavo, Belle Doris, Nello, Lirace. A Tor di Valle, Premio Abetone (L. 3.700.000, m. 2000) con Teccerossa, Hopser, Oliva, Coriglio, Pagol; favoriti: Vitalba, Quilteni, Frusiano, Sakoura, Forestal, Hopser, Gallurio, Irene.

STAMPA SERA
Martedì 27 - Mercoledì 28 Luglio 1971

9
Anno 103 - Numero 171

Le vacanze dei calciatori sono alla fine (domani c'è già il primo raduno), riaffiorano problemi vecchi e nuovi, ma sempre di soldi

CALCIO, PUNTO E A CAPO

(e siamo appena a metà estate)

VERTICE A ROMA

Società per azioni o ambizioni?

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Il calcio professionistico si guarda allo specchio. Il presidente della Figc, dott. Artemio Franchi, non più tardi di ieri sottolineava con energia, proprio dalle colonne di «Stampa Sera», che il calcio non è in crisi poiché i tesserati, gli spettatori e gli incassi continuano ad aumentare, nonostante la stretta soffocante delle imposizioni fiscali. Proprio alle 18 di oggi, tuttavia, il Comitato di presidenza Lega nazionale professionisti si riunisce a Roma, per predisporre le linee di lavoro della grande assise di tutti i rappresentanti del calcio professionistico in programma nella mattinata di domani. Ebbene, i primi problemi che la presidenza della Lega dovrà risolvere, per consentire alle assemblee delle società di A e B, alla successiva assemblea generale ordinaria dei delegati di entrambe le serie ed al Consiglio direttivo di svolgere regolarmente i propri lavori, saranno quelli posti dalle molte società che sono uscite dall'ultima campagna acquisti e vendite con i bilanci letteralmente a pezzi per non essere riuscite a vendere neppure un giocatore.

Fin da ieri è trapelata la notizia che il Catanzaro, neo promosso in serie A, non è ancora riuscito a depositare in Lega gli anticipi e le fidejussioni indispensabili per ottenere la ratifica degli acquisti di Spelta, D'Angiulli e Monticolo. In condizioni analoghe a quelle del Catanzaro, sono peraltro altri sodalizi di fama e lignaggio ben più illustri, nonché società in bassa fortuna come la Lazio, il Palermo, il Bari e il Catania, e società neo retrocesse in C quali il Pisa e la Massese o ormai veterane della Lega semiprofessionisti, come la Salernitana, il Savona e il Potenza. Se è ben vero, d'altra parte, che i tesserati, incassi e spettatori continuano, nonostante tutto, ad aumentare, come ha sottolineato lo stesso dott. Franchi, vuol dire che la gravissima crisi in cui si dibattono troppe società non è da imputare all'affievolimento dell'interesse del pubblico e degli sportivi praticanti verso questo sport ma proprio alle cattive direttrici politiche perseguite dalla Federcalcio e dalle leghe professionistica e semiprofessionistica nell'esercizio dei rispettivi compiti normativi e amministrativi.

Il dott. Franchi chiama sul banco degli imputati il peso soffocante delle imposizioni fiscali, ed ha perfettamente ragione. Ma non è stata forse la stessa Federcalcio, ai tempi della presidenza Pasquale, a imporre alle associazioni di A e B di trasformarsi in società per azioni? Tutti sapevano che le società per azioni sono sottoposte ad un regime di imposizioni fiscali particolarmente duro. Era dunque perfettamente prevedibile che, una volta trasformate in Spa, le associazioni calcistiche di fatto sarebbero state letteralmente taglieggiate dei propri incassi a causa dei pesanti balzelli del fisco.

Già oggi si avrà una prima precisa indicazione della comprensione e della lungimiranza con cui la presidenza della Lega affronterà il delicatissimo caso dei troppi sodalizi usciti con le ossa rotte dall'ultima campagna di trasferimenti. Domani, poi, durante la riunione del Consiglio direttivo si avrà l'esatta misura della sensibilità con cui tutti gli esponenti del calcio professionistico si accingono ad affrontare le difficoltà della prossima stagione. Sono alle viste numerose feroci battaglie soprattutto per il rinnovo del Consiglio direttivo, in seno al quale dovranno essere sostituiti i dimissionari Baglini, Marchini, Giacometti e Lenzini nonché Ceravolo e Zenesini, decaduti per la promozione dalla serie B alla serie A delle rispettive squadre. La maniera con cui i dirigenti del calcio professionistico affronteranno e risolveranno questi problemi sarà soppesata con estrema attenzione non soltanto dai tifosi, che sono ormai sufficientemente consapevoli dell'importanza dei problemi di conduzione politico-economica della Figc e della Lega, ma anche e soprattutto dai giocatori, che prenderebbero lo spunto dal minimo segno di debolezza e di dissennatezza per conferire alla incipiente battaglia per il rinnovo dei contratti economici un'asprezza ancora maggiore di quella dell'anno scorso.

David Messina

Questa, l'Italia dei raduni. Nella cartina sono indicate le località dove le squadre di serie A svolgeranno le prime sedute di allenamento. Tutte le formazioni si radunano da Spoleto in su, unica eccezione il Catanzaro, che si ritrova a Platania nel più caldo Sud. Domani si ritrovano i giocatori della Sampdoria, primi a rispondere all'appello. I blucerchiati si trasferiranno domani a Lurisia. La serie dei raduni proseguirà poi in rapida successione il 30 luglio con la Fiorentina, il 31 con la Juventus ed il Torino, il primo agosto con il Lanerossi Vicenza, Mantova e Napoli, che si ritrovano ambedue a Firenze. Il 2 agosto sarà la volta dell'Atalanta e del Verona, il 4 del Catanzaro e del Varese, il 5 del Bologna e della Roma, il 7 del Cagliari. Più fortunati i giocatori milanesi: Inter e Milan si ritroveranno a Milano rispettivamente il 9 e 10 agosto

Brambilla (quello del fallimento) non ha paura

"Le minacce di morte? Scherzo di pessimo gusto"

Eugenio Brambilla il giocatore che ha chiesto il fallimento della sua società, il Potenza perché creditore di circa 8 milioni, non è assolutamente preoccupato per le lettere di minaccia che ha ricevuto nei giorni scorsi.

«Si tratta sicuramente — afferma — dello scherzo, molto poco spiritoso, di qualcuno che non ha nient'altro da fare».

«I suoi ipotetici persecutori si sono fatti ancora vivi dopo l'ultima minaccia?».

«Beh, questa mattina non sono ancora uscito di casa e non posso dirlo; fino a ieri ho ricevuto quei biglietti senza senso che parlavano di guardarsi e mani del sud, concludendo che chi se deve morire. Davvero uno scherzo di cattivo gusto che non mi preoccupa minimamente».

«Si può dire lo stesso per sua moglie?».

«Lei ci è rimasta molto male: non può certo far piacere leggere roba del genere, ma io non gli ho dato importanza, su consiglio dei miei avvocati ho portato i biglietti alla tenenza dei carabinieri, ma non avrei neanche voluto che la notizia trapelasse, proprio per non fare il gioco di quella gente».

«Lei si sente in colpa per qualche motivo».

«Ho agito in buona fede, chiedendo solo quanto mi è dovuto, credo che nessuno possa trovare qualcosa da ridire, e se sarà necessario tornerò a Potenza, senza paura».

Brambilla, l'uomo del giorno

Tre arbitri disonesti (ma si facciano i nomi)

Al termine della riunione del comitato centrale dell'Aia, l'associazione dei nostri arbitri, svoltasi l'11 luglio scorso, un direttore di gara ha lanciato una precisa accusa. «Tra noi — ha gridato — ci sono tre disonesti». Non è un'accusa da poco considerate le prospettive

Tre disonesti, o presunti tali, in mezzo a tanti giacchette nere. Chi sono? Campanati ha chiesto immediatamente spiegazioni all'arbitro in questione ma costui non ha voluto fare nomi riservandosi di denunciarli in seguito. A che cosa si riferiva in particolare? Probabilmente a

partite truccate e truccabili. Ora si chiede all'ufficio inchieste un immediato e drastico intervento. Non possiamo predisporci al prossimo campionato chiedendoci se quello o questo appartengono alla categoria degli arbitri onesti oppure a quella dei disonesti.

Heriberto non è scomparso

(E' giunto, con calma, stamane)

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Fino a ieri sera gli «scomparsi» erano due: oggi si sono ridotti ad uno. Heriberto Herrera, infatti, il «trainer» sampdoriano, è arrivato questa notte, sia pure con oltre ventiquattro ore di ritardo sull'orario prefissato, ed è pronto a guidare da domani mattina la pattuglia dei giocatori della Sampdoria, prima società di serie «A» a riprendere la preparazione per il prossimo campionato. Era in vacanza in Spagna, il «mister» blucerchiato. Nel ritornare in Italia se l'è presa con calma e tranquillità e per tutta la giornata di ieri ha fatto stare un po' in apprensione i dirigenti della Sampdoria, i quali però stamane si sono completamente tranquillizzati nel vederlo comparire sorridente in sede.

Chi invece non è tranquillo e non sorride affatto è Rocco Agostino. Ruben Arocha, l'avversario che dovrebbe salire sul ring del Palasport giovedì sera contro il suo «pupillo» Bruno Arcari, sembra essersi dissolto nel nulla. Il pugile argentino-messicano avrebbe dovuto essere a Genova sabato sera, ma Agostino lo ha atteso invano. Ieri Arocha avrebbe dovuto essere presentato nel corso di una conferenza-stampa, ma a Genova continua a brillare per la sua assenza. Così che Agostino è andato a Milano a controllare che nessuno gli avesse combinato qualche scherzo e ha avuto conferma che l'avversario del suo amministrato era sceso regolarmente sabato pomeriggio dall'aereo proveniente da Parigi; ma, anziché proseguire poi per Genova, si era volatilizzato. «E' come la Primula Rossa», dice Agostino, che ha intanto chiesto alla polizia di cercare questo Arocha: «Siamo sulle spine perché se non arriva in tempo c'è il rischio che la riunione di giovedì sera vada a monte».

Di certo, tutta la vicenda non ha fatto molto piacere ad Arcari, innervosito già da sua parte per la lettera anonima che ha ricevuto (lettere del genere Arcari ne riceve normalmente prima di ogni combattimento a Genova) in cui tra l'altro viene minacciata di morte sua figlia Monica. Chi cerca di calmare le acque è l'organizzatore della riunione, Del Prete, il quale assicura che Arocha arriverà entro oggi e che la lettera ricevuta da Arcari è il gesto di un esaltato.

Giorgio Bidone

Prima i soldi poi il pallone

Heriberto Herrera suona la prima adunata. Spetta infatti alla Sampdoria di inaugurare domani i consueti ritiri pre-campionato. La successione con il trascorrere dei giorni sarà frenetica. Sabato entreranno in scena Juventus, Torino e Fiorentina. Domenica, l'Atalanta e il Vicenza. Via via le altre, fino al Milan che chiuderà la serie il 10 agosto. Valanghe di amichevoli attendono i nostri calciatori per i primi indispensabili collaudi. Il tempo a disposizione non è molto. A fine agosto si giocherà già sul serio con la Coppa Italia. Poco dopo, il primo turno per la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa anticiperà la corsa allo scudetto.

Ultime ore di vacanza, dunque, per i nostri campioni molti dei quali non vedono l'ora di riprendere tra i piedi il pallone. In verità ben pochi, crediamo, in tutti questi giorni di riposo sono rimasti insensibili al richiamo di una partitella. Magari inseriti nella sfida tra scapoli e ammogliati oppure con gli amici e nemici della stessa spiaggia. I giocatori si lamentano perché la stagione calcistica è troppo lunga, sessanta partite in un anno d'altronde lasciano il segno, ma appena respirano il clima della vacanza avvertono immancabilmente il disagio di rimanere immobili sotto l'ombrellone. Un mese lungo quanto una stagione. A Catanzaro Marina non riuscendo ad organizzare partitelle lungo il giorno, Ferrini, Bui e Sattolo accettavano con entusiasmo di giocare alla notte su campi che erano grandi poco più di un lenzuolo e illuminati dai fari delle auto poste ai margini del campo stesso.

Ciò conferma come la parte migliore del nostro calcio, tra presidenti ingualati nei debiti, allenatori che affidano parte della loro fortuna alla dialettica e dirigenti che badano soprattutto ai propri interessi, rimanga individuabile nei protagonisti in maglietta e calzoncini. L'impegno nelle partitelle notturne era simile a quello del campionato e la posta in palio consisteva al massimo in una fetta di cocomero. Ma, continuamente, i nostri giocatori in qualsiasi angolo del mondo si trovino sono animati da una passione genuina, tipica dei ragazzini e per apprezzarne le doti, intuirne ed interpretarne i problemi bisognerebbe conoscerli più a fondo, nel loro animo di uomini. In vacanza leggono pochi fumetti e molti libri anche impegnativi. Hanno gusto nell'arredare le proprie residenze estive, così come hanno gusto nell'arredare la casa in città. I soldi non mancano, è vero, però è già importante, diremmo fondamentale, constatare come in molti casi vengano bene investiti.

I calciatori ritornano dalle vacanze per dare idealmente il cambio ai loro tifosi. Potranno così prepararsi nei rispettivi ritiri in relativa tranquillità mentre lungo le spiagge di tutta Italia e in montagna i sostenitori attenderanno con ansia notizie sul loro conto. E' una fase questa nella quale per ognuno è lecito sognare anche lo scudetto. Giorno per giorno, intanto, i visi abbronzati dei giocatori ritorneranno pallidi per la fatica. Come sempre faranno a gara per raggiungere prima degli altri la forma. Impresa non facile perché bisognerà smaltire i grassi e la deconcentrazione accumulati in tutti questi giorni.

Del Sol apre le ostilità

Fra un allenamento e l'altro si discuterà anche di soldi e sono in agguato le prime inevitabili grane. Il Milan ridurrà i reingaggi del 10 per cento a tutti, Rivera compreso. Quale sarà la reazione dei rossoneri al momento di firmare il contratto? Del Sol vuole cinquanta milioni dalla Roma. Ha trentacinque anni ed è stanco di correre. In una squadra dove nulla è cambiato si rende conto che dovrà correre quanto mai e gli anni ormai pesano anche per lui. Di qui parte la sua richiesta. Vuole guadagnare più di Helenio e proprio al «mago», ora, il nuovo presidente giallorosso, Anzalone, si affida perché lo spagnolo scenda a più miti pretese. Vitali e Poletti con il Cagliari, Clerici con la Fiorentina avranno le loro pretese che non sono giustificabili perché Vitali deve badare a riscattarsi da una stagione infelice. Clerici è vecchiotto e per Poletti il fatto di essere stato ceduto ad una squadra da scudetto costituisce già un premio. Fabrizio proprio in questi giorni ha sottolineato come la sua partenza da Torino, dopo otto anni di maglia granata, non abbia suscitato rimpianti né sorprese. In verità nessuno dimentica quanto ha fatto per il Torino e nessuno rinnega la sua classe, ma ormai da tre stagioni proprio Fabrizio invocava la grande squadra e i tifosi erano preparati alla sua cessione al punto che, una volta avvenuta, non ne sono rimasti sorpresi e nemmeno amareggiati.

Molti allenatori seguiranno in questo periodo con comprensibile ansia l'andamento delle sedici squadre. Sono disoccupati e cercano un posto. Pesaola, Bernardini, Cadè e Carniglia sono tra questi. Nomi illustri e bene accreditati ai quali il vento della fortuna ha voltato chiaramente le spalle. Guerra in campo e guerra sulle panchine come sempre. Di qui al campionato mancano ancora due mesi, ma non ci sarà tempo per annoiarci, vedrete. Presto qualcuno tornerà a rimpiangere l'aria delle vacanze trascorse sotto l'ombrellone.

Franco Costa

A cinque giorni dall'adunata di Juve e Toro

Anastasi (a Sestriere) è arrivato primo

Sabato mattina bianconeri e granata si ritrovano

Raduno delle due squadre torinesi al 31 luglio. Circostanza senz'altro fortuita, che accomuna alla partenza bianconeri e granata ed ha sapore di novità, una sorta di «gemellaggio» iniziato con i tifosi delle due squadre impegnati nello stesso giorno.

L'obiettivo ufficiale, ancorché amichevole, è già fissato da tempo: Torino-Juventus il 25 agosto al Comunale, ghiotta occasione per tutti di vedere alla prova, valutare, applaudire e criticare le squadre rinnovate per la prossima stagione.

Juventus a Villar Perosa, Torino ad Aosta. Le due squadre anche quest'anno presentano novità. Poche sul piano numerico, importanti sul piano della qualità.

La Juventus presenta un nuovo portiere, Carmignani. E' appena il caso di ricordare tutto il subbuglio creato dal nome di Zoff, e subito dopo da quello di Albertosi, nei «ruggenti» giorni del «Gallia», ma il fatto che la Juventus sia approdata a quello di Carmignani non deve assolutamente avere il sapore di un ripiego. Zoff e Albertosi godono, a ragione, di una grossa popolarità, Carmignani non ha ancora avuto il tempo di assicurarsela.

Ma questo — specialmente alla luce della qualità messe in mostra dal giovane portiere — non può essere considerato un grosso svantaggio. Zoff, e ancor più Albertosi, alla sua età avevano le stesse caratteristiche; l'esperienza ha fatto il resto e Carmignani ha tutto il tempo davanti. La Juventus, nel settore dell'estrema difesa, ha fatto un importante passo avanti, può guardare con fiducia al futuro e non soltanto per quanto riguarda la prossima stagione.

Anastasi ha anticipato tutti: è arrivato al Sestriere con la famiglia per un periodo di ossigenazione: evidentemente, il centravanti bianconero intende prepararsi con molto impegno alle fatiche del campionato.

Per il Torino, un solo nome di rilievo, Toschi. Chiaro che tutti si aspettano molto da lui, ma il ragazzo non sembra preoccuparsene. E' arrivato tardi in serie A, ma Giagnoni assicura che è tutta colpa del fisico, che non assomiglia neppure da lontano a quello di un granatiere. Al calcio, però, si gioca soprattutto con i piedi e Toschi sembra in grado di saperli usare con estrema accortezza: lo ha già dimostrato nel Mantova dove ha segnato undici gol.

Giagnoni ha le idee molto chiare: dice che Pulici dovrà cadere di meno — affermazione che farà la gioia di molti suoi compagni di squadra — e che il Torino deve fissarsi dei programmi per riuscire a combinare qualcosa di buono. La prova si è avuta con il girone finale di Coppa Italia: torneo serrato, convulso, con un traguardo molto vicino, è bastato questo per portare i granata alla vittoria. C'è la Coppa delle Coppe, con tanti traguardi scaglionati nel tempo, sembra la competizione ideale per tenere sotto pressione il Torino e Giagnoni si batterà soprattutto per questo.

Ancora qualche giorno di vacanza e poi i giocatori di Torino e Juventus dovranno fare i conti con la bilancia: dalle vacanze tornano sempre tutti con qualche chilo di troppo e da sabato cominceranno a sudare per scrollarselo di dosso. E' la storia di tutti gli anni, che ha avuto una sola eccezione, riguardante appunto le due squadre torinesi: Nestor Combin. La sua dieta a base di ostriche e «champagne» lo portava al raduno tiratissimo, con qualche chilo in meno rispetto al peso-forma.

Beppe Bracco

Portacomaro Ultime due partite dei quarti di finale questa sera nel VI Trofeo Portacomaro. Sono in programma: Mongardino-Rocchetta e Mob. Negro-Stefania Refrancore. Alle 21,15 precede i due incontri la finale per il 3° e 4° posto della categoria allievi. Gli incontri proseguiranno giovedì con le semifinali e sabato con gli incontri decisivi.

Nel cuore della Val Varaita, un turismo particolare

Sampeyre, tranquillità e salute

Il piccolo paese (2000 abitanti, a 1000 metri di quota) è un luogo ideale di villeggiatura, specialmente per famiglie - Le gite negli incantevoli boschi, verso le conche di Bellino e di Pontechianale - Un ambizioso progetto «invernale» sul tipo dei centri francesi, con tre insediamenti residenziali e 50 chilometri di piste

«*Chi dice Sampeyre, dice tranquillità e salute*». Gli abitanti di questo piccolo [illegible] della Val Varaita, nel Cuneese, non hanno dubbi: sentono di avere in mano due carte formidabili per lanciarsi con successo nel duro agone del turismo nazionale. Sanno di poter dare ai visitatori ciò che molti altri luoghi, troppo sfruttati e rovinati, non sono più in grado di offrire. E ne vanno giustamente fieri.

Tranquillità e salute, dunque. Come smentirli? La posizione del paese è ideale: a 1000 metri di quota (un'altitudine adatta anche a persone convalescenti) si trova al centro di una valle fresca e verdeggiante, che da Costigliole e Verzuolo sale dolcemente attraverso Piasco, Venasca, Brossasco, Melle e Frassino. Più sopra, a Casteldelfino, si divide in due conche suggestive, la valle di Bellino che giunge fino al [illegible] Pelvo e quella di Pontechianale in cui si specchia il Monviso.

Il caos dei grandi centri turistici è lontano. Le pinete e le praterie tutt'intorno hanno conservato una selvatica verginità. Anche le 92 piccole frazioni che circondano il paese sono rimaste per lo più come erano cento, duecento anni fa, con le baite che sanno di legno secolare. Tra le più caratteristiche sono Becetto, Dragoniere, Villar, Foresto. Qualcuna non è ancora servita da strade e più delle altre ha conservato intatti i segni austeri del tempo.

In [illegible] giorni estivi la strada sterrata di Sant'Anna, che porta in 20 chilometri fino al Colle di Sampeyre, si snoda in incantevoli visioni di boschi. E anche le altre gite possibili, brevi o lunghe che siano, offrono sensazioni deliziose, nel silenzio della montagna, tra rododendri, narcisi, genzianelle. Nel torrente Varaita, risparmiato da ogni inquinamento, i «patiti» della pesca trovano trote, quasi a volontà.

I palazzi

Eppure, un piccolo [illegible] c'è. E onestamente anche gli abitanti di Sampeyre, persino gli stessi responsabili, lo riconoscono e si battono il petto pentiti. All'inizio degli Anni Sessanta sono sorti una decina di «palazzoni» che opprimono in un certo senso la limpida e spoglia bellezza del paesetto montano. Fu colpa del boom di quei tempi: fino ad allora Sampeyre era frequentata d'estate [illegible] 100-200 famiglie che trovavano alloggio nelle vecchie case del borgo. All'improvviso rialzo della domanda, si rispose appunto [illegible] i «palazzoni», che portarono d'un colpo a quattro-cinquemila le presenze turistiche di Sampeyre.

Non è, intendiamoci, un danno irreparabile. Il paese è così grazioso che ha potuto incassare assai bene il «colpo». Tanto più che ormai, anche se il piano regolatore attende l'approvazione definitiva, le costruzioni sono rigidamente delimitate, nel rispetto della natura, dell'ambiente e delle caratteristiche ecologiche della zona. Per questo Sampeyre può [illegible] ben [illegible] ai suoi turisti: «*Vi offriamo la tranquillità che cercate*».

L'appello è raccolto soprattutto dalle famiglie. Piemontesi naturalmente (con prevalenza di cuneesi, torinesi ed astigiane), ma anche liguri e lombarde. E poi francesi: sono per lo più i discendenti degli emigrati locali, che andarono a cercar lavoro Oltralpe.

Questo turismo familiare ha impresso il suo «ritmo» al paese: nella mattinata, in piazza o nelle vie, è difficile trovar qualcuno. Sono tutti nei boschi, o sui prati: i bambini giocano, i grandi raccolgono fiori (e funghi). A mezzogiorno il piccolo centro si anima brevemente, poi ricade nel letargo pigro della «siesta», per ridiventare vivo a sera, quando mamma, papà e figli escono assieme per la passeggiata. Solo i *teenagers* fanno vita a sé, preferendo alle camminate le sedie di una tavernetta e la musica di un juke box.

I giorni «magici» di Sampeyre sono proprio questi, fino alla seconda metà d'agosto. L'autunno e l'inverno portano via i villeggianti; i 2000 abitanti del paese (che nel '44-'45 ne contava quasi settemila) restano soli con i loro secolari problemi, che sono poi i secolari problemi della nostra montagna, lasciata per troppo tempo abbandonata a se stessa. Ma forse il sonno invernale di Sampeyre sta per finire: è già pronto il progetto di «Sampeyre 2», un centro sciistico che vorrebbe ricalcare i modelli francesi, Avoriaz in testa.

I teenagers in vacanza a Sampeyre non amano le gite nei boschi: preferiscono le musiche dei juke-box in piazza

Il «tesoro»

E' un'idea ambiziosa, che prevede l'insediamento di tre piccoli «nuclei»: uno a 1300 metri di quota, con le infrastrutture principali e destinato soprattutto ai gitanti domenicali; [illegible] a 1700 metri con una capienza residenziale di 1500 persone; ed infine uno a quota 2000, prettamente «giovanile», con studio e costruzioni tipo rifugio. Il tutto sulle pendici del colle di Sampeyre, [illegible] 3 valloni, 9 impianti di risalita, 40-50 chilometri di piste.

«*Siamo ormai pronti a partire* — spiega il rag. Enrico Olivero, 30 [illegible], costruttore edile e presidente della società Sitap —. *Il progetto deve solo subire qualche marginale modifica. Attendiamo la definizione delle ultime (ma difficili) pratiche burocratiche. Contiamo di aver già qualcosa di fatto per la stagione '72-'73*».

Nei locali della Pro Loco, parliamo con il presidente, l'insegnante Renato Baralis, e con il segretario, il maestro Giorgio Mainero. Hanno grandi idee, vogliono «lanciare» Sampeyre: «*Abbiamo atteso fin troppo* — dicono — [illegible] *si può più aspettare e conservare in ghiacciaia questo nostro tesoro*». Ma a patto che il «tesoro» — Sampeyre, insomma — [illegible] venga deturpato.

Carlo Sartori

Nel folclore della vallata il ricordo dei secoli passati

Le tradizioni della Val Varaita affondano le radici lontano nel tempo. E qualcosa di esse rimane ancor oggi, sia pur stemperato dal volger dei secoli: le complicate coreografie dei banchetti nuziali (con balli, canti e dizione di versi); i magnifici costumi delle spose, a vivacissimi colori, con la gran cuffia di lino bianco ricamata, tutta spumeggiante di trine; e quella preziosa [illegible] di creare al tombolo pizzi pregiati, cui sono intente [illegible] tante donne, soprattutto [illegible] valle di Bellino.

E c'è poi una manifestazione folcloristica in piena regola, poco conosciuta, non troppo seguita, ma che è forse l'unica di tutta la provincia di Cuneo ad aver mantenuto un carattere di originalità, di completezza e di rustico sfarzo. E' la «Badia», che si ripete ogni cinque anni (la prossima sarà nel '73) con la partecipazione di tutti i maschi di Sampeyre (anche i ruoli femminili [illegible] sostenuti da [illegible] travestiti). Essa intende ricordare la cacciata dei Saraceni dalla valle e si svolge nelle domeniche di settuagesima e di [illegible] e [illegible] giovedì grasso.

Nella piazza del paese si raccolgono gli «attori», qualche centinaio. Il corteo è aperto dalla cavalleria, dietro si [illegible] i saraceni sventolanti bandiera bianca, quindi i «sapeurs», ossia gli zappatori, muniti di asce, incaricati di abbattere le barricate frapposte [illegible] saraceni fuggenti. Seguono poi le vergini in [illegible], coronate di fiori, gli sposi, i musicanti, i greci, i turchi, i campanari e lo stato maggiore, cioè i sottotenenti, i portabandiera, gli usciari (gli usseri) e gli abbà, il segretario e il tesoriere. La sfilata è chiusa da due vecchiatti claudicanti.

Il passeggio dei villeggianti in una caratteristica [illegible]

Quando scende la sera la «Badia» ritorna e conclude sulla piazza la sua allegorica rievocazione con una curiosa pantomima: la condanna del tesoriere infedele che è stato acciuffato dagli ussari mentre tentava di fuggire con il tesoro.

Antico come la «Badia», in Val Varaita, è l'artigianato del legno, prospero [illegible] a Sampeyre ma soprattutto a Brossasco, a fondo valle. Cassapanche, letti, armadi, divani, cucine, tutto ha l'inconfondibile marchio rustico della valle. La materia base è il pino cembro.

Le altre attività degli abitanti di Sampeyre e della valle non sono purtroppo così fortunate. L'agricoltura (ormai quasi esclusivamente limitata alla pastorizia) è povera, il commercio non ricco. Molti hanno da tempo abbandonato i campi e scendono in [illegible] a lavorare, soprattutto allo stabilimento della Michelin di Cuneo. Per poi tornare però a sera tra i freschi boschi della loro [illegible].

c. s.

A Kartum, bagno di sangue

Pronto il patibolo per il capo comunista

In [illegible] il «processo» a Mahjoub in un clima [illegible] odio fanatico

nostro servizio

Kartum, martedì [illegible].

Abdel Khalek Mahjoub, segretario [illegible] partito comunista sudanese, compare oggi dinanzi al «tribunale speciale», e si prevede che l'accusa chiederà per lui [illegible] morte.

Finora sono stati condannati a morte e giustiziati dodici elementi di sinistra accusati di aver avuto parte rilevante nella congiura. Ieri sono caduti sotto i colpi del plotone di esecuzione i due ufficiali catturati dalla polizia del capo libico Gheddafi, prelevati all'aeroporto di Bengasi, [illegible] fu costretto a scendere, da caccia libici, il «Vc 10» della «[illegible]» che li portava a Kartum, allora ancora in [illegible] agli insorti.

I due fucilati sono [illegible] colonnello Babakir El-Nur, che i ribelli avevano designato quale nuovo presidente, e il suo braccio destro, maggiore Farouk Hamadallah.

Shafie Ahmed [illegible] Sheikh, il principale esponente dei sindacati sudanesi, subirà la condanna a morte per impiccagione comminatagli ieri. Secondo alcune fonti egli è già stato ucciso: [illegible] Consiglio nazionale dei sindacati ungheresi, l'italiana Cgil e altri [illegible] ganismi sindacali hanno inviato a El Numeiri telegrammi di indignazione, ma inutilmente.

E' [illegible] volta, dunque, di Mahjoub, ed è [illegible] caso più atteso. [illegible] leader del [illegible] fuggì [illegible] carcere tre settimane fa. [illegible] anno [illegible] deportato [illegible] Cairo. Dopo tre mesi, essendogli stato [illegible] tito di tornare in Sudan, fu di nuovo incarcerato.

La scorsa settimana il giornale [illegible] Cairo Al Ahram, [illegible] cusandolo d'essere [illegible] «cervello» del fallito colpo di Stato, ha scritto che egli aveva tramato contro Numeiri standa riparato nell'ambasciata bulgara, ma i bulgari hanno negato che il «[illegible]» comunista si fosse rifugiato presso [illegible] loro, e Numeiri ha detto [illegible] giornalisti che non [illegible] prova che [illegible] Bulgaria sia coinvolta nella vicenda. Un clima di odio fanatico contro Mahjub e i comunisti è scatenato nel paese. [illegible] radio li definisce «traditori, atei, maledetti».

(Reuter, Ansa)

Numeiri (al centro, col berretto) recita le preghiere [illegible] rito davanti [illegible] salme

Oggi al Senato comincia il dibattito

Bozza di compromesso di Colombo sulla [illegible]

Il presidente del Consiglio ha sottoposto stamane il documento al gruppo dei senatori democristiani, presente il segretario del partito, Forlani - Dichiarazioni di De Martino (psi) e Togni (dc)

nostro servizio

Roma, martedì sera.

I partiti di Centro [illegible] nistra non vogliono la crisi: su questa volontà si basa la previsione che entro il 7 agosto verrà trovato un compromesso per la rifor- *ma della [illegible] Il dibattito comincia stasera nell'aula del Senato. [illegible] accordo tra dc e psi. I «punti della discordia» tra i due maggiori partiti [illegible] governo [illegible] cinque e riguardano il diritto [illegible] proprietà [illegible] suoli. «Noi domandiamo, ha dichiarato De Martino (psi), che non si crei un duplice regime delle aree: uno immediato, sottoposto [illegible] espropriazione e a vincoli, e un altro futuro, di piena libertà di alienazione, che vorrebbe significare il ricostruirsi della possibilità di speculazione sulle aree».*

«Macché speculazione!, ha detto Togni (dc), noi vogliamo un provvedimento che imprima [illegible] forte impulso alle costruzioni residenziali e in particolare a quelle di tipo economico e popolare. Noi vogliamo colmare alcune lacune e precisare certe disposizioni non sempre redatte nei termini più chiari».

Tra i [illegible] punti [illegible] ancora non c'è accordo il più contrastato riguarda proprio il diritto [illegible] opzione dei Comuni per impedire la vendita a carattere speculativo [illegible] delle aree espropriate. Su questo punto il presidente del Consiglio è d'accordo [illegible] tesi del psi. Colombo sta intensificando gli sforzi per fare accettare il suo compromesso ai senatori ribelli [illegible] partito.

Stamane, a poche ore dall'inizio [illegible] dibattito in aula, il presidente è andato [illegible] Senato dove, in una saletta [illegible] primo piano, si è riunito sotto la presidenza di Spagnolli il direttivo del gruppo democristiano. (Poco dopo è giunto anche il segretario Forlani).

L'opera di mediazione di Colombo, molto difficile, è cominciata [illegible] una [illegible] «a punto» delle richieste dei senatori dc. Prima dell'inizio della discussione in aula (parleranno solo due oratori per ogni gruppo) dovrebbe anche esserci una «presa di contatto» tra il presidente e i capigruppo della maggioranza «per procedere, scrive l'Avanti! di stamani, ad un ulteriore confronto dei rispettivi punti [illegible] vista».

Luca Giurato

Napoli: non tenevano la destra

Due fratelli feriti a colpi di pistola in [illegible] rissa stradale

NAPOLI, martedì sera.

(a. l.) Una sparatoria per motivi [illegible] precedenza fra automobilisti, è avvenuta ieri sera in piazza Matteotti. Quattro giovani a bordo di due utilitarie, scesi a terra, sono venuti alle mani e uno di essi [illegible] esploso tre colpi di pistola [illegible] due avversari. Subito dopo s'è dileguato insieme [illegible] compagno, abbandonando l'auto sul posto.

I feriti sono i fratelli Salvatore e Mariano Peloso, rispettivamente di 19 e 25 [illegible] ni, domiciliati in via Loggia di Genova 7. Il primo è stato colpito a una coscia, il secondo è in gravi condizioni poiché il proiettile, penetratogli nel fianco destro, [illegible] leso, forse, organi interni. Viaggiavano su [illegible] «600» quando, in piazza Matteotti, fra il palazzo delle Poste e la Questura, venivano a diverbio [illegible] due giovani che erano su [illegible] «500». In breve la lite degenerava fino allo spargimento di sangue.

La «500» abbandonata dai due giovani fuggiti è intestata a una donna, Immacolata Caucci di 48 anni, che però è risultata sconosciuta al domicilio figurante [illegible] libretto di circolazione. Il Peluso è stato sottoposto a intervento chirurgico, e le sue condizioni permangono assai gravi.

Stamane [illegible] Tokio scossa di terremoto

TOKIO, martedì sera.

Una scossa di terremoto ha colpito Tokio alle 8.08 di stamane (1.08 italiane della notte). L'intensità è stata del terzo grado della scala giapponese di sette punti.

(Associated press)

Il Consiglio regionale del Lazio ha discusso il "caso,,

Forse Rimi sarà sospeso [illegible] servizio mentre [illegible] cerca chi lo fece [illegible]

E' in [illegible] un'inchiesta sulle eventuali responsabilità [illegible] funzionari della Regione per l'incarico affidato al ragioniere [illegible] Alcamo, figlio di [illegible] «boss» della mafia - Psdi, psi, pci e psiup chiedono «misure cautelative» - Il presidente della Giunta smentisce le insinuazioni secondo cui sarebbe stato implicato nella «manovra» e parla di provvedimenti disciplinari

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Il Consiglio regionale ha discusso stanotte a Roma le eventuali responsabilità di funzionari che hanno favorito il trasferimento [illegible] Natale Rimi, figlio di un mafioso [illegible] Alcamo, ora all'ergastolo, all'ufficio controllo della Regione Lazio. Misure cautelative, che potrebbero consistere nella sospensione [illegible] servizio, sono state proposte da comunisti, socialdemocratici, socialisti e socialproletari. Il presidente della Giunta, Mechelli (dc), non ha escluso l'applicazione [illegible] provvedimenti disciplinari richiesti dopo un approfondimento della misteriosa faccenda.

Mechelli ha respinto le insinuazioni secondo le quali egli sarebbe implicato nella oscura vicenda. [illegible] carattere mafioso, per aver assunto il rag. Rimi, raccomandatogli dal commercialista Italo Jalongo. Durante [illegible] dibattito, [illegible] consigliere Ferrara (pci) ha prospettato l'ipotesi che la mafia, come dimostrerebbe il [illegible] Rimi, ha varcato lo stretto di Messina e si è installata a Roma, stabilendo un «intreccio pauroso» con gruppi che influenzano e determinano la vita politica.

L'attenzione è concentrata sulla figura [illegible] Italo Jalongo, 40 anni, laureato in giurisprudenza e scienze economiche, amico o, comunque, [illegible] rapporti d'affari con Frank Coppola, uno dei [illegible] «Cosa Nostra», rimandato in Italia [illegible] Stati Uniti [illegible] «indesiderabile» e confinato per cinque anni a Pomezia, presso Roma. Per questa sua amicizia, Jalongo fu sottoposto a controlli telefonici. La indagine non approdò a risultati concreti, ma fu [illegible] perta quando la guardia [illegible] finanza accertò che il professionista aveva conversazioni telefoniche con [illegible] funzionario della segreteria [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, parlando spesso delle aste dell'Anas.

Jalongo è indicato come il «padrino» del rag. Rimi, colui, cioè, che ne ha favorito il trasferimento dal Comune di Alcamo alla Regione La[illegible]. Giovedì 22 luglio [illegible] commercialista fu interrogato dalla commissione d'inchiesta che si occupa del «caso». Spiegò che in uno dei suoi viaggi d'affari conobbe ad Alcamo [illegible] rag. [illegible] dovendo ottenere dati catastali per installare un'attività commerciale nella cittadina siciliana.

Nel gennaio scorso, Rimi consegnò a Jalongo la documentazione richiesta e colse l'occasione [illegible] chiedergli di aiutarlo a trasferirsi da Alcamo a Roma, [illegible] una promozione, [illegible] per educare le sue due bambine nella Capitale. «Mi è sembrato [illegible] motivo abbastanza valido per spendere [illegible] parola» ha detto Jalongo [illegible] commissari.

«Spesi [illegible] parola a favore del siciliano, probabilmente nel febbraio scorso, durante una [illegible] conversazione [illegible] presidente [illegible] Giunta [illegible] Mechelli. All'incontro era presente anche il giudice Santiapichi, consulente regionale e amico [illegible] Jalongo.

«In quella circostanza, ha detto il commercialista, [illegible] ti dire [illegible] un funzionario che occorreva [illegible] elemento preparato. Allora feci [illegible] nome di Rimi, chiedendo che fosse accontentato purché la cosa rientrasse nelle previsioni della legge. [illegible] sono limitato alla pura indicazione [illegible] nome, non ho esercitato pressioni. Poi sono andato negli Stati Uniti e, [illegible] mio ritorno, dopo circa [illegible] mese, [illegible] che il ragazzo era stato assunto alla Regione».

Anche il giudice Santiapichi ha sostanzialmente confermato che Jalongo parlò a Mechelli di Rimi in quell'incontro. Tuttavia [illegible] smentito [illegible] aver presentato «quel giorno» [illegible] Jalongo al presidente della Giunta, come sostiene, invece, il dott. Vitellaro, [illegible] di gabinetto dell'on. Mechelli. «Questa presentazione è avvenuta prima, ne sono certo», ha sottolineato Santiapichi.

Ferrara (consigliere pci): «Lei [illegible] sapeva che il Rimi veniva in ufficio in "Mercedes"?».

Santiapichi: «Questo [illegible] lo sapevo. Però [illegible] colpì [illegible] gantissima [illegible] che vidi a sua moglie».

Assunto nel marzo scorso, Rimi si dimostrò un funzionario modello, tanto [illegible] imporsi alla stessa attenzione del presidente Mechelli, che propose per lui un premio speciale. [illegible] suo diretto superiore, dott. Galamini, ha detto alla commissione d'inchiesta: «La [illegible] fredda venne quando un brigadiere di polizia mi [illegible] presentò in ufficio per indagare [illegible] conto [illegible]».

Lamberto Furno

Tenta di uccidersi perché sconvolta dalla morte del marito

Voghera, [illegible] sera.

(e. g.) Sconvolta per la morte del marito, la casalinga Luigia Mussini, di 26 anni, residente a Retorbido, ha tentato [illegible] togliersi la vita con il sonnifero. La poveretta è rimasta vedova nell'aprile scorso e la scomparsa del marito ha scosso il suo equilibrio psichico; frequentemente veniva colta da crisi depressive. Ieri [illegible] in preda allo sconforto, ha tentato [illegible] suicidarsi ingerendo 15 [illegible] gle [illegible] barbiturici. Per fortuna [illegible] in [illegible]

Il congresso del partito unico al Cairo

Pieni poteri [illegible] per [illegible] pace o la guerra

"Entro l'anno (dice il presidente) la soluzione" - Calorosi ringraziamenti all'Urss: grazie al suo aiuto "abbiamo potuto resistere quattro anni" - Difesa dei fedayn perseguitati in Giordania

nostro servizio

Il Cairo, martedì sera.

Il [illegible] dell'Unione [illegible] cialista araba (partito unico) si è concluso ieri sera al Cairo affidando a Sadat i pieni poteri per la «sistemazione» del conflitto arabo-israeliano. [illegible] sti, nel discorso di chiusura, ha calorosamente ringraziato il «Comitato centrale del partito comunista sovietico e l'eroico popolo sovietico per tutta l'assistenza che ci hanno fornito. Grazie a questo aiuto — [illegible] detto — noi abbiamo potuto resistere per quattro anni. Prego il segretario [illegible] Comitato centrale del partito comunista sovietico, Boris Ponomarev, che si trova con noi, di assicurare i membri del Comitato centrale che noi [illegible] mo un popolo riconoscente e che non dimenticheremo mai l'amico che [illegible] posto al nostro fianco nei momenti difficili. Noi assicuriamo anche ai nostri amici che siamo un popolo che non cederà un pollice dei suoi territori occupati e non rinuncerà ai suoi diritti».

Per la seconda volta in quattro giorni, il presidente egiziano ha poi ri[illegible] che il conflitto del Medio Oriente dovrà essere risolto entro l'anno, [illegible] la pace [illegible] la guerra. «Ciò significa — ha soggiunto — che i prossimi mesi [illegible] decisivi».

«[illegible] noi non agiremo — ha proseguito Sadat — la crisi rimarrà congelata e le [illegible] componenti svaniranno nell'oblio. Noi quindi dobbiamo agire ed agiremo, con [illegible] grazia [illegible] Dio. Questa azione sarà sia politica, sia militare», ed ha aggiunto: «Occhio per occhio e dente per dente, bombardamento in profondità per bombardamento [illegible] profondità, napalm per napalm».

Il congresso ha adottato [illegible] risoluzioni, una [illegible] quali invita i Paesi e i popoli arabi ad adottare misure [illegible] dinanzi alle operazioni di liquidazione della resistenza palestinese e proclama il [illegible] appoggio totale alla azione dei guerriglieri. Un'altra [illegible] afferma che, conformemente alle dichiarazioni del presidente Sadat, la riapertura del Canale [illegible] Suez deve far parte della soluzione globale [illegible] crisi, in applicazione della [illegible] del Consiglio di sicurezza dell'Onu [illegible] 22 novembre 1967.

(Ansa - Associated Press)

Castro: niente pace con gli Stati Uniti

MIAMI, martedì sera.

Il primo ministro Castro ha ribadito ieri sera l'intransigenza del suo governo per quanto riguarda la possibilità [illegible] addivenire a conciliazioni o concessioni nei confronti degli Stati Uniti e ha avuto parole di incoraggiamento per [illegible] rivoluzione in Bolivia e Uruguay.

Ha detto che il [illegible] regime è favorevole alla rivoluzione armata in tutti i paesi dell'America Latina. (Ap)

Ieri [illegible] a Roma, sulla via Tiburtina

Ragazza travolta e uccisa alla fermata dell'autobus

nostro servizio

Roma, martedì sera.

(r. r.) Una ragazza [illegible] 17 anni è stata travolta e uccisa da una «850» mentre aspettava l'autobus sulla Tiburtina, [illegible] compagnia del fidanzato. La tragedia è accaduta ieri sera poco prima delle 22 all'altezza dello stabilimento «[illegible]». L'auto investitrice ha urtato una vettura in sosta sul lato destro della strada, ha sbandato sulla sinistra ed è salita a tutta velocità sul marciapiede. La ragazza uccisa, Mirella Tittoni, abitava a Bagni [illegible] Tivoli [illegible] me il fidanzato Marcello Rinaldi, 25 anni.

I due giovani quasi [illegible] si [illegible] accorti [illegible] quello che succedeva. Hanno sentito un urto, si [illegible] istintivamente girati e hanno avuto solo il tempo [illegible] vedere l'utilitaria che piombava loro addosso. [illegible] ragazzo è stato urtato di striscio alla spalla; Mirella Tittoni, presa in pieno e scaraventata a qualche metro [illegible] distanza, è morta sul colpo.

Il conducente dell'«850», Paolo Valentini, [illegible] 45 anni, abitante in via Otello Boccherini 83, subito dopo l'incidente è stato colto [illegible] choc: è rimasto a [illegible] accanto [illegible] corpo della ragazza, fino all'arrivo della polizia. E' stato accompagnato al Policlinico e poi, viste le sue condizioni, alla «Neuro». L'uomo guidava senza documenti: le sue generalità sono state fornite dal fratello che era con [illegible]. Stavano trasportando un divano da riparare.

Il curatore fallimentare esamina il crack Marzollo

Milano, martedì sera.

(g. m.) Ieri mattina è stato affisso alla Borsa valori di Milano un avviso firmato [illegible] curatore del fallimento Marzollo, avvocato prof. Agostino Gambino, che comunica la sentenza emessa dal tribunale [illegible] Venezia l'8 luglio [illegible] con la quale l'agente di cambio scomparso è [illegible] dichiarato fallito:

«Vi prego — aggiunge il professor Gambino — se vorrete render noto agli agenti di cambio iscritti presso codesta Borsa valori l'invito a farmi conoscere la loro posizione nei confronti del signor Attilio Marzollo o di persone che risultino [illegible], direttamente o indirettamente, suoi fiduciari e prestanome, inviandomi i relativi estratti conto e ponendomi a disposizione le somme, i titoli e quant'altro fosse di pertinenza del signor Attilio Marzollo».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Hanno tentato di travolgere due alpini di guardia

Sono fuggiti [illegible] piedi i ladri d'auto violatori del blocco nel Cuneese

dal corrispondente

Cuneo, martedì sera.

(g. [illegible] m.) La cattura [illegible] due giovani ladri d'auto che ieri per fuggire hanno cercato di investire due alpini in Valle Stura dovrebbe essere imminente. La questura ha comunque già identificato i malviventi grazie alla descrizione abbastanza precisa fattane dai due militari [illegible] ti alla morte.

I due alpini erano in servizio ad [illegible] posto di blocco nei pressi di Gaiola, per avvertire gli automobilisti in transito che nella [illegible] in corso esercitazioni e manovre a fuoco [illegible] cui occorre prudenza nella circolazione. [illegible] un tratto arrivata a folle velocità una «128» che non ottemperava all'invito di rallentare [illegible] avrebbe travolto e sicuramente ucciso i due soldati sulla strada se questi all'ultimo istante [illegible] balzo [illegible] fossero riusciti a porsi in salvo.

S'è poi saputo in seguito che, come tutto lasciava presumere, la vettura era stata rubata a Cuneo un'ora prima e i ladri scappavano [illegible] sottrarsi alle ricerche della polizia. La «128» ieri [illegible] è stata ritrovata abbandonata sulla statale n. 21 della [illegible] le Stura. La questura ha già [illegible] un [illegible] ai due responsabili del grave episodio e le ricerche sono ora dirette alla cattura dei giovinastri.

Costoro molto probabilmente dopo aver abbandonato l'auto rubata sono tornati a Cuneo a piedi. Sembra provato che la magistratura ravvisi nel fatto, date le circostanze accertate, gli estremi per una incriminazione di tentato omicidio volontario.

Mentre giocava su un prato

Bimba colpita al capo [illegible] carrucola d'una seggiovia

ALESSANDRIA, mart. sera.

(e. c.) Una scolaretta di 8 anni, la piccola Monica Riccardi, residente con [illegible] famiglia a Stradella, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale civile di Alessandria per sospetta frattura cranica. La bimba è in coma, il padre [illegible] dichiarato [illegible] Monica si trovava in un prato a Caldirola, [illegible] località di mezza montagna sita nel Tortonese, con i genitori e altri due fratelli (l'intera famiglia Riccardi sta trascorrendo alcuni giorni di villeggiatura in quella località); una carrucola in ferro, staccatasi improvvisamente dalla [illegible] giovia che unisce il centro di Caldirola al monte La Gioia, l'ha colpita [illegible] capo.

Mentre la scolaretta è stata trasportata d'urgenza in ospedale — si trova al centro di rianimazione ed è priva di conoscenza, ma i sanitari sperano di salvarla — è stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del grave e incomsueto incidente.

L'Associazione Prov. proprietari beni rustici [illegible] di Alessandria partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del presidente

Avv. Emilio Mantelli

avvenuta il 25 luglio 1971
— Alessandria, 27 luglio 1971.

Gli amici:
Vincenzo Badioli
Mario Berbieri
Lino Boidi
Franco Bocatino
Franco Cassinari
Piero Carciola
Aristo Chiara
Tino Cura
Massimo Di Guglielmo
Edmondo Ferrari e famiglia
Mario Ferrari e famiglia
Giulio Garbarino
Umberto Grosso Nicolin e famiglia
Mario Piacentini e famiglia
Lito Tosta
Pietro Tortini
Natale Valdata
Marta Zanibani
si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita [illegible]

Avv. Emilio Mantelli

— Alessandria, 27 luglio 1971.

La Direzione Provinciale e la Sezione del P.L.I. di Alessandria partecipano con dolore la scomparsa dell'

Avv. Emilio Mantelli

— Alessandria, 27 luglio 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Attilia Bonello ved. Enrico Serafino

Ne danno triste annuncio la sorella Rosina, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Alma. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore [illegible] partendo dalla casa della defunta in via [illegible] 4, in San Damiano d'Asti. La cara salma proseguirà per Canale d'Alba ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— San Damiano d'Asti, 26 luglio 1971.

I nipoti Serafino, Francesco e Orlando di Enrico con le rispettive famiglie, particolarmente addolorati per la dipartita della loro amata zia ATTILIA, prendono viva parte al dolore della signora Rosina Bonello.
— Canale d'Alba, 26 luglio 1971.

Pierino e Adelina Enrico e figli, addolorati per la scomparsa della cugina

Attilia Bonello ved. Enrico

si accompagnano al dolore della sorella, signora Rosina.
— Alba, 26 luglio 1971.

Partecipano al grave lutto di Camillo Colomb per la perdita della madre Signora

Maria Colomb

gli amici:
Renato Bigliotti
Piero Sardelli
Renato Brondino
Secondo Ciarlino
Giusto Deandrea
Antonio Di Madugno
Adolfo Ferrentini
Sergio e Carla Merlo
Gian Marchisio
Mario Orlando
Lino Reviel
Giovanni Sola
Enrico Scarabe
Antonio Setal
Giovanni Vacchino
ed i colleghi [illegible]
— Grugliasco, 26 luglio 1971.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore della collega Bona Alterocca per la morte della madre

Carolina Giovanna Brunetti ved. Alterocca

— Torino, 26 luglio 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Bona Alterocca per la morte della madre

Carolina Giovanna Brunetti ved. Alterocca

— Torino, 26 luglio 1971.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Nicolò Siri per la morte della madre

Maddalena Pittamiglio in Siri

— Torino, 26 luglio 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice La Stampa si uniscono al lutto di Nicolò Siri per la morte della madre

Maddalena Pittamiglio in Siri

— Torino, 26 luglio 1971.

E' mancato ai suoi cari [illegible]

Giovanni Dentis

anni 69

[illegible]
— Savonera, 26 luglio 1971.

[illegible]

Giovanni Dentis

— Savonera, 26 luglio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Anna Mattioli ved. Monico

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible]

PROF. DOTT.

Mario Felice Sussio

Preside a riposo dell'Istituto Tecnico [illegible] di Varese

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible]

Simonetta Ferrero

[illegible]
— Milano, 26 luglio 1971.

[illegible]

Plerina Raviolo nata Berge

[illegible]
— Regina Margherita - Collegno.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Corzino

Anziano Fiat

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

La Compagnia di Assicurazione di Milano — Presidenza, Consiglio, Direzione Generale, Dirigenti, Personale e Collaboratori tutti — partecipa con [illegible] al lutto ed al cordoglio della famiglia per la perdita del Signor

Eugenio Mondino

[illegible]
— Milano, 26 luglio 1971.

[illegible]

Anna Pavia Valpreda

[illegible]
— S. Salvatore, 27 luglio 1971.

[illegible]

Luigi Novaresio

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1971.

[illegible]

Emilio Binello

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Maddalena Badriotto ved. Castagno

di anni 79

[illegible]
— Pinerolo, 25 luglio 1971.

[illegible]

Clara Maddalena Badriotto ved. Castagno

— Torino, 27 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Malcotti ved. Villanova

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible]

Thera Villanova

— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible]

Tera Villanova

— Torino, 26 luglio 1971.

[illegible]

Per me il vivere è Cristo e il morire guadagno. (Filipp. 1 - XXI)

Il 25 luglio è mancato il

Prof. Igino Monti

[illegible]
— Pinerolo, 27 luglio 1971.

[illegible]

Prof. Igino Monti

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tommaso Scandariato

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible]

Tommaso Scandariato

— Torino, 27 luglio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Cerrero ved. Bellone

di anni 83

[illegible]
— S. Antonino, 26 luglio 1971.

Cristianamente è mancata

Delfina Spagnuolo nata Massa

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pagliano ved. Ambrosio

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible] per la perdita della cara MAMMA.

Il giorno 25 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Arditi ved. Leporati ved. Cangiosi

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Travers

[illegible]
— Borgaretto, 27 luglio 1971.

E' serenamente mancata

Radegonda Grane ved. Granaglia

anni 90

[illegible]
— Torino, 24 luglio 1971.

[illegible]

Alessandro Marengo

Tappezziere
di anni 81

[illegible]
— Saluzzo, 26 luglio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Ilario Corte

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1971.

[illegible]

Luigi Varaldi

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1971.

TORINO - Il padre non vuole più le figlie fuggite (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 - Numero 171 · martedì 27 mercoledì 28 luglio 1971

STAMPA SERA

LA REPRESSIONE NEL SUDAN: ESECUZIONI IN SERIE

(pag. 11)

Condanna a morte per il capo del partito comunista?

Stilano, portate da militari, le bare dei morti durante la breve insurrezione stroncata da Numeiri

GUERRA AL TOPLESS

(pag. 3)

Lo scandalo arriva dalle spiagge della Costa Azzurra

Qualche guaio per l'Apollo

IN FORSE LA DISCESA SULLA LUNA

nostro [illegible]

Houston, martedì sera.

L'« Apollo 15 » saetta nello spazio a settemila chilometri all'ora ma Scott e Irwin non sanno ancora se nella notte fra venerdì e sabato metteranno piede sulla Luna. L'improvvisa accensione di una spia d'allarme [illegible] quadro comandi dell'astronave e nei pannelli del Centro di controllo [illegible] Houston ha [illegible] la apprensione i dirigenti della Nasa.

Il pericolo di [illegible] corto circuito nel sistema di controllo delle valvole che alimenta di carburante il motore del modulo di servizio (segnalato dall'accensione della spia di allarme) ha messo in forse la conclusione del viaggio.

Questa mattina, [illegible] una conferenza-stampa, il direttore del volo, Milton Windler, ha annunciato che la decisione finale sulla prosecuzione [illegible] sarà [illegible] stasera dopo che (alle 22,28, [illegible] italiana) sarà [illegible] in funzione il motore dell'«Apollo» [illegible] correzione [illegible] rotta. E' questa l'unica occasione che si presenta [illegible] del Centro spaziale e agli astronauti per accertare se il corto circuito può aver conseguenze sul funzionamento del [illegible] del modulo-comando, indispensabile perché gli astronauti possano uscire dall'orbita lunare e imboccare la traiettoria di ritorno.

Windler si è dichiarato tuttavia piuttosto ottimista in quanto i controlli [illegible] sinora sembrano avvalorare la [illegible] secondo [illegible] il corto circuito [illegible] interferisce con

(Continua in 2ª pagina)

ultima ora

È malata grave Sofia Bassi Celorio

nostro servizio

ACAPULCO (MESSICO) martedì sera.

Sofia [illegible] Celorio, che sta scontando una condanna a undici anni di reclusione per [illegible] ucciso il [illegible], conte Cesare d'Acquarone, è gravemente malata. Un funzionario di polizia ha riferito che la signora colpita da una forma di decalcificazione della spina dorsale, ha [illegible] pressione molto bassa e si trova nella tenda a ossigeno. Sofia Bassi, che normalmente riceve molte visite in cella nel carcere di Acapulco, le ha sospe-

(Continua in 2ª pagina)

Clay demolisce Ellis per k.o. tecnico

L'incontro è terminato. Cassius Clay trionfa; sul volto di Ellis sono evidenti i segni della disfatta (Tel. Associated Press)

L'arbitro ferma l'incontro durante la 12ª ed ultima ripresa

nostro servizio part[illegible]

Houston, martedì [illegible].

Cassius Clay ha battuto Ellis per k.o. tecnico alla dodicesima ed ultima ripresa, dopo averlo dominato per tutta la durata dell'incontro, ad esclusione dei primi tre « rounds », nel corso dei quali il suo avversario è riuscito in qualche modo ad opporsi alla strapotenza di Alì.

Sembrava che l'incontro si dovesse concludere con una vittoria ai punti di larga misura, ma nell'ultima ripresa Clay si è scatenato, castigando duramente Ellis con una serie di colpi potenti e precisi cui l'avversario non aveva più nulla da opporre. Una sequenza drammatica che ha messo in mostra un Clay che usava con efficacia il suo jab sinistro, sottoponendo Ellis ad una durissima punizione.

L'arbitro Jay Edson è stato costretto ad intervenire ed ha sospeso l'incontro dichiarando vincitore Clay. In quel momento Clay era in vantaggio ai punti per 110 a 93 sul cartellino dell'arbitro, mentre i due giudici gli avevano assegnato rispettivamente il punteggio di 108 a 102 e 107 a 102. L'arbitro ha fermato Clay [illegible] 2'12" dell'ultima ripresa.

Una vittoria netta, indiscussa. Ellis ne esce distrutto dal confronto con un avversario che sembra aver ritrovato intatta la potenza dei giorni migliori: tutte le disavventure di Clay nel corso degli allenamenti appaiono adesso ciò che gli osservatori avevano pensato: un espediente per rendere più interessante l'incontro.

Quella di ieri sera è stata senz'altro la migliore prestazione fornita da Clay dopo il rientro dall'esilio sportivo impostogli dalle autorità per essersi rifiutato di rispondere alla chiamata alle armi. Clay ha dimostrato di non aver subito danni psicologici dalla sconfitta patita [illegible] opera di Frazier, il suo fisico è integro, i suoi riflessi sempre eccezionali, la sua potenza non è appannata.

Ellis ha cercato in qualche modo di resistergli, ma Clay ha fatto larg[illegible] uso del [illegible] jab sinistro e con [illegible] abile gioco di gambe lo ha fiaccato. Gli ultimi [illegible] dell'incontro sono stati i più appassionanti, [illegible] un Ellis ormai privo di difese, mentre Clay sfoderava tutta la sua potenza, bersagliandolo di sinistro e di destro, [illegible] in ogni direzione e con ogni sorta di colpi.

Ellis si è dimostrato molto coraggioso ed ha tentato bravamente di resistere alle sfuriate di Alì: la sua speranza era di arrivare al termine del-

(Continua in 8ª pagina)

Ancora un mistero l'orrendo delitto all'Università Cattolica

L'autopsia rivela che la dottoressa è stata massacrata con 25 coltellate

La maggior parte delle ferite [illegible] sulla schiena - Prende piede l'ipotesi della vendetta di un[illegible] spasimante respinto - Il magistrato si [illegible] convinto che [illegible] feroce assassino sia uno studente [illegible] quell'Università

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

E' stata compiuta [illegible] l'autopsia sul cadavere di Simonetta Ferrero, la ragazza di [illegible] uccisa sabato mattina [illegible] toilette dell'Università Cattolica e trovata ieri in una pozza di sangue da uno studente seminarista. Il perito settore prof. Basile ha accertato che la giovane è stata colpita [illegible] 25 pugnalate, quasi tutte alla schiena. Questo particolare [illegible] non ad un delitto sessuale, ma ad un'aggressione, avvenuta [illegible] già sulle [illegible] che conducono alle toilettes: e con ciò torna [illegible] primo piano l'ipotesi che possa [illegible] trattato della vendetta di un innamorato respinto [illegible] dottoressa.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolillo — che ieri pomeriggio aveva interrogato a lungo i genitori e le sorelle della vittima, il seminarista, insegnanti e studenti dell'Università — stamane ha voluto sentire ancora un iscritto fuori corso che, « conoscendo bene la giovane uccisa, potrebbe fornire elementi molto utili per la risoluzione [illegible] vicenda ». Il magistrato si è mostrato convinto che il feroce assassino si nasconda tra gli studenti dell'Università Cattolica.

La ferocia del delitto, la sua fulminea esecuzione, la mancanza d'un movente, rendono estremamente difficili le indagini. Simonetta Ferrero è stata uccisa [illegible] una ragione apparente. Il giorno stesso [illegible] cui avrebbe dovuto partire per le vacanze in Corsica. Sabato mattina è entrata nell'Università in piazza Sant'Ambrogio, non si sa ancora [illegible] quale ragione (per ritirarvi delle dispense?). Avrebbe dovuto essere a [illegible] su per pranzo. Ma i genitori l'hanno atteso invano. L'assassino l'ha sorpresa quando i locali erano quasi deserti, e si è accanito su [illegible] lei [illegible] rabbia bestiale.

« Chi aveva interesse a compiere un gesto simile? », si domandano gli inquirenti. Per cercare un [illegible], una pista da seguire, si è dovuto anzitutto indagare sulla vita della giovane, sulle sue abitudini, le sue amicizie. Chi era Simonetta Ferrero?

Figlia d'un dirigente della Montecatini-Edison, il rag. Francesco, di 56 anni, la ragazza viveva in via Osoppo 9 a Milano, con il padre, la madre, dott.ssa Liliana Pretti, 45 anni, e due sorelle Maria Elena, 27 anni, assistente [illegible] biologia all'Università statale, e Betty, 21 anni, studentessa anche lei in biologia. Il padre è originario di Casale Monferrato ed anni fa si era trasferito a Torino per motivi di lavoro. La madre,

Gianni Gambarotta

(Continua in 2ª pagina)

Simonetta Ferrero: aveva ventisei anni

in sintesi

Bombardamenti [illegible]

[illegible] — Truppe indiane hanno bombardato la città di Comilla, nel Pakistan Orientale, causando numerosi morti e feriti. Secondo i funzionari pakistani si tratta [illegible] secondo attacco indiano contro Comilla durante gli ultimi sette giorni.

[illegible] mano per Evita

[illegible] AIRES — Violenze in Argentina nell'anniversario della morte di Eva Peron. A Cordoba un poliziotto perde [illegible] mani per una esplosione, uno studente è gravemente ferito. Bombe incendiarie un po' ovunque. A Rosario salta in aria la palazzina di un campo di golf.

Battaglia in Cambogia

PHNOM PENH — Oltre cinquemila soldati cambogiani, appoggiati da mezzi navali ed aerei, hanno iniziato una vasta operazione in una delle più importanti zone di rifornimento e infiltrazione che abbiano i comunisti nel Paese, una sessantina di chilometri a nord di Phnom Penh.

Villa andrà in Cina

Il cantante, in tournée a Pechino, canterà per Mao

Claudio Villa canterà in Cina. La notizia giunge poche ore dopo l'altra, amara, dell'incidente stradale e del ricovero all'Ospedale Maggiore di Parma. Chiamiamo Villa al telefono, reparto 303. Le fitte dovute all'infortunio si sono attenuate. Villa affronta subito l'argomento. « Mi hanno invitato per una "tournée" nel mese di settembre. Sarà un destino, ma chiamano sempre me, quando si tratta di aprire un nuovo mercato ». Si riferisce alle sue esibizioni nell'Unione Sovietica e in tutti i Paesi a regime comunista d'Europa, alle serate in parecchie città americane, agli inviti in Corea e Giappone. Dov'è già stato per nove volte. Ma adesso il fattore « spettacolo » è superato dal

(Continua in 6ª pagina)

Claudio Villa ricoverato, dopo l'incidente, a Parma

borse

Mercato sostenuto

Quotazioni a pagina 11

Milano: si indaga fra le amicizie della dottoressa

Interrogato uno studente che conosceva la Ferrero

L'assassino [illegible] ha lasciato tracce - Dopo il delitto ha avuto cura di lavarsi le mani, poi è sceso nel cortile a confondersi fra gli studenti - Le indagini proseguono

La zia della ragazza uccisa a coltellate

(Segue dalla 1ª pagina)

farmacista, è oriunda invece di Serravalle Sesia.

I Ferrero, a Torino, sono andati ad abitare in via Giambattista Vico 8, insieme con altri due zii materni, Pier Vittorio e Annalisa, e la [illegible], [illegible], che ha ora 81 anni. Cinque anni fa il padre è stato mandato a Milano dalla sua [illegible]. La famiglia ha affittato un alloggio al primo piano in via Osoppo, una casa elegante, in un condominio sii nord.

Grazie anche all'appoggio di uno zio paterno, [illegible] gnor Carlo Ferrero, Simonetta, che i genitori chiamavano Mony, è entrata alla "Cattolica", e si è iscritta al corso di scienze politiche. Era una studentessa modello, dicono di lei i professori. Nel 1969 si è laureata a pieni voti e ha trovato subito impiego nella stessa società del padre, la Montecatini-Edison.

Il suo ufficio [illegible] in [illegible] sale Cadorna 5. Simonetta, pur essendo molto giovane e da [illegible] laureata, si è subito fatta notare per la sua serietà e la sua capacità di lavoro e le [illegible] stato affidato un incarico delicato.

Come nella vita professionale, anche in quella privata Simonetta era una ragazza estremamente seria, forse troppo chiusa e riservata [illegible] la sua età. Amava il tennis, la buona musica, lei stessa suonava di tanto in tanto il pianoforte: questi [illegible] i suoi unici svaghi, le sue [illegible]strazioni. Non usciva mai, [illegible] prattutto la sera, perché i genitori non glielo permettevano, [illegible] anche perché [illegible] preferiva restare in casa. Non aveva molti amici — dicono i genitori — neppure corteggiatori o un fidanzato. Una brava ragazza, dunque, estremamente semplice.

Per le imminenti vacanze aveva in programma un viaggio in Corsica con i genitori e le sorelle. Avrebbe dovuto partire per Ajaccio con un volo «charter» sabato sera. Il mattino doveva fare due commissioni: prima avrebbe dovuto andare da un tappezziere per consegnargli una pezza di stoffa per ricoprire un divano, poi aveva un appuntamento con un'estetista.

Sono circa le 10 di sabato mattina. Simonetta esce di casa. Avverte la madre che forse farà tardi, ma assicura che rientrerà per le tredici. Non va né dal tappezziere né dall'estetista. Non si sa ancora per quale ragione, va invece alla «Cattolica» in piazza Sant'Ambrogio. Da molto non frequenta più la Facoltà, ma pare che debba acquistare delle dispense per incarico di un'amica. Indossa un abito marrone a fiori, la gonna appena qualche centimetro sopra il ginocchio. Ha una borsetta [illegible] il passaporto, trecento franchi francesi che il padre le ha dato il giorno prima e tremila lire.

E' un caldo sabato d'estate, il clima è afoso. Entra nel portone dell'istituto universitario. Pochi studenti s'aggirano per i lunghi corridoi semideserti. Simonetta attraversa un cortile, poi oltrepassa un atrio che immette in un secondo cortile. Sale una rampa di scale, [illegible] in una toeletta femminile, la cui porta [illegible] sul corridoio.

Non c'è nessuno. Si sente soltanto il [illegible] assordante d'un m[illegible] pneumatico che quattro operai, addetti alla manutenzione, stanno usando poco lontano. Si possono formulare soltanto ipotesi su come si sia svolta l'atroce scena. L'assassino vede entrare la ragazza nella toeletta. La segue. Apre di colpo la porta. La giovane è davanti a un piccolo lavabo. Il bruto l'assale, la getta a terra. Simonetta cerca disperatamente di difendersi, grida. Ma nessuno la sente, e il frastuono del

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolillo, giunge all'Università Cattolica per le indagini sul delitto

martello pneumatico copre le urla disperate.

Il folle estrae un pugnale lungo, acuminato. Lo affonda, una, due, tre volte nel corpo della ragazza. Simonetta alza le b[illegible] per difendersi, ma l'assassino, in preda a un furore omicida, continua a colpire all'impazzata. La ferisce anche alle mani, alla testa, al volto. In tutto 25 pugnalate. La giovane cade a terra, rovesciata sul fianco destro. Il suo sangue [illegible] la porta e le pareti alle quali ha cercato disperatamente d'aggrapparsi. Sui muri le sue [illegible] insanguinate hanno lasciato come una macabra scia.

L'assassino, sfogata la sua furia, resta calmo. Gli peri[illegible] «scientifica» hanno accertato che, prima di scap[illegible] è andato al lavabo. [illegible] è uscito dalla toeletta portan[illegible] via l'arma del delitto e lasciando aperto il rubinetto (non è stata una dimentican[illegible] nonostante si fosse sciacquato forse temeva ancora di lasciarci qualche impronta).

Tutto questo tra le 11 e le 13 di sabato, ora in cui il bidello chiude le porte dell'Università. In via Osoppo il padre, la madre e le sorelle aspettano che Simonetta ritorni. Passa il pomeriggio senza che la giovane dia [illegible] tizia di sé. Viene la sera. In casa Ferrero è la [illegible] più angosciosa e tragica. Nessuno si mette a tavola. Alle [illegible] il padre decide: [illegible] e va dai carabinieri per denunciare la scomparsa della figlia. [illegible] passano ancora tutta la giornata e la notte di domenica. I genitori di Simonetta sono in preda all'angoscia, al terrore. Un'amica telefona in tutti gli ospedali, un altro conoscente fa il giro dei commissariati e delle stazioni dei carabinieri. Ma nessuno sa nulla.

Lunedì mattina l'Università cattolica apre alle 7. Verso le otto vi entra un seminarista, Mario Toso, 21 anni, che è iscritto alla Facoltà di Filosofia e abita nell'Istituto dei Salesiani a Mirabello Monferrato, in provincia d'Alessandria. Il chierico fa la stessa strada che [illegible] percorso Simonetta due giorni prima. Oltrepassa i due cortili e sale le rampe di scale che portano all'ammezzato. S'incammina per il corridoio.

Mentre s'avvicina al locale della toeletta femminile, sente scrosciare l'acqua che ancora scorre dal rubinetto. Poi, quando arriva davanti [illegible] porta, le gambe gli tremano: sul vetro c'è una lunga striscia [illegible]. Sangue sul pavimento del corridoio. Il giovane apre la porta. Orrendo: davanti ai suoi occhi c'è il corpo di Simonetta, martoriata dall'[illegible]. Il seminarista alza per un momento lo sguardo e vede [illegible] sulle pareti, sangue sul lavabo, ancora sangue sulla maniglia.

Scappa. Scende al primo piano. Corre dal bidello, Mario Bagni, 41 anni. E spiega, come può, quanto ha visto. Riesce a stento a parlare. Si lascia cadere su una sedia e non si muove più, non dice più una parola. Il bidello [illegible] le all'ammezzato, ma prima avvisa la polizia ed i carabinieri.

g. g.

Sconvolta dalla notizia, una delle amiche della vittima

Apollo [illegible] la Luna

(Segue dalla 1ª pagina)

il funzionamento del motore.

Windler ha indicato tre possibilità: 1) che si tratti di un cattivo funzionamento di uno strumento che non ha niente a che fare con il motore; 2) che il motore si accenda prematuramente se si usano le procedure normali. E in [illegible] sto caso si può ovviare ricorrendo alle procedure manuali; 3) che si abbia una interruzione del circuito che [illegible]derebbe impossibile l'uso della riserva di energia, ipotesi più pessimista.

Nel caso che questa terza ipotesi fosse la vera allora vi è la possibilità che la missione dell'«Apollo 15» venga limitata all'orbita lunare. «Ciò però — ha aggiunto il capo del volo — appare come una possibilità assai remota».

L'allarme era [illegible] mentre Worden, il pilota della astronave, effettuava l'inversione del modulo di atterraggio. Come nelle precedenti missioni, dopo che l'Apollo si è immesso sulla rotta prestabilita verso la Luna, il modulo destinato all'allunaggio è stato estratto dal suo alloggiamento in cima al razzo vettore, sganciato dalla coda dell'astronave, fatto ruotare su se stesso e riagganciato a punta a punta al modulo di comando.

Alle 3 di stamane, il Centro di Houston ha comunicato all'equipaggio dell'Apollo che poteva iniziare il periodo di riposo. Prima di andare a dormire, gli astronauti hanno manovrato per disporre il veicolo nella posizione detta di controllo termico passivo per evitare il surriscaldamento di una parte dell'astronave per i raggi solari. Dopo tre tentativi Scott e compagni ce l'hanno fatta e [illegible] andati a dormire verso le 6.

Alle 22,30 Worden ha in programma una correzione di rotta dell'astronave e poi l'equipaggio effettuerà una trasmissione tv dall'interno dell'Apollo. Dopo mezzanotte, Scott e Irwin penetreranno nel modulo lunare per un primo controllo delle apparecchiature.

L'astronave arriverà [illegible] vicinanze della Luna giovedì, [illegible] rimarrà in orbita per sei giorni. Scott e Irwin, se Houston darà l'o.k., scenderanno sulla Luna poco dopo la mezzanotte tra venerdì e sabato.

r. z.

Presentata la relazione Iri per il 1970

Petrilli: non taumaturgia ma seria programmazione

Appello al potere politico sull'orientamento, la compatibilità e la priorità degli impegni - Gli investimenti [illegible] gruppo saliti [illegible] circa [illegible] terzo rispetto [illegible] 1969 I posti di lavoro sono aumentati di [illegible] mila unità, con un tasso del 9 per cento

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Una «*logica della programmazione*» è stata chiesta al potere politico dal presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, che stamane ha presentato alla stampa la relazione di bilancio del gruppo per l'anno 1970. Gl'investimenti sono aumentati di circa un terzo sul 1969, quando raggiunsero i 655 miliardi di lire, cifra-record degli Anni Sessanta; prosegue una «*spinta verso l'alto*» che dovrebbe più che raddoppiare nel 1971 gl'impegni del gruppo. I posti di lavoro nelle aziende Iri sono aumentati di trentamila unità nel 1970, con un tasso del 9 per cento rispetto al 1969, che rappresenta un'espansione di due volte e mezzo superiore a quella registrata, su scala nazionale, nei settori corrispondenti delle altre industrie.

Anche il fatturato è aumentato quasi allo [illegible] ritmo del 1969 (13,4 per cento) ma il dato «*è solo apparentemente soddisfacente: non lo è tenendo conto di una situazione in cui l'effetto di recupero susseguente al cosiddetto "autunno caldo" avrebbe dovuto mettere in moto un ulteriore meccanismo di accelerazione*». Questa ripresa produttiva, invece, non si è avuta o si è manifestata in misura «*del tutto insufficiente*». Le ragioni di [illegible] mancato rilancio vanno ricercate — ha proseguito Petrilli — nella riduzione dell'orario di lavoro, nella [illegible] delle agitazioni nelle aziende investite dalla contrattazione articolata, nelle conseguenze degli scioperi selvaggi.

Le perdite hanno oscillato fra il 5 e il 15 per [illegible] nelle maggiori [illegible] manifat[illegible]. Nella siderurgia Iri, mentre [illegible] in corso un ingentissimo sforzo costituito da investimenti per [illegible] miliardi, la produzione è risultata inferiore agli indici 1968, l'incremento del fatturato è stato addirittura inferiore del 6 per cento all'incremento del 1969. Per la prima volta si è verificata una «*caduta nel [illegible] delle esportazioni manifatturiere, con interruzione del processo di sostenuta espansione che durava dal 1962*». La conflittualità permanente ha provocato nel [illegible] la perdita di 150 milioni di ore lavorative per scioperi in tutta l'industria italiana, sei milioni delle quali nel [illegible] Iri: il doppio delle ore perse in Gran Bretagna, ha rilevato Petrilli, e più [illegible] dodici volte di quelle perse in Francia. Quest'anno la conflittualità permanente si è aggravata, si profilano le scadenze contrattuali del 1972 e aumenta l'assenteismo per malattia.

In questa situazione il gruppo [illegible] è chiamato a risolvere con urgenza problemi di vastissima portata, spesso contraddittori: sviluppo degli investimenti e dell'occupazione; accelerato miglioramento dei salari e delle condizioni di lavoro; interventi locali o settoriali di [illegible]stegno ad imprese in difficoltà o per investimenti regionali.

«*Il maturare di questo complesso di impegni* — ha rilevato Petrilli — *pone evidentemente problemi [illegible] orientamento, di compatibilità e di priorità, legati alla funzione del potere politico, nell'ambito di una logica di programmazione. A questa logica* [illegible] *l'Iri, per quanto [illegible] compete*. Questo implica da un lato la massima apertura [illegible] gli obiettivi da raggiungere ma, dall'altro, «*il rifiuto di quelle illusioni taumaturgiche che di tanto in tanto vengono collegate alla presenza delle partecipazioni statali*».

l. f.

Il presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli

perso l'equilibrio ed è precipitata in un piccolo bur[illegible] profondo una ventina di metri.

I suoi compagni, che hanno assistito impotenti alla disgrazia, si sono calati sul fondo del baratro per soccorrerla, ma quando l'hanno raggiunta era ormai morente a causa di alcune fratture craniche e della frattura della colonna vertebrale.

Due ore dopo il corpo di Berta Fleischmann, quando è giunta sul posto una squadra di guide alpine, è stato issato con una corda sul sentiero, e quindi, con un trattore, trasportato fino all'abitato della frazione di Monte, e poi fatto proseguire, con un automezzo dei vigili del fuoco, fino all'ospedale di Silandro. Durante il tragitto però la giovane è spirata.

Auto falcia a Livorno un anziano patrizio e la dama di compagnia

LIVORNO, martedì sera.

Falciati da un'auto sono morti ieri sera a tarda ora nel centro della città il conte Gian Felice Mauri Pelli Fabroni di 72 anni, residente a Firenze, e la signora Ida Martinelli di 50 anni, da Livorno, dama di compagnia della contessa Fabroni.

L'incidente è accaduto vicino alla terrazza Mascagni: i due stavano attraversando il viale Italia quando è sopraggiunta un'automobile guidata da Alberto Sandroni di 27 anni di Livorno che li ha investiti in pieno scagliandoli a qualche metro di distanza. Il conte Fabroni è morto sul colpo e la Martinelli è deceduta in ospedale.

La contessa Fabroni era rimasta poco lontano, in un bar dove in precedenza si era fermata insieme con il marito e la signora Martinelli.

Sofia Bassi: da 3 anni in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

se tutte, tranne quelle dei suoi familiari.

La condanna a undici anni di [illegible] per Sofia Bassi fu confermata dalla Corte Suprema dello Stato di Guerrero il 30 luglio 1969. Era [illegible] riconosciuta colpevole di omicidio intenzionale semplice per la morte del genero, avvenuta il 3 gennaio dell'anno precedente.

Il delitto avvenne nella villa [illegible] Bassi, sulla collina dei miliardari a Las Brisas. Il conte veronese era ospite con la [illegible] moglie Clarette per le feste di capodanno.

Acquarone fu abbattuto con sei colpi di pistola. La polizia, chiamata soltanto tre ore dopo, trovò il cadavere [illegible] galleggiava nella piscina, con il petto traforato. Il clan dei Bassi affermava: è stata una disgrazia. Il conte — dissero — voleva insegnare alla suocera [illegible] sparare. Lei, inesperta di armi, premette il grilletto di una «Walter 7,65» e i colpi partirono a raffica fulminando il genero, che era sul bordo della piscina.

p. s.

Sofia Bassi nella [illegible] della prigione, ad Acapulco

Una rag[illegible] scivola in un burrone e muore

Bolzano, martedì sera.

(e. p.) L'escursione di quattro giovani sudtirolesi della Val Venosta nella zona di Monte Tramontana, presso Silandro, si è conclusa tragicamente sulla strada del ritorno.

I giovani Alfred Waldthaler, di 20 anni, i fratelli Leo e Karl Spechtenhauser, rispettivamente di 24 e 25 anni, e la dici[illegible] Berta Fleischmann, erano andati in gita [illegible] di stelle alpine su una montagna che sovrasta il villaggio di Monte Tramontana. Sulla via del ritorno, mentre la comitiva stava scendendo al fondo [illegible], la ragazza, che era in testa al gruppetto, percorrendo uno stretto sentiero è inciampata in un sasso, ha

Tre casalesi stanotte a Vercelli

Sorpresi a succhiare la benzina da un'auto

dal corrispondente

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Rimasti senza benzina, tre giovani di Casale, l'hanno «succhiata» da un'altra macchina; [illegible] denunciati per furto. Il fatto è accaduto st[illegible] alle due. In piazza Pisa della nostra città, agenti della Volante, scorgevano tre giovani che armeggiavano attorno ad una macchina in sosta. Si avvicinavano. Due di essi fuggivano, ne rimaneva uno vicino al serbatoio della benzina che con in mano un tubo immetteva in un recipiente carburante. Era chiaro ciò che stava facendo. Veniva invitato in questura.

Qui dichiarava di chiamarsi Angelo Donato di 16 anni, da Casale, via Collina [illegible] zona 15 e che i suoi amici erano Luigi Martinotti di anni 19, via Adami 21 e Massimo Muffi, diciannovenne, da Casale P[illegible]. Avevano con una «500» accompagnato un amico militare sino a Lento. Al ritorno, giunti a Vercelli, si accorgevano che il serbatoio era vuoto. Come riempirlo, visto che tutti i distributori erano chiusi. Pensarono di asportarla da qualche macchina in sosta. Così hanno fatto, ma l'intervento della «Volante», ha mandato a monte l'operazione. Gli altri due giovani si sono presentati in questura [illegible] mezz'ora dopo.

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Alessandria, martedì sera.

(o. c.) Di un mortale incidente è rimasto vittima il pensionato Daniele Emanuelli di 62 anni, abitante in regione Mazzucchetti di Valenza. In [illegible] Matteotti, all'altezza dell'incrocio con via Martiri di Lero, l'Emanuelli, che procedeva in bicicletta, è stato investito da una Giulia condotta dal quarantatreenne Luciano Creuso, pure abitante a Valenza.

Il pensionato ha riportato la frattura della base cranica, la frattura di entrambe le gambe e contusioni in tutto il corpo; la morte è stata pressoché [illegible].

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

[Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

57 — (continua)

I "flirt„ estivi non conoscono l'età

QUANTO PUÒ DURARE UN AMORE SULLA SABBIA

L'estate è la stagione dell'infedeltà, dei piccoli grandi amori improvvisi scritti sulla sabbia. Il pericolo maggiore (e il grande fascino) delle vacanze è proprio questo: la convinzione di vivere due, tre settimane «diverse», che non contano nella vita, racchiuse come fra due parentesi (l'arrivo e la partenza). Si pensa che quello che capita durante le vacanze non abbia alcuna importanza, nessun riflesso sui giorni «ordinari», sulla vita di sempre, in città. Basta poco, un senso di solitudine, di stanchezza, di pigrizia, un disco o una gita per scordare marito, fidanzato, amico del cuore.

Ma anche durante le vacanze non esiste l'«immunità [illegible] illimitata» e il flirt dell'estate ha spesso [illegible], conseguenze impreviste sul futuro.

Una [illegible] femminile francese ha raccontato alle sue lettrici, disperse sulle spiagge della Costa Azzurra e della Bretagna, in Italia, in Spagna o in Africa, [illegible] episodi, [illegible] autentiche di amori estivi, [illegible] un evidente scopo [illegible]tore.

La prima storia è quella di Marie-Jeanne, trentenne, sbiadita, di quei tipi che passano dovunque inosservate. Né bella né brutta, insignificante, una di quelle donne che non ha mai provato la gioia di uno sguardo maschile [illegible] piena ammirazione. Ma anche per lei la vacanza è occasione per una rivincita: al mare si spoglia della sua aria accasata, della sua efficienza di segretaria perfetta, abbandona gli occhiali cerchiati, sulla spiaggia entra in lizza per conquistarsi un compagno. Non è difficile, un giovanotto l'abborda, nasce l'amicizia, poi il *flirt*. Iniziato come «svago» estivo, questo legame, almeno per Marie-Jeanne si trasforma in qualcosa di sentimentalmente più solido. Ma quando ritrova l'amico a Parigi, un po' meno abbronzato, con l'aria [illegible] nuovo [illegible] segretaria efficiente, [illegible] sulla punta del [illegible], si accorge che l'atmosfera è cambiata. Dopo qualche [illegible] appuntamento, «lui» sparisce, per sempre. Marie-Jeanne pensa che quella vacanza sia stata «*un errore del destino, un incidente di percorso*», e la vita continua.

La seconda storia è quella di Hélène, quarantenne moglie felice, sposata [illegible] industriale, madre di due figli. Resta sola per qualche giorno al mare, lontana dalla famiglia, dalle amicizie consuete che formano un [illegible] schermo di difesa. [illegible] non è più abituata [illegible] solitudine ma [illegible] teme il silenzio. Con un libro sottobraccio se ne va in spiaggia, a leggere sotto l'ombrellone. L'avvicina un ragazzo, uscito appena dall'adolescenza, «*troppo giovane, troppo biondo, troppo calmo*». Lei non ha nessuna voglia di attaccare discorso, di rispondere alle banalità del giovanotto, ma lui non si smonta, la lusinga, racconta storielle sceme ma spiritose, la distrae. Una passeggiata, un aperitivo, la madre di famiglia e sposa felice ritrova d'un tratto i discorsi, i gesti di tanti anni prima, che credeva sepolti dal tempo. Al ritorno del marito non le rimane che confessare l'incontro passeggero. Lui finge di capire, di perdonare la leggerezza, di vivere «*come prima*». Ma nei silenzi che calano improvvisi, lui e lei pensano a quell'«estate». Hélène non è più certa di voler dimenticare, il suo rimorso comincia a tingersi di rimpianto.

Ultimo caso: quello di Sophie, una ragazza normale, giovane, che con il marito e una coppia di amici sposati va in vacanza. Si conoscono tutti e quattro da sempre, non c'è ambiguità nei loro rapporti, sono come una comunità fraterna. Ma un giorno suo marito si allontana per una commissione con l'altra amica. Sophie resta sola con l'altro. Giocano nell'acqua, si spruzzano, scherzano, ridono, si rincorrono come ragazzi. Ma a un tratto il gioco s'interrompe, qualcosa di diverso è calato, improvviso, su loro. L'occasione ha cambiato l'amicizia in un'altra cosa. Sophie parla al marito, gli spiega senza cercare scuse l'«*incidente*», ma la «*comunità*» si scioglie, svanisce come una bolla di sapone. Le due coppie si separano, per sempre.

Tre casi che esemplificano tre diverse situazioni: la donna sola, la donna sposata, la donna in rapporto al «gruppo». La conseguenza finale è sempre uguale: l'avventura estiva, pubblicizzata da sempre attraverso film, libri, giornali, canzoni. Su questo abusato filone si è innestato anche il «gallismo» latino, sulle spiagge liguri e adriatiche [illegible] *latin lover* nostrani hanno iniziato il lungo assedio alle straniere, [illegible] villeggianti, sposate e no. Anche questo si può includere nella voce «industria del turismo»: le vacanze, per farsi ricordare, devono avere un pizzico di pepe.

Ma all'orizzonte i *love story* stagionali [illegible] è in arrivo la moda dell'amore di gruppo. Il «tandem» estivo sta per perdere tutto il suo fascino, sorpassato dalle conquiste di una società sempre più «*permissiva*»?

p. pat.

Il riposo del campione

Il riposo del calciatore: Facchetti fra le [illegible] sulla spiaggia di Sanremo (f. Moraglia)

Karajan dirigerà Bécaud nella «Vedova allegra»

Parigi, martedì sera.

Gilbert Bécaud, vedette dell'Opera di Berlino? Herbert von Karajan gli ha proposto il ruolo principale nella Vedova allegra che registrerà quest'inverno in Germania. Bécaud ha chiesto un mese per riflettere.

Bécaud è perplesso. «Non voglio [illegible] una figuraccia — spiega —. Non ho mai interpretato operette e poi dovrei cantare in tedesco, io che lo parlo a stento [illegible] un accento tremendo». «Tanto meglio — ha replicato Karajan — il personaggio è un diplomatico straniero. L'accento francese darà un po' di sale all'interpretazione».

(Ansa)

Sud Corea: 57 morti per le inondazioni

SEUL, martedì sera.

Il bilancio delle inondazioni che hanno colpito la regione centrale e sudoccidentale della Corea del Sud in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni è salito ad almeno 57 morti, 15 feriti e quattro dispersi.

(Ansa)

donne confidenziale

Per l'autunno-inverno

PARIGI dice come vestirete

Da Parigi: un modello short di pelliccia e una serie di cappellini

dal nostro inviato

Parigi, martedì sera.

La settimana dell'alta moda francese è stata inaugurata domenica a mezzanotte da Jacques Esterel in un ambiente inconsueto: la palestra di un istituto di bellezza femminile. Manichini accatastati in un angolo, attrezzi sportivi sparsi dappertutto, [illegible] facevano da cornice alle indossatrici che sfilavano con i modelli creati da questo estroso sarto. Chitarrista, compositore, «couturier» di gran classe [illegible] Esterel [illegible] e dimesso dalla Camera della moda e guida ora l'insurrezione nel campo dell'abbigliamento. Per questo si rivolge ai giovani.

I modelli presentati nella palestra del club «La Silhouette» [illegible] le «mannequins» [illegible] sulla passerella, ma è certo che nessuna donna [illegible] per strada. E' evidente che Jacques Esterel si serve di tutto questo per farsi pubblicità. Nel suo «atelier» invece [illegible] quegli abiti che, seppure di linea e tendenze moderni, possono essere portati senza problema. I modelli presentati l'altra [illegible] invece serviti per lo spettacolo. Uno spettacolo pienamente diretto dal sarto che, dopo i fatidici dodici rintocchi, è uscito a salutare il pubblico annunciando «l'apertura» ufficiale della giornata della moda parigina.

Poi sono comparsi i «pantaboots» (pantaloni lunghi al polpaccio e rivoltati all'insù), i modelli degli incredibili [illegible] che ricordavano le celate dei guerrieri medioevali, i [illegible] all'etrusca, i vestiti dal taglio geometrico. Parigi ha fatto [illegible] città moltissimo ed un po' libertina. Per non smentirla, a fianco del «défilé» della haute couture, ecco una presentazione di modelli di biancheria intima maschile. L'ingresso è riservato esclusivamente alle donne. Gli uomini possono fermarsi al bar, attissimo bar, ma nella sala della sfilata non è stato permesso entrare. Quattro indossatori di «Mister Francia» si sono esibiti su un piccolo ring [illegible] al centro del salone dove hanno dato vita a pseudo-incontri di boxe. Scambiandosi pugni immaginari, [illegible] hanno presentato tutta una serie di slip, canottiere, calze, che sembra abbiano mandato in visibilio buona parte del pubblico femminile. Un grande successo personale ha riportato «Mister Muscolo» [illegible] in alcuni esercizi di culturismo: mentre i muscoli guizzavano sotto la pelle lucida d'olio, un brivido di [illegible] nella sala. Grandi applausi alla fine ai modelli presentati e ai fustoni «mannequin» impeccabili.

Dopo la parentesi contestatrice e quella [illegible], siamo finalmente arrivati alla «haute couture». Due nomi celebri hanno caratterizzato la prima giornata: Yves Saint-Laurent e Christian Dior. A Parigi come a Roma: abbiamo cambiato città, ma si ha l'impressione di vedere sempre la stessa passerella. Anche i grandi sarti francesi si sono ispirati ai modelli del 1939-40. E' tornata di moda la donna [illegible], le spalle strette, il busto sottile. Gli abiti sono aderenti, la lunghezza si ferma pochi centimetri sotto il ginocchio. La linea è semplice, morbida, di sapore vagamente mascolino. E' il trionfo del «tailleur», delle «chemisiers», delle redingote, degli abiti fasciati. Sono tornate le piume di struzzo, i boa negligentemente buttati sulle spalle. Castigati di giorno, gli abiti sono decisamente audaci la sera. Scollature profonde, «décolletés» vertiginosi, alti spacchi nelle gonne. Secondo questi maestri dell'alta moda, le donne sono stanche di vestire male. Basta con le tele da [illegible], le divise militari, i «blue-jeans», i pantaloni.

Cosa ne pensano le dirette interessate, non è ancora noto. Alle sfilate arrivano vestite in tuta e in divisa, guardano i modelli, li commentano con aria divertita e se ne vanno veloci. Saltano in auto e guizzano [illegible] fra il traffico di Parigi, guidando con la consumata perizia di un collaudatore. E allora viene spontaneo domandarsi come farebbero se indossassero qualcuno di quegli abiti attillati che «valorizzano l'armoniosa figura» ma non sono per niente pratici. Yves Saint-Laurent, oltre [illegible] nei ricordi del passato, ha attinto a piene mani anche nell'album di famiglia, e nel folclore ispano-americano. Ne sono venuti fuori vestiti da sera che sembrano usciti dal «Jardin des Modes», [illegible] di «rouches», [illegible], balze, trine e merletti. «[illegible] una donna è bella, deve farsi guardare e ammirare». E per ottenere questo risultato, la spoglia. I suoi «nude-look» sono [illegible].

Francesco Fornari

Domani a pranzo

ZUCCHINE RIPIENE — E' la stagione delle zucchine che si possono cucinare in moltissimi modi, sia come semplice contorno sia ripiene così da servire come secondo piatto.

La ricetta di oggi propone un modo di cucinarle con [illegible] diverso dai soliti più noti. Fate lessare in acqua salata zucchini piccoli di forma regolare, tagliateli non troppo cotti, lasciateli raffreddare, tagliateli a [illegible], svuotateli [illegible] interno che farete insaporire in un tegame con olio e burro e un rametto di rosmarino.

Fate poi un besciamel [illegible], con tre cucchiai di farina bianca e burro e latte sufficienti a cuocerla per oltre un quarto d'ora, salatela e, quando è pronta fuori dal fuoco, unite la polpa di un etto e mezzo di salsiccia che avrete privato della pelle e sbriciolata, unite pure il ripieno degli zucchini cotto, molto parmigiano grattugiato un uovo intero e un poco di noce moscata.

Mettete gli zucchini svuotati in recipiente molto imburrato che vada al forno; riempiteli con il composto preparato, spargete poco [illegible] grattugiato e completate con fiocchetti di burro. Cuocete in forno a media temperatura (150°) per oltre un'ora e un quarto.

Adele

oggi festeggiamo

S. Celestino, S. Aurelio martire, S. Cesario (patrono dei medici), S. Martiniano, S. Aurelio martire.

OGGI martedì 27 luglio: il Sole è sorto alle 4,3 e tramonta alle 21. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Novilunio.

bridge

Una riapertura non indovinata

♠ 7 4
♥ A 8 7 5 3
♦ 9 6
♣ A 9 8 3

♠ D 10
♥ D 10 9 4
♦ 5
♣ R F 10 6 5 4

N
O — E
S

♠ R 6 2
♥ F
♦ R D F 8 7 3 2
♣ 7 2

♠ A F 9 8 5 3
♥ R 6 2
♦ A 10 4
♣ D

La Dichiarazione: (tutti in zona). Sud: 1 picche; Ovest: 2 fiori; Nord: contro; Est: 2 quadri; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: 3 quadri; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

Ovest attacca di 5 di quadri per il Fante di Est e l'Asso di Sud che rigiocò prontamente nel colore. Est prese e giocò fiori per la Dama di Sud, il Re di Ovest e l'Asso del morto. Il giocante proseguì così: piccola picche per l'Asso di atout e quadri; Ovest tagliò la quadri colla Dama di atout e rinviò fiori. Il giocante tagliò e giocò il Fante di atout per il Re di Est che rinviò quadri tagliata dal giocante.

Ma ormai questi era sicuro di mantenere il contratto. La distribuzione [illegible] carte era infatti completamente [illegible]. Ovest, che aveva mostrato 6 carte di fiori e 2 di picche e 1 di quadri doveva avere 4 [illegible] di cuori ed [illegible] l'avversario che controllava i colori di cuori e di fiori. Sul ritorno a quadri di Est, Sud, dunque, tagliò e realizzò le restanti atout per questo finale:

Sull'ultimo atout Ovest abbandona o la fiori vincente o la tenuta a cuori e le ultime prese sono di Sud. 4 picche fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL TOPLESS SCANDALIZZA LA COSTA AZZURRA

Guerra al "2 pezzi meno 1„

Un gruppo di giovani sostenitori del «topless» a Saint-Tropez (Telefoto)

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

La guerra al «topless» si è riaccesa su tutta la Costa Azzurra. L'usanza, da parte delle donne, di passeggiare a petto nudo si è estesa da Saint-Tropez a tutte le cittadine balneari del Varo, e ciò ha provocato le proteste di molte mamme che, naturalmente, non si possono più esibire in quel modo. I mariti, per non aver l'aria di essere immorali, approvano le mogli: «*Quei seni scoperti che talvolta non sono neanche belli è uno scandalo*».

Le autorità sono divise e perplesse. Un funzionario di Tolone ha dichiarato: «*La nostra epoca non è più quella [illegible] regina Vittoria. Sarebbe assurdo impedire alle donne di avere il petto nudo sulle spiagge quando lo hanno, o quasi, con gli abiti da sera*». Questo giudizio, che è corso di bocca in bocca tra le interessate, ha mandato in furia le oppositrici, e la prefettura è stata sommersa dalle proteste. Ne arrivano decine al giorno. E' stato quindi necessario mandare una nota ai servizi di polizia per ricordare che non spetta ai sindaci autorizzare o vietare quel che viene definito «*il due pezzi meno uno*», e che tale modo di vestirsi, o svestirsi, è punito con una multa che può andare da 500 franchi (58 mila lire) a 4500 franchi (500.000 lire) per oltraggio al pudore.

Gli uffici di gendarmeria hanno ricevuto la nota e in [illegible] di essi il brigadiere ha scrollato le spalle. Cosa possono fare dinanzi al dilagare del *topless*? Mancano gli effettivi. A Saint-Tropez, ad esempio, ci sono cinque gendarmi soltanto, e devono provvedere alla sorveglianza di tre chilometri di litorale, [illegible] soltanto per i bagnanti ma anche per gli incendi, e devono controllare i prezzi in città, dare la caccia ai veri malviventi, disciplinare il traffico automobilistico. Un gendarme ha detto: «*Ci renderemmo ridicoli se andassimo in due a far la multa alle centinaia di donne che passeggiano sul porto a petto nudo. Saremmo sopraffatti. I poteri pubblici scaricano su di noi la responsabilità ma non hanno il coraggio di assumerla in modo chiaro*».

E' certo che la legge vieta il *topless* ma che esso viene tollerato. Allora, dice il sindaco di Le Lavandou, «*sarebbe più onesto autorizzarlo*». Ed ha aggiunto: «*Personalmente non sono contro il petto nudo perché non dà fastidio a nessuno*».

Nei locali pubblici manca ugualmente l'unanimità ma i proprietari di caffè e ristoranti sono generalmente favorevoli al *topless* considerando che la parte ormai del costumi estivi e quindi bisogna tollerarlo. Soltanto nelle pensioni frequentate da una clientela anzianotta si dichiara che se una ragazza si presentasse a petto nudo verrebbe espulsa. Ma in quelle pensioni le ragazze non ci vanno.

Intanto il prefetto del Varo è in ferie ma è stato invitato a rientrare d'urgenza in sede per esaminare il problema del *topless*. Si prevede quindi per i prossimi giorni una riunione di funzionari dei vari centri balneari, e della polizia, ma nessuno è in grado di prevedere quali soluzioni verranno adottate. La legge c'è, ma è vecchia, antiquata, non si addice all'evoluzione attuale dei costumi, e si ritiene difficile che le donne accettino di rinunciare a quel che considerano una [illegible] del femminismo.

Loris Mannucci

Con le vacanze completa smobilitazione

La città in letargo

Ma non tutti sono d'accordo - L'Ept: «Troppi negozi e locali chiudono, Torino diventa inospitale per i turisti» - Ribattono commercianti ed esercenti: «Quelli che rimangono aperti in agosto fanno magri affari»

Per decine di migliaia di torinesi, questa è l'ultima settimana di lavoro. Oggi in molte aziende si distribuiscono gli stipendi che saranno spesi in gran parte per le vacanze. La città si prepara ad assumere il consueto aspetto di agosto: con le fabbriche e gli uffici chiuderanno anche molti negozi, luoghi di ritrovo, esercizi pubblici di ogni tipo.

Una «smobilitazione» quasi totale che da tempo provoca le proteste dell'Ente del Turismo. «L'arresto di ogni attività cittadina è un fatto dalle conseguenze gravissime per il turismo — dice il dottor Foscolo Barnini, direttore dell'Ept —. Ogni anno è la stessa storia: i visitatori stranieri e italiani trovano, nel momento del loro massimo afflusso, lo squallore completo. Commercianti, esercenti pubblici, addetti allo spettacolo non hanno ancora pensato ad uno scaglionamento delle loro ferie che permetterebbe di presentare ai turisti una città più accogliente. Si è persino verificato che comitive di stranieri non trovassero da mangiare o da dormire: ristoranti e alberghi (persino quelli!) avevano chiuso in buon numero e i pochi rimasti aperti non avevano la possibilità di ospitarli tutti».

Secondo l'Ept «il passaggio dei turisti a Torino equivale a 5 volte il numero degli arrivi». *Ciò significa che per ogni forestiero che decide di pernottare in città, ve ne sono cinque che si limitano a una visita di poche ore, proseguendo in giornata per altre destinazioni.* «Potremmo trattenere molta più gente — *afferma Barnini* — se potessimo offrire una città più interessante. Non è vero che non ci sia convenienza economica a continuare l'attività in agosto: anche nelle condizioni attuali il turismo porta a Torino un giro d'affari di circa 50 miliardi che potrebbero aumentare di molto se sapessimo accogliere gli stranieri».

Commercianti ed esercenti di locali pubblici contestano le posizioni dell'Ente Turismo. «Innanzitutto non è vero che i titolari di bar, ristoranti e altri locali chiudano tutti in agosto — *dice l'avv. Armandi dell'Epat* —. Restano aperti quasi tutti quelli situati in zone di interesse turistico. In via Roma, ad esempio, anche in una giornata di pieno agosto è possibile accedere ai caffè più eleganti. E' chiaro che basta spostarsi di pochi metri per trovare una situazione diversa: in via Arsenale, via XX Settembre, via Arcivescovado i locali sono quasi tutti chiusi. E' logico: quella è la "city" di Torino, dove la vita si arresta davvero con le vacanze degli impiegati e gli esercenti non saprebbero che fare se restassero in attività».

Per l'Epat, inoltre il movimento turistico di Torino non sarebbe tale da far considerare allarmante la situazione della città in agosto: «Il nostro comportamento corrisponde a una realtà di fatto. Si chiude, se si chiude, perché in alcuni quartieri non c'è davvero più nessuno ed è il momento più propizio per le ferie anche al nostro personale e per i lavori di restauro o di grande manutenzione necessari».

Analoga la posizione della Associazione Commercianti, dove si fanno cifre sugli esigui incassi di quei negozianti che hanno provato ad alzare le saracinesche sul marciapiedi dove non passa più nessuno. «Un rappresentante dell'Ente del Turismo fa parte della commissione che si è costituita per stabilire i turni di chiusura settimanale di negozi ed esercizi — *afferma il dott. Barnini* —. In questa sede speriamo di riuscire a fare valere le nostre ragioni che [illegible] poi quelle della città: in una città industriale il turismo deve porsi [illegible] forma di alternativa economica da non sottovalutare».

Breve sosta di due turisti a Porta Palazzo prima di proseguire il viaggio

Spaccata in corso Orbassano

Ettore Giovando davanti alla porta dell'oreficeria svaligiata

Un'oreficeria è stata svaligiata all'alba. I ladri hanno ottenuto un bottino di circa sette milioni di lire. Sono arrivati sul posto con un'Alfa Romeo GT 1750, e poi sono fuggiti inutilmente inseguiti da una radiomobile della polizia che in quel momento faceva un giro di perlustrazione nella zona. E' avvenuto alle 3,10 nella gioielleria di Ettore Giovando, 33 anni, corso Orbassano 222.

I ladri erano probabilmente in tre. Due sono scesi dalla macchina, hanno tagliato con delle grosse cesoie la serranda e dopo avere rotto il cristallo della porta sono entrati nel locale. Nessun segnale d'allarme li ha disturbati. In pochi minuti hanno svuotato una grande vetrina piena di oggetti d'argento (vassoi, candelabri, ecc.) e di orologi d'oro.

Probabilmente avevano intenzione di rubare altra merce, ma hanno ritenuto più prudente scappare perché alcuni inquilini della casa, svegliati dal rumore dei cristalli infranti, si sono affacciati alle finestre mettendosi a gridare. Verso il negozio è accorsa un agente della «Vigilanza».

A questo punto i ladri, che nel frattempo avevano caricato sull'auto diversi pezzi di argenteria, sono fuggiti verso corso Siracusa. Una radiomobile della polizia, ha notato la macchina e l'ha inseguita senza riuscire a raggiungerla.

Il proprietario della gioielleria, che abita sopra il negozio, stanotte era fuori Torino. Si è quindi accorto del furto soltanto stamane.

Gli agenti lo bloccano mentre è a letto

Presunto mafioso sorpreso ed arrestato in un albergo

E' Francesco Alicata, ha 28 anni, commerciante di agrumi e proprietario di supermercati a Palermo. Suo fratello Giovanni [illegible] la settimana scorsa - E' imputato di associazione per delinquere

Il presunto mafioso palermitano Francesco Alicata, 28 anni, via Gazzelle 1, è stato arrestato stamane alle nove in un albergo del centro da agenti della squadra mobile. Contro di lui la magistratura aveva spiccato mandato di cattura il 23 scorso per associazione a delinquere.

Era arrivato ieri a tarda notte a Torino ed aveva preso alloggio all'albergo Roma in piazza Carlo Felice. Elegantissimo, in due pezzi chiaro, valigetta 24 ore, distinto, viaggiava su una 1750 targata Palermo. Francesco Alicata (suo fratello [illegible] era già stato arrestato per la stessa imputazione una settimana fa circa) è noto come commerciante di agrumi e per essere proprietario di una importante catena di supermarket.

Un funzionario della mobile ed alcuni agenti stamane appena avuta segnalazione della sua presenza in città attraverso il cartellino dell'albergo sono andati ad arrestarlo. Si sono fatti aprire la stanza con una doppia chiave ed hanno sorpreso l'Alicata ancora a letto. Ha chiesto: «Cosa volete?». Era calmissimo. Quando gli hanno comunicato il mandato di cattura, il presunto mafioso ha detto: «*Abbiate pazienza qualche minuto, mi alzo subito*».

Si è lavato, ha indossato la giacca bianca e i pantaloni chiari che erano sulla seggiola accanto al letto ed è uscito con la polizia. E' stato subito accompagnato nell'ufficio del dottor Montesano. L'ordine di cattura è spiccato dalla magistratura palermitana e l'Alicata con tutta probabilità, forse nella stessa giornata di oggi verrà trasferito a Palermo a disposizione del giudice istruttore.

I particolari dei reati che gli vengono contestati gli saranno comunicati là. La formula «associazione per delinquere aggravata» è la formula generica con la quale vengono ricercati i presunti mafiosi prima che siano resi noti i fatti circostanziati dei quali sono accusati.

La data del mandato di cattura ed il precedente arresto del fratello lasciano intuire comunque che anche il suo arresto faccia parte di quella operazione antimafia in corso da alcuni giorni in tutta Italia, che ha portato all'emissione di 33 mandati di cattura (ma pare che la rosa si allarghi ancora) spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo dottor Aldo Rizzo. Tutti sono accusati di associazione a delinquere nonché di traffico di droga e tabacco, omicidi su commissione, sequestri ed altri gravi reati.

La maggior parte dei mandati di cattura sono stati eseguiti e gli arrestati del 20 luglio si trovano all'Ucciardone dove sono tuttora in corso gli interrogatori.

Francesco Alicata forse oggi sarà trasferito a Palermo

Una donna incinta morta in uno scontro

Una giovane donna in stato interessante è morta in un incidente stradale avvenuto questa notte nei pressi di Oregna. La vittima, Rosanna Bonetiello, 25 anni, residente a Lanzo, viaggiava su una «500» che, per cause imprecisate, è uscita di strada, sfasciandosi in un prato.

Malato si spara una fucilata al cuore: morto

Un uomo di 58 anni si è ucciso stamane con un colpo di fucile al cuore. Era inoltre malato e durante la notte era stato colto da una crisi. E' Giovanni Pilidori. Abitava con il fratello Pinotto, 48 anni, operaio, in un modesto alloggio al terzo piano di via Principe Amedeo 48.

Soffriva da molto tempo di asma bronchiale. Durante le ore notturne non aveva potuto dormire, le sue condizioni all'alba si erano aggravate. Verso le dieci il fratello ha deciso di recarsi dal medico per chiedere un foglio di ricovero in ospedale. Non era la prima volta: nei mesi scorsi Giovanni Pilidori era stato più volte in casa di cura, ma il suo male lo riprendeva regolarmente giorni dopo che era dimesso.

Uscito il fratello, il malato si è alzato ed ha raggiunto il soggiorno dove ad una parete era appesa una carabina. L'ha caricata e si è esploso un colpo al petto. E' rimasto fulminato.

Lo ha trovato il fratello pochi istanti dopo. E' stato avvertito il commissariato Castello, il maresciallo Torreggiani è intervenuto per i rilievi di legge.

A Genova il processo contro il presidente del Tribunale del lavoro

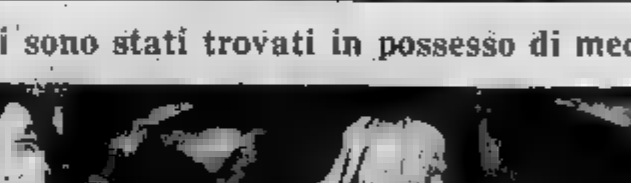
Si svolgerà a Genova il processo contro il dott. Ezio Iller, 53 anni, consigliere di Cassazione e presidente del tribunale del lavoro di Torino, arrestato il 2 luglio nel capoluogo torinese per tentativo di omicidio. Attualmente, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Renato Olivieri, ha completato gli accertamenti preliminari.

Il processo è stato assegnato a Genova dalla Corte di Cassazione: la legge prevede, infatti, che, quando l'imputato sia un magistrato, il procedimento a suo carico debba avvenire in un'altra sede giudiziaria. Prima di passare gli atti al giudice istruttore, il dott. Olivieri si è recato a Torino, dove ha interrogato tanto il dott. Iller (probabilmente l'alto magistrato sarà trasferito nel carcere genovese solo in un secondo tempo) quanto la mancata vittima, Adriana Novembre, di 60 anni, che lavorava come domestica presso il dott. Iller.

L'episodio che ha portato il consigliere di Cassazione in carcere è noto: il 2 luglio, secondo l'accusa, egli avrebbe infatti tentato di uccidere la domestica facendo esplodere la sua «500» dopo aver nascosto un ordigno, racchiuso in una scatola di biscotti, nel motore dell'utilitaria.

Improvvisa operazione del Buon Costume

Una retata tra gli hippies stamane in piazza Castello

Quattro giovani sono stati trovati in possesso di medicinali e siringhe

I giovani fermati stamane scendono dal furgone nel cortile della questura

Stamane alcune radiomobili della squadra del Buon Costume della Questura, al comando del dott. Fersini, hanno nuovamente setacciato l'ambiente degli *hippies* che si danno convegno tra piazza Castello e via Po. Una ventina di «capelloni» sono stati accompagnati in Questura e interrogati.

Fermati e poi rilasciati anche 4 giovani trovati in possesso di centinaia di [illegible] di prodotti farmaceutici e di siringhe. I quattro sono stati notati da un'auto della polizia mentre bivaccavano in piazza Cavour. Avevano con sé un'intera «farmacia» composta di medicinali in vendita solo con prescrizione medica perché [illegible] pericolosi.

I giovani vivevano accampati con altri coetanei nell'edificio di via San Massimo all'angolo con piazza Cavour dove, approfittando del ritardo nei lavori di restauro, si danno convegno ragazzi sbandati.

Poco dopo, le radiomobili sorprendevano accovacciati sotto i portici di piazza Castello [illegible] e una ragazza minorenni: la giovane viene da Trento, mentre per il compagno non è stata ancora accertata la provenienza. La polizia provvederà, al termine degli accertamenti, a riaccompagnarli alle famiglie.

In Questura si sta ancora vagliando la posizione degli altri *hippies* fermati. Pare però che a nessuno sia stata trovata addosso della droga.

echi di cronaca

istituto magistrale parificato G. Giusti
Iscrizioni regolari alle classi 1 - 2 - 3 - 4 - Sede Esami. Corsi recupero Scuola Materna. Piazza Vittorio Veneto 15 - telefono 871.779.

se il tv è da riparare tel. 596.879, 760.111
tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

tv riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155
servizio celere, a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori ogni marca

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.373, la Gr.Te.S. (tecnici) ci ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci, le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 171.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Piazza [illegible]	Via M. [illegible]	Piazza Vittorio
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	100-200	200-250	150-200	180-220
cipolle bianche	70-100	120-150	80-100	100-130
biete da taglio	150-180	150-200	100-150	130-160
fagiolini	300-350	250-400	300-350	300-350
melanzane tonde	120-180	200-250	180-200	200-250
pomodori	100-300	250-350	100-250	200-300
peperoni quadrati	150-400	300-400	300-400	250-350
zucchine	150-250	150-200	100-200	150-200
patate	60-100	90-100	70-80	80-100
lattuga capp.	250-300	[illegible]	300-400	250-300
pesche pasta bianca	70-250	100-150	80-100	100-150
pere estive	100-160	150-200	100-150	150-200
pesche pasta gialla	100-350	150-300	80-100	100-150
mele Golden	100-200	—	120-150	150-200
susine goccia d'oro	140-240	200-250	150-200	200-250
banane	250-380	300-400	300-400	300-400
GRASSI:				
olio di oliva	470-800	550-800	450-600	650-820
olio di semi	300-400	250-400	350-440	300-330
burro	1500-1700	1500-1600	1500-1600	1600
PESCE:				
muscolo	150-300	300-350	300	250-300
[illegible]	250-300	250-300	250	250-300
sarde	300-400	350-400	300	400
alice	250-800	150-400	300	300-[illegible]

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): [illegible] 70 (75-80); cipolle bianche 47-50 (45-50); biete da taglio 60 (60); fagiolini 120-280 (140-160); melanzane tonde 80-130 (100-150); pomodori 70-220 (70-240); peperoni quadrati (70-250) (250-350); zucchine 70-130 (40-80); patate 35-55 (45-53); lattuga cappuccio 70 [illegible]

Amaretti

In via Boston 28 offerta speciale di amaretti di Mombaruzzo: un etto a 100 lire; mezzo chilo a 500 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

E' fallita la "Sobrero Est,, un miliardo e mezzo di passivo

La mancanza di liquido e la perdita di esercizio hanno spinto l'amministratore della fabbrica di calze di Gassino a chiedere il provvedimento al Tribunale - La riunione dei creditori il 18 ottobre

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società per azioni «Sobrero Est», la nota fabbrica di calze e camicie che ha lo stabilimento a Gassino e l'ufficio vendite in via Mercantini 5. Nonostante che le calze da donna siano un prodotto molto richiesto dai mercati non soltanto nazionali ma anche esteri, da più di un anno la ditta piemontese navigava in cattive acque. Nel 1970 era stata registrata una perdita d'esercizio di 320 milioni che si sommava a un passivo preesistente.

Nell'anno in corso la situazione finanziaria è sensibilmente peggiorata soprattutto per la mancanza di liquido. E' stato lo stesso presidente della società Oberto Sobrero a rivolgersi al Tribunale per chiedere il fallimento. Dal bilancio estimativo presentato risulta un miliardo e 727 milioni di attivo contro un passivo di un miliardo e 711 milioni. Non vi sarebbe quindi un deficit, ma bisogna tenere presente che [illegible]

[illegible] dei crediti che saranno difficilmente esigibili a causa delle difficoltà in cui si trovano grossisti e commercianti. Il presidente del Tribunale ha nominato giudice delegato il prof. Giuseppe Martinetto e curatore il dott. Leonardo Trevas.

Come noto, per evitare la definitiva chiusura dell'azienda, è intervenuto il presidente della Regione, Calleri. E alcuni giorni fa aveva comunicato che si era costituita una società di gestione per subentrare agli attuali proprietari.

Rubati vestiti per 15 milioni

Capi d'abbigliamento per oltre quindici milioni di lire sono stati rubati nella notte da alcuni sconosciuti. E' accaduto verso le tre. Un camion carico di abiti maschili e femminili era posteggiato in via Felacca. I ladri lo hanno messo in moto e lo hanno portato via. Il furto è stato scoperto e denunciato [illegible]

Un voto liberale per la Regione?

Agosto trascorrerà senza nuova crisi. La rottura del Centro Sinistra alla Regione non si estenderà, per ora, a Comune e Provincia. Ieri sera il capogruppo del psi al consiglio comunale ha letto la dichiarazione già annunciata. E cioè: «Il psi non può essere all'opposizione [illegible]

[illegible] provati due documenti. Il primo, di carattere programmatico, illustra gli impegni della futura Giunta. Non sarà molto diverso da quello approvato in febbraio dal Consiglio. Il secondo rappresenta il fatto nuovo di queste trattative. I tre partiti (dc, psdi e pri) s'impegnano entro [illegible]

Ma un'ombra di incertezza grava ancora sull'elezione del presidente Calleri che dovrebbe avvenire giovedì. Lo statuto prevede che per la massima carica siano necessari 26 voti su 50 indipendentemente dal numero dei consiglieri presenti in aula. Il tripartito ne dispone di 25 e [illegible]

Mentre gli altri sono in vacanza, attori e cantanti guadagnano sotto il sole a picco

I poveri divi miliardari lavorano

Claudia Cardinale sta interpretando in Spagna un western accanto a Brigitte Bardot

Che sfortuna [illegible] divi. Mentre la gente comune se ne va in ferie al mare o in montagna, gli attori del cinema e del teatro, i cantanti più in [illegible] lavorano. Gli impegni si portano via l'estate. I milioni non fanno la felicità? (Se mancano). Però, pare non assicurino le vacanze.

NINO MANFREDI è costretto a «dividersi» in vari «set». Non può rinunciare ai caroselli televisivi perché rendono parecchio. [illegible] Geppetto nel «Pinocchio» televisivo che il regista Comencini sta portando a termine; nei ritagli [illegible] tempo libero, sta mettendo a punto un nuovo film che [illegible] vedrà [illegible] mente alle prese con la regia, come nel caso di «Per grazia [illegible]» (in testa agli incassi con 1 miliardo 162 milioni).

GINA LOLLOBRIGIDA, ormai libera [illegible] impegni coniugali (dopo la sentenza di divorzio dal marito Milko Skofic), non lo è altrettanto per quanto riguarda il lavoro. E' la Fata Turchina del «Pinocchio» che vedremo alla Tv. La diva, in un breve intervallo, è partita con il figlio, per gli Stati Uniti, dove lancerà il suo «Libro di fotografie» scattate in tutto il mondo. Ieri è tornata a Roma e presto si trasferisce nella sua villa al Circeo.

SILVANA MANGANO si trova sulla Costa Azzurra. Vive nella sua villa che [illegible] affaccia, isolata, sul mare. Si direbbe in vacanza assoluta. Ma corre voce di un suo prossimo rientro nel cinema, in un film impegnato, prodotto [illegible] marito [illegible] Laurentiis.

MARCELLO MASTROIANNI sta «girando» tra Roma e Parigi «Perpetre? Rocco Pepaleo». E' [illegible] che l'attore coglie l'occasione per incontrarsi con Catherine Deneuve di cui sarebbe innamorato? «Macché, tra l'altro a Parigi sto doppiando l'ultimo mio lavoro con la regista Nadine Trintignant».

MICHELANGELO ANTONIONI è [illegible] per destinazione ignota. «Mi assento per una quindicina di giorni, ma non voglio rivelare nulla». Viaggio sentimentale o di lavoro? L'amore non c'entra. Antonioni è in trattative con gli americani [illegible] il suo prossimo film.

SYLVA KOSCINA è ripartita da Torino dove ha ultimato le «sue» sequenze per il film «Uccidere in silenzio» di Giuseppe Rolando.

OTTAVIA PICCOLO invece, per lo stesso film, continua a lavorare a Torino. A lei si è unito GINO CERVI. Il Maigret televisivo è felice di ritornare nella [illegible] che vide il [illegible] esordio cinematografico nel 1934.

Mastroianni è al lavoro (anche se non pare affaticato) per un film a Parigi (Telefoto)

ENRICO MARIA SALERNO, dopo il successo strepitoso ottenuto con «Anonimo Veneziano» con il quale esordì nella regia, ci riprova. Carlo Ponti gli ha commissionato un nuovo film che dovrebbe essere realizzato dal prossimo ottobre. Intanto l'attore trascorrerà il periodo estivo impegnato nella sceneggiatura in collaborazione con Giuseppe Berto.

CLAUDIA CARDINALE è da oltre un mese in Spagna. E' l'antagonista di Brigitte Bardot nel film «Les pétroleuses», un western diretto da Guy Casaril. «Ma a ferragosto — ha dichiarato la diva italiana — sarò certamente a Roma. Ho nostalgia della mia città e della mia famiglia soprattutto».

LUCIA BOSE' ha appena disfatto le valigie e subito le rifà. Dalla Spagna a Roma per il film della Cavani «L'ospite», poi per «Arcana» di Giulio Questi, quindi di nuovo a Cordova per «Un solo grande amore».

FEDERICO FELLINI è un vulcano. Sta trascorrendo l'estate a Cinecittà dove ha ricostruito [illegible]. Il film è impegnativo per tutti: regista, attori e tecnici. Ma per tutti ogni tanto c'è un po' di libertà. Allora, si va [illegible] mare, a Fregene, dove la moglie del regista, Giulietta Masina, sorveglia i muratori che rimettono la villa. «Giulietta si lamenta? — dice Fellini —. Perché avrei sposato un architetto, allora?».

u. b.

Sylva Koscina ha girato a Torino un nuovo film (f. Team)

SAN MINIATO

I Sioux a teatro

Un dramma di Micozzi e Aste

Grazia Maria Spina

S. MINIATO, martedì sera.
S. Miniato festeggia quest'anno il XXV anniversario della Festa del Teatro, presentando un nuovo lavoro di due giovani autori, messo in scena dallo «Stabile» di Genova, e allestendo una serie di interessanti manifestazioni artistiche collaterali alla «Festa» che si svolgerà in piazza del Duomo da oggi, al 2 agosto.

«E' necessario ricordare adeguatamente le tappe percorse — dice don Giancarlo [illegible], presidente dell'Istituto per il Dramma Popolare, promotore della manifestazione — non tanto per celebrare quanto si è svolto (che certo non è stata fatica vana) ma soprattutto per poter andare avanti, per far sì che il dramma sacro possa ancora svolgere una funzione, trasmettere un messaggio teatrale, artistico ed umano».

Ma veniamo alle manifestazioni. L'opera che oggi viene rappresentata, «L'erba della stella dell'alba» di Amleto Micozzi e Marcello Aste, è allestita dallo Stabile di Genova, regia di Aste. Fra gli interpreti Giulio Brogi, Grazia Maria Spina, Esmeralda Ruspoli, Edda Valente, Attilio Cucari, Guido Lazzarini. Le scene ed i costumi di Gianfranco Padovani, le musiche di Piero Piccioni.

La piazza del Duomo di S. Miniato si trasformerà per l'occasione in un angolo di prateria americana dove uno dei capi Sioux rivivrà il dramma della popolazione indiana, sopraffatta, distrutta e sterminata dalla violenta civiltà dei «bianchi». Nelle conclusioni del testo appare da risfiora spesso l'eco di una speranza profonda quasi messianica di salvezza, con un estremo desiderio di un mondo a venire non più dominato da popoli che cancellano altri popoli.

Tra le manifestazioni collaterali messe in programma dall'Istituto del dramma popolare, è da segnalare la pubblicazione di un libro d'arte contenente una rassegna retrospettiva delle venticinque edizioni della Festa del Teatro. Si avrà una giornata degli attori, cui prenderanno parte molti tra i 500 protagonisti delle opere rappresentate e i registi intervenuti al dramma, da Squarzina a Strehler, da Enriquez a Costa. Ci saranno anche i più noti scenografi di teatro. Infine, sarà allestita una mostra retrospettiva con ampia documentazione fotografica e di stampa delle trascorse stagioni.

Umberto Chirici

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

K2+DORELLI=GIALLO

PRIMO CANALE: «La gardenia misteriosa» con le gemelle Kessler - Boxe: Cassius Clay-Ellis, sventole per 45 minuti - SECONDO: «Boomerang» e «L'amico fantasma»

Debutta stasera alle 21 sul Primo Canale il nuovo sceneggiato a puntate (sette) K2 — 1, un giallo-rosa-musicale interpretato dalle gemelle Kessler (K 2 significa appunto le 2 Kessler, Alice ed Ellen) e da Johnny Dorelli contraddistinto appunto dal numero 1. La vicenda, scritta e sceneggiata da Francesco Milizia, Alan Hackney e Biagio Proietti e diretta dal regista Luciano Emmer, ruota intorno ad una piccola «troupe» di rivista in «tournée» ed all'innamoramento del cantante Alberto (Dorelli) per una delle due ballerine gemelle Judy e Kathy talmente simili fra loro che egli non sa mai a quale rivolge i suoi madrigali. Il primo episodio della serie s'intitola La gardenia misteriosa ed è ambientato a Montecarlo. Le due ballerine dopo il loro [illegible] fantasiste nel teatro del Casino, vorrebbero tentare la fortuna al gioco servendosi d'un sistema infallibile. Alberto, il loro «partner», vorrebbe impedire che i guadagni finiscano sul tavolo della roulette, ma le gemelle riescono a sfuggire alla sua sorveglianza. In un primo momento il sistema escogitato dalle sorelle non funziona, ma [illegible], per [illegible] fortuito, le ballerine [illegible] una apparecchiatura elettronica capace [illegible] dominare il gioco a piacimento, scatenando così [illegible] reazione dell'ideatore della macchina e procurando guai a se stesse e all'ignaro Alberto.

Ellen e Alice Kessler sono il «K 2», Dorelli è l'«1»: K 2+1, alle 21

Alle 22, anziché l'incontro di Pier Paolo Pasolini con i suoi vecchi compagni di scuola del liceo «Galvani» [illegible] Bologna nell'anno scolastico 1938, vedremo quello [illegible] Cassius Clay e Jimmy Ellis all'Astrodrome [illegible] Houston in registrazione filmata. [illegible] collocazione della telecronaca sportiva sul Primo anziché sul Secondo Canale è dovuta a ben precisi motivi di ostracismo a Pasolini protagonista della puntata odierna [illegible] III B: facciamo l'appello. Quale ex direttore di «Lotta [illegible]» egli è infatti imputato in una vicenda giudiziaria davanti alla magistratura torinese e fino alla conclusione di questa non comparirà sul video, secondo la prassi vigente alla tv. Saranno [illegible] molti a dolersene? Temiamo di no. La platea televisiva ai poeti preferisce in genere i pugili [illegible] che se il risultato del «match» è scontato.

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, dalla prima parte di Boomerang, la rubrica d'inchiesta-dibattito curata da Luigi Pedrazzi.

Completa le trasmissioni, alle 22,15, il terzo telefilm della serie poliziesca britannica L'amico fantasma che ha per protagonisti l'investigatore in carne ed ossa Jeff Randall e l'ombra del suo defunto collega Marty Hopkirk.

Un giorno il fantasma del poliziotto caduto sul campo nella lotta alla malavita s'avvede di non riuscir più a mettersi in contatto con l'amico: preoccupato, ricorre al ponte medianico di una psichiatra e la convince a recarsi a casa Randall. Questi, intanto, sta cercando di scoprire quale [illegible] dirigenti [illegible] società abbia fatto trapelare informazioni sulla [illegible] facendo così una manovra [illegible] spionaggio. Quando Marty sente che l'amico prende appuntamento con il capo del personale della ditta, che subito dopo viene ucciso da un ignoto [illegible], [illegible] in aiuto del collega e alla fine riuscirà a far piena luce su tre omicidi.

l. g.

Verdi a Stupinigi — Concerto in onore di Verdi questa sera, organizzato dall'assessorato [illegible] istruzione della Provincia in collaborazione col comune di Nichelino ed il Teatro Regio. Alla Palazzina di Caccia di Stupinigi saranno eseguiti, con inizio alle ore 21, i brani più celebri del repertorio verdiano. Orchestra del Teatro Regio diretta da Gianfranco Rivoli; maestro del coro, Antonio Brainovich.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (La Filibusta) «Morgan».
18,15: [illegible] '71 - L'aria di scorta.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: K 2 + 1 «La gardenia misteriosa» con [illegible] Kessler e Dorelli.
22 —: Box: Cassius Clay-Ellis.
23 —: Telegiornale della notte - Sport.

secondo canale

21 —: Telegiornale
21,15: Boomerang. [illegible] in due [illegible].
22,55: L'amico fantasma: «Sonno ipnotico», telefilm.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 18,45: I ragazzi di Padre Tobia - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Quel giorno - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il quinto cavaliere è la paura, film - 22,45: Quindici minuti [illegible] Barbara.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 23
16,15 15 minuti con le canzoni - Zeta
16,30 I Gurucchi
16,45 Bianco, rosso, giallo: incontri turistici con cittadini francesi, a cura di Caterina Pedicini - Realizzazione di Renato [illegible] rascandolo
19 — I protagonisti: direttore Carlo Maria Giulini
19,30 Blu!
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Elektra» di Richard Strauss
22,05 ... E via discorrendo
22,10 Parliamo di spettacolo
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
20,10 Supersonic
21,20 Ping pong
21,30 Donne '70
22,10 Novità
22,40 «La ragazza delle Landes», originale [illegible] di Pio D'Alessandria
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

secondo

Giornale radio: 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
18,15 Come e perché
18,15 Long Playing
18,30 Dischi oggi
18,50 [illegible]

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
17,20 Fogli d'album
17,30 Per [illegible] dimenticare
17,35 [illegible] microsolco
18,15 Nuove ipotesi sulla deriva dei Continenti
18,30 Musica leggera
18,45 Perché si muore sulle strade
19,15 Concerto di ogni sera: Fasch, Haendel, Mozart
20,15 Ives e la poetica di Concord
21 — Il giornale del terzo
21,30 Stagione concertistica: «Ars viva 1970-71»
22,30 Libri [illegible]

VILLA in Cina a settembre

(Segue dalla 1ª pagina)

fattore «politica». Se ne rende conto?

«Sì, è un'apertura. Io naturalmente posso parlare [illegible] dal punto di vista artistico e mi auguro [illegible] avere successo. Ma, succeda quel che deve succedere, mi [illegible] do conto [illegible] il primo ad avere la possibilità di conoscere un pubblico nuovo, un pubblico solo popolare».

— Lei incide per la Cetra, la quale appartiene all'Iri. Presume che si siano avuti contatti [illegible] tra i due Paesi per questa tournée?

«E' probabile».

— Ha pensato [illegible] repertorio?

«In linea di massima soltanto. Vorrei presentare le nostre canzoni, quelle vere. Io sono ricco della mia preparazione e della confidenza con ogni pubblico. Non ho paura della rivoluzione culturale che hanno fatto i cinesi. Possono avere opinioni opposte alle nostre, però non taccerannno [illegible] di borghesia i nostri piccoli classici: il repertorio napoletano, "Luna rossa", ma soprattutto le [illegible] di Bovio e Di Giacomo, poi alcune romanze come "L'ideale" e "Rondine al nido". Le canzoni italiane, insomma».

— In [illegible] forse Claudio Villa come divo potrebbe riuscire sgradito.

«Ma io non [illegible] annuncio come divo, cerco solo il favore di [illegible] che non conosco ancora. Se sarò all'altezza della situazione, guadagnerò applausi, ammirazione forse. Non parlerei di divismo. E poi — conclude dopo [illegible] sapiente pausa — anche Mao Tse-tung è [illegible] divo».

— Le capiterà senz'altro di cantare in ambienti insoliti, direttamente sul posto di lavoro dei suoi spettatori.

«Niente, niente. Sono già vaccinato. A Mosca mi sono esibito nella sala Ciaicovski e nello stadio Lenin. Ma quando [illegible] hanno invitato [illegible] fabbrica, ci [illegible] andato».

Claudio Villa ora pensa alla salute. Conta [illegible] rimettersi in forma. Ringrazia tutti coloro che gli hanno telegrafato o telefonato messaggi d'augurio in ospedale. Saluta e, forse, si ritira a studiare [illegible] cinese.

p. per.

per voi giovani

● Il «meglio» [illegible] del più agguerriti complessi [illegible] del momento, The Guess Who, viene presentato in un programma che ha appunto per [illegible] THE BEST OF THE [illegible] (Cartuccia Stereo 8 PIS - Stereocassetta PK 1710). [illegible] nome [illegible] Guess Who figura da qualche tempo sempre con maggiore frequenza ai primi [illegible] delle classifiche internazionali. Un successo che ha [illegible] le masse con il popolarissimo «American woman» e che ha [illegible] conferma con «Share the land». I due motivi figurano ovviamente in questa miscellanea del loro successo che comprende tra l'altro «Bus rider», «[illegible] eyes» e «No time».

[illegible] Un programma particolarmente vario e interessante è dedicato [illegible] NOVITA' [illegible] (Cartuccia Stereo 8 [illegible] 11117 - Stereocassetta EVK 11117) che vede raccolti i nomi di artisti e di cantanti famosi in tutto il mondo, dal brasiliano Toquinho («A tonga da mironga do kabuletè»), ad [illegible] Gilberto («Love story»), Eric Charden («Sogni»), Joe Cocker («Hello little friend»), Gene Pitney («Una ragazza nel cuore»), Sheila («L'ora dell'uscita»), James Royal («Noah»). Completano il programma [illegible] del complessi The Peddlers, Procol Harum, The Wake, Tyrannosaurus, Rex, The Move.

a. d.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come state? Oroscopo. 10: Romanzo a [illegible]. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,05: Il disco d'oro. 11,45: Pêle-Mêle del mattino. 14,30: Che c'è di nuovo? [illegible]: I lavori della settimana. 16,30: Viva la vacanza. 18,50: Ciao ragazzi. 19: R.M.C. Pop 205. 19,15: Jazz. 21: Aria del vostro paese

Jimmy Ellis resiste per undici tempi al tremendo «jab» sinistro di Cassius poi crolla - L'ex campione del mondo ha combattuto apposta al risparmio?

IL VERO CLAY ALL'ULTIMO ROUND

La resa alla fine

(Segue dalla 1ª pagina)

l'incontro, ma giustamente l'arbitro Edson ha preferito sospendere un match che non aveva più nulla [illegible] dire. Per Ellis si tratta della seconda sconfitta prima del limite [illegible] suoi confronti con i due «big» della categoria. Contro Frazier non era andato oltre la quinta ripresa, mentre con Clay ha resistito fino al 12° round. Sta stavolta non era in palio alcun titolo, particolare di cui è il caso di tenere conto se si vuol fare un confronto fra i due avversari.

Clay ha boxato con la massima determinazione, rimanendo fedele al suo cliché preferito che è quello di attirare nel suo raggio d'azione l'avversario per bersagliarlo di jabs e colpirlo d'incontro con il suo destro. Si può dire che la fine di Ellis ha avuto inizio al quarto round, quando Clay ha forzato la sua guardia colpendolo duramente al capo con un destro doppiato da un sinistro e poi ancora da un altro potente sinistro. Ellis ha chiaramente accusato il colpo e da quel momento la vittoria di Clay è stata fuori discussione.

Clay allora ha giocato visibilmente al risparmio, accontentandosi [illegible] accumulare [illegible] buon [illegible] di punti. Tutto lasciava supporre che l'incontro si [illegible] [illegible] con una netta vittoria ai punti di Alì e l'ultima ripresa si [illegible] iniziata [illegible] Clay all'attacco mentre Ellis cercava di sfuggire lungo i lati del quadrato.

Improvvisamente, però, Clay è andato duramente a segno ed Ellis è apparso suonato, mentre i colpi dell'avversario si abbattevano senza alcuna discriminazione [illegible] viso e sul bersaglio grosso [illegible] un pugile ormai senza difesa. L'intervento dell'arbitro diventa imperativo, Clay è tornato il campione di [illegible] tempo.

n. s.

Max Cohen non resiste a Griffith

NEW YORK, martedì sera.

Emile Griffith ha battuto nettamente ai punti in [illegible] riprese il campione francese Max Cohen al termine di un combattimento svoltosi la scorsa notte al Madison Square Garden [illegible] New York. Il successo del negro americano, ex campione del mondo dei pesi welter e medi, è stato largamente meritato: l'arbitro e i due giudici gli hanno assegnato un completo margine di punti.

L'arbitro Jimmy Devlin ha [illegible] sette riprese a Griffith contro tre a Cohen, mentre i due giudici rispettivamente sei a quattro e nove a uno, entrambi a favore dell'americano.

Clay [illegible] nell'ultimo round. Ellis [illegible] riesce più a fronteggiare i colpi portati con rabbiosa determinazione dall'avversario (Telefoto)

Alì elogia il suo avversario e se stesso

Clay dopo il match. L'espressione è quella solita, indimenticabile. «Io sono il più forte, io l'ho distrutto» grida ai microfoni della televisione americana (Telefoto)

"È IL PIÙ BRAVO DOPO DI ME!"

nostro [illegible]

Houston, martedì sera.

«Sono [illegible] allenamento e fra sei settimane sarò di nuovo in azione contro un avversario che non so ancora chi sarà», ha detto nel suo spogliatoio Clay.

«E' veloce, non avrei mai [illegible]to che egli potesse essere così veloce», ha detto Ellis.

Gli ha risposto [illegible] nell'altra stanza, lontana [illegible] decine di [illegible] «E' stato un magnifico gioco di gambe. Le mie braccia non [illegible] stancate. Non avrei mai pensato di arrivare così fresco [illegible] [illegible] dodicesima ripresa».

«Sì, è veramente veloce. Ho sentito quel suo destro, in particolare l'ho accusato nella quarta e nell'ultima ripresa», ha detto Ellis e ha aggiunto di avere avuto l'impressione che [illegible] fosse molto più veloce di quanto non [illegible] stato [illegible] Frazier nel marzo scorso.

E' un vero atleta — ha continuato Ellis. Egli ha [illegible]ra di se stesso. Non si possono perdere tre anni e mezzo di attività e rientrare in campo senza trovare ostacoli se non si possiede una classe eccezionale.

Ellis si è riferito ai tre anni e mezzo [illegible] inattività cui Clay è stato costretto dalla squalifica inflittagli per [illegible] risposto alla chiamata di leva del suo Paese. Ellis ha detto anche che nel 12° round egli è rimasto [illegible] tontito da un destro scaraventatogli addo[illegible] da Clay.

«Ho mancato un jab sinistro e mi sono sentito piovere addosso un maligno destro. Nello stesso modo Clay aveva battuto Sonny Liston».

Ellis, il quale ha [illegible] 30 anni, ha perduto sia contro Frazier che contro Alì, ma non ha alcuna intenzione di ritirarsi.

«Sono un pugile e mi batterò ancora con lui, ma riconosco che devo risalire la china di nuovo. Da [illegible] in avanti combatterò contro chiunque».

Nel suo spogliatoio, Clay viene bersagliato di domande dai giornalisti. Gli piace essere al centro dell'attenzione generale. Qualcuno gli dice che ha mostrato della pietà per il suo ex sparring-partner.

«Non è vero. Nell'ultima [illegible] sapevo [illegible] l'arbitro doveva intervenire se non voleva che E[illegible] venisse m[illegible]sacrato. Poteva essere chiunque altro. Lo avrei potuto abbattere facilmente [illegible] altri due o tre destri e sinistri, ma non posso procurare [illegible] commozione cerebrale a un uomo solo per far piacere agli spettatori. Non potrei mai fare del male seriamente a nessuno».

Clay, dopo [illegible] pausa: «Veramente mi sono sorpreso io [illegible] d'essere [illegible]to capace di giungere fino in fondo così fresco. Fra sei settim[illegible]rò di nuovo. Sono in pieno [illegible]namento. N[illegible] so [illegible] sarà il mio prossimo avversario».

Alì ha detto di non essersi trastullato nelle prime riprese così come fece con Frazier nel marzo scorso. «Ho dovuto sondare Jimmy perché si trova al massimo della forma e non volevo correre rischi. Ho dovuto soltanto aspettare che finisse le sue energie».

Clay ha concluso con questa frase: «Jimmy Ellis è il miglior pugile che esista al mondo, escluso me: ha battuto Leotis Martin e stava ammazzando Joe Frazier prima di venire atterrato».

n. s.

LE DODICI RIPRESE DEL MATCH

Ellis in pugno al quarto assalto

PRIMO — Dopo i preliminari che il regolamento prevede, Ellis e Clay si scontrano: Ellis è il primo che tenta l'attacco ma il [illegible] sinistro [illegible] perde nell'aria mentre Clay [illegible].

I due avversari si osservano a vicenda e fanno uso largamente del «jab» di assaggio. Dopo uno di questi scambi a base di allunghi, Ellis viene toccato duramente e perde la risposta di destro al corpo. Ellis manca ancora un destro ma raccoglie punti con una coppia di sinistri mentre Alì rimane in guardia.

Mentre il gong suona la fine del round, Ellis tocca ancora di sinistro e destro al corpo. Vantaggio per Ellis.

SECONDO — Clay e Ellis danzano al cent[illegible] del ring ed è Alì questa volta che colpisce duro con un gancio destro. Quindi l'ex campione fa seguire un sinistro e un destro al capo mentre Ellis apparentemente si trova in difficoltà a trovare la sua giusta misura. Vantaggio di Clay.

TERZO — Dopo i primi 30 secondi Ellis raggiunge il bersaglio con due potenti destri e costringe Alì alle corde, ma l'ex campione [illegible] sfugge di lato. Ellis pare avere trovato la giusta distanza e contrasta ogni «jab» di Clay il quale ne [illegible] spreco. Leggero vantaggio per Ellis.

QUARTO — Ellis ancora [illegible] l'attacco, [illegible] Clay continua a rimanere fuori portata. A metà round Alì conquista il centro del ring e riesce a tenere l'avversario lontano con il lungo «jab», e con un destro velocis[illegible]o riesce a entrare nella guardia di Ellis toccandolo alla mascella. L'ex campione insiste con un sinistro e un destro e ancora un sinistro costringendo Ellis alle corde. L'ex sparring partner sfugge all'attacco dell'avversario danzando verso l'altro capo del ring. Netto vantaggio per Clay.

QUINTO — Clay riprende la azione che aveva interrotto nel round precedente e attacca, ma Ellis lo [illegible] con un destro allo stomaco. Alì pare non accusare il colpo. Il ritmo del combattimento è rallentato con Alì [illegible] tos di preferenza il suo allungo e con Ellis [illegible] tenta [illegible] via del bersaglio grosso attraverso lo sbarramento dei «jabs». Parità.

SESTO — Subito dopo l'inizio del round Alì coglie il bersaglio con un destro corto alla mascella, doppiato da una serie di «jabs» sinistri che raccolgono punti a tutto spiano. Ellis tenta la reazione con alcuni colpi sinistri ma Alì lo coglie ancora fuori guardia e Ellis deve incassare. E' ancora Alì che giunge al bersaglio con tre sinistri, mentre Ellis pare aver perso la valutazione della distanza. Netto margine per Clay.

SETTIMO — Alì inizia con il «jab» di sinistro — il suo colpo preferito — e costringe Ellis ad arretrare. Ellis va a vuoto con due destri larghi mentre il suo avversario gli allenta quattro «jabs» sinistri sul viso. Apparentemente Ellis soccombe contro i «jabs» di Alì che ora pare abb[illegible]quistato più consistenza. Soltanto occasionalmente Alì usa il suo destro che tiene di riserva. Vantaggio di Clay.

[illegible] — Inizia Alì con un sinistro al viso di Ellis e quest'ultimo tenta il riscatto senza però riuscirvi. Il sinistro di Clay è manovrato come un pistone e Ellis è costretto a subire l'iniziativa del rivale. L'ex campione mondiale riesce a portare a segno anche un destro al viso di Ellis, il quale cerca di salvarsi fuggendo lungo le corde. Il gong della fine del round vede Ellis che incassa ancora al volto. Vantaggio di Clay.

NONO — Anche la nona ripresa inizia come le altre. Alì sfugge ai tentativi di Ellis, manovrando il suo allungo sinistro. Ellis riesce a toccare con il «jab» ma i suoi colpi non hanno la forza di quelli di Clay. A metà round Clay cambia tattica e va all'assalto doppiando i suoi sinistri che trovano il bersaglio. Clay insiste con una serie di sinistri e destri al corpo e al viso e l'azione del nono round termina con Alì scatenato e Ellis che cerca riparo nella fuga. Vantaggio di Clay.

DECIMO — La ripresa inizia con [illegible] che esce dal suo angolo e va deciso [illegible] l'avversario ma dopo i [illegible] primi «jabs» ritorna alla tattica attendista richiamando Ellis nel suo raggio d'azione; poi riprende a macinare punti aprendosi larghe brecce nella guardia di Ellis. Vantaggio di Clay.

UNDICESIMO — Alì apre con una mezza dozzina di sinistri che Ellis non riesce a fermare, ma a sua volta accusa un destro all'orecchio. Alì appare comunque freschissimo nella sua azione. Prima che il [illegible] suoni i due pugili si impegnano in [illegible] scambio selvaggio di colpi da cui Alì trae il maggior beneficio. Vantaggio di Clay.

DODICESIMO — Clay si scatena. Attacca Ellis come una furia dimostrandosi, nonostante il quintale di peso, come sempre un ottimo schermidore. Salta sul ring come se fosse la prima ripresa e colpisce l'avversario da tutte le posizioni. Ellis deve subire e sembra appannato, tanto che non tenta reazioni se non di poca consistenza. A 2'12" dall'inizio, l'arbitro chiude l'incontro alzando il braccio di Clay vittorioso, dichiarando Ellis sconfitto per k. o. tecnico.

Nuoto internazionale (a Torino) nella nuova piscina

L'APERTURA CON ROGUSIC

Anche il «re del fondo» tra i protagonisti di Fiat-Jadran

Spiucili, uno dei protagonisti di Fiat-Jadran. Nel riquadro la piscina di corso Moncalieri dove si svolgerà il «meeting»

Fiat-Jadran, in programma domani pomeriggio nella nuova piscina di corso Moncalieri apre [illegible] stagione internazionale del nuoto torinese, [illegible] oltre che il 28 e 29 agosto arrivino le nazionali della Coppa Europa maschile. L'incontro fra i due club continua una tradizione, sospesa per qualche tempo, che alcuni anni fa, in molte occasioni aveva dato vita a meeting inte[illegible] e tecnicamente validi.

La Jadran, una delle maggiori società jugoslave, possiede [illegible] squadra molto forte, omogenea in ogni specialità, sia nel settore maschile che in quello femminile. Portacolori del club di Spalato è il [illegible] Veljko Rogusic, un uomo che pur essendo in attività da molti anni è ancora un fondista di grande valore. [illegible] ha vinto l'11 luglio scorso la maratona Napoli-Capri battendo tutti i più forti specialisti del mondo, fra i quali anche alcuni nuotatori professionisti. Il famoso messicano Echevarria ed anche i «coccodrilli del Nilo» egiziani.

Il campione jugoslavo, attualmente sposato e tecnico dei cantieri navali di Spalato è stato settimo nella finale dei 1500 metri a Roma ed ottavo a Tokio. E' un «gigante», alto un metro e novanta in grado di ottenere nel fondo e mezzofondo risultati di ottimo levatura. Insieme a Rogusic nuotano l'ex primatista europeo dei 100 farfalla Kocijan, un atleta capace di avvicinarsi su questa distanza al 1' ed il [illegible] Ostojic, impiegato anche nelle gare quattro [illegible].

Fra le ragazze della Jadran in primo piano la velocista della [illegible] libero Bohan, una delle migliori d'Europa, finalista [illegible] agli ultimi campionati di Barcellona. Con [illegible] Bohan sarà a Torino, oltre naturalmente a [illegible] ragazze giovani [illegible] sicuro avvenire, la dorsista Pilic che gareggia sui limiti del record italiano e la fondista Vucetic, una ragazza che ha la possibilità di accedere, al massimo della forma, sotto i cinque minuti nei quattrocento stile [illegible]ero.

Ad una formazione così forte, il Fiat opporrà tutti i migliori elementi a sua disposizione. In campo maschile Umberto Usciglioni affronterà il campione italiano dei 100 rana Paolo Danieli, i nazionali Mario e Franco Loriato, gli ex azzurri Franzini, Spinelli e Massetti. Saranno di scena anche due uomini relativamente «nuovi» per il nuoto torinese, cioè il dorsista Paolo Forti che dovrebbe giungere a buoni risultati e il liberista Giovanni Tomassini, anch'esso fratello della più nota Daniela, ex nazionale e campionessa italiana.

In campo femminile sarà interessante seguire la prova di Adele Longo, che ha ripreso l'attività dopo un periodo di stasi, unitamente a Lidia Taccon, Romana Picotti e Cinzia Bongiovanni. Le gare s'iniziano alle [illegible]

Nel mondo ippico

Che razza l'italiana!

(e. r.) Ugolino ed Una de Mai hanno scritto il loro nome nelle grandi prove di trotto dell'ultimo weekend, il primo con una corsa che ne ha rivelato i mezzi non comuni, la seconda confermando la sua classe eccezionale. Ma la nota squillante viene dall'Inghilterra, le «King George VI and Queen Elizabeth Stakes» di galoppo hanno sciolto due incertezze: Mill Reef è il miglior tre anni europeo, Ortis l'anziano più forte. Con Mill Reef la generazione 1968 ci ha dato uno di quei cavalli destinati a rimanere nella storia dell'ippica mondiale, con Ortis l'allevamento italiano ha ancora una volta confermato i suoi vertici. E pensiamo che nel nostro Paese nacquero nello stesso anno Ortis ed il tuttora imbattuto Viani.

Stasera trotto a Milano ed a Roma. A San Siro, Premio di Luglio (L. 4.500.000, m. 2060) con Belle Doris (Baroncini) penalizzata di 20 metri nei confronti di Emù (G. C. Baldi), Sacripante (Aivara), Enorme (Ez. Bezzecchi), Witch of Endora (Mazzarini); favoriti: Sollecone, Apry, Aclira, Ipusei; Moldavo, Belle Doris, Nello, Lirace. A Tor di Valle, Premio Abetone (L. 2.750.000, m. 2060) con Torrerossa, Hopper, Oliem, Coroglio, Pugel; favoriti: Yliaba, Qalfani, Frusione, Sakoura, Forestal; Hopper, Gaffurio, Ireka.

STAMPA SERA
Martedì 27 - Mercoledì 28 Luglio 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 171

Le vacanze dei calciatori sono alla fine (domani c'è già il primo raduno), riaffiorano problemi vecchi e nuovi, ma sempre di soldi

CALCIO, PUNTO E A CAPO

(e siamo appena a metà estate)

VERTICE A ROMA

Società per azioni o ambizioni?

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Il calcio professionistico si guarda allo specchio. Il presidente della Figc, dott. Artemio Franchi, non più tardi di ieri sottolineava con energia, proprio dalle colonne di «Stampa Sera», che il calcio non è in crisi poiché i tesserati, gli spettatori e gli incassi continuano ad aumentare, nonostante la stretta soffocante delle imposizioni fiscali. Proprio alle 18 di oggi, tuttavia, il Comitato di presidenza Lega nazionale professionisti si riunisce a Roma, per predisporre le linee di lavoro della grande assise di tutti i rappresentanti del calcio professionistico in programma nella mattinata di domani. Ebbene, i primi problemi che la presidenza della Lega dovrà risolvere, per consentire alle assemblee delle società di A e B, alla successiva assemblea generale ordinaria dei delegati di entrambe le serie ed al Consiglio direttivo di svolgere regolarmente i propri lavori, saranno quelli posti dalle molte società che sono uscite dall'ultima campagna acquisti e vendite con i bilanci letteralmente a pezzi per non essere riuscite a vendere neppure un giocatore.

Fin da ieri è trapelata la notizia che il Catanzaro, neo promosso in serie A, non è ancora riuscito a depositare in Lega gli anticipi e le fideiussioni indispensabili per ottenere la ratifica degli acquisti di Spelta, D'Angiulli e Monticolo. In condizioni assai analoghe a quelle del Catanzaro, sono peraltro altri sodalizi di fama e lignaggio ben più illustri, nonché società in bassa fortuna come la Lazio, il Palermo, il Bari e il Catania, e società neo retrocesse in C quali il Pisa e la Massese o ormai veterane della Lega semiprofessionisti, come la Salernitana, il Savoia e il Potenza. Se è ben vero, d'altra parte, che i tesserati, incassi e spettatori continuano, nonostante tutto, ad aumentare, come ha sottolineato lo stesso dott. Franchi, vuol dire che la gravissima crisi in cui si dibattono troppe società non è da imputare all'affievolimento dell'interesse del pubblico e degli sportivi praticanti verso questo sport ma proprio alle cattive direttrici politiche perseguite dalla Federcalcio e dalle leghe professionistica e semiprofessionistica nell'esercizio dei rispettivi compiti normativi e amministrativi.

Il dott. Franchi chiama sul banco degli imputati il peso soffocante delle imposizioni fiscali, ed ha perfettamente ragione. Ma non è stata forse la stessa Federcalcio, ai tempi della presidenza Pasquale, a imporre alle associazioni di A e B di trasformarsi in società per azioni? Tutti sapevano che le società per azioni sono sottoposte ad un regime di imposizioni fiscali particolarmente duro. Era dunque perfettamente prevedibile che, una volta trasformate in Spa, le associazioni calcistiche di fatto sarebbero state letteralmente taglieggiate dei propri incassi a causa dei pesanti balzelli del fisco.

Già oggi si avrà una prima precisa indicazione della comprensione e della lungimiranza con cui la presidenza della Lega affronterà il delicatissimo caso dei troppi sodalizi usciti con le ossa rotte dall'ultima campagna di trasferimenti. Domani, poi, durante la riunione del Consiglio direttivo si avrà l'esatta misura della sensibilità con cui tutti gli esponenti del calcio professionistico si accingono ad affrontare le difficoltà della prossima stagione. Sono alle viste numerose feroci battaglie soprattutto per il rinnovo del Consiglio direttivo, in seno al quale dovranno essere sostituiti i dimissionari Baglini, Marchini, Giacometti e Levoni nonché Ceravolo e Zenesini, decaduti per la promozione dalla serie B alla serie A delle rispettive squadre. La maniera con cui i dirigenti del calcio professionistico affronteranno e risolveranno questi problemi sarà soppesata con estrema attenzione non soltanto dai tifosi, che sono ormai sufficientemente consapevoli dell'importanza dei problemi di conduzione politico-economica della Figc e della Lega, ma anche e soprattutto dai giocatori, che prenderebbero lo spunto dal minimo segno di debolezza o di dissennatezza per conferire alla incipiente battaglia per il rinnovo dei contratti economici un'asprezza ancora maggiore di quella dell'anno scorso.

David Messina

Questa, l'Italia dei raduni. Nella cartina sono indicate le località dove le squadre di serie A svolgeranno le prime sedute di allenamento. Tutte le formazioni si raduneranno da Spoleto in su, unica eccezione il Catanzaro, che si ritrova a Platania nel più caldo Sud. Domani si ritrovano i giocatori della Sampdoria, primi a rispondere all'appello. I blucerchiati si trasferiranno domani a Lurisia. La serie dei raduni proseguirà poi in rapida successione il 30 luglio con la Fiorentina, il 31 con la Juventus ed il Torino, il primo agosto con il Lanerossi Vicenza, Mantova e Napoli, che si ritroveranno ambedue a Firenze. Il 2 agosto sarà la volta dell'Atalanta e del Verona, il 4 del Catanzaro e del Varese, il 5 del Bologna e della Roma, il 7 del Cagliari. Più fortunati i giocatori milanesi: Inter e Milan si ritroveranno a Milano rispettivamente il 9 e 10 agosto

Brambilla (quello del fallimento) non ha paura

"Le minacce di morte? Scherzo di pessimo gusto"

Eugenio Brambilla il giocatore che ha chiesto il fallimento della sua società, il Potenza, perché creditore di circa 8 milioni, non è assolutamente preoccupato per le lettere di minaccia che ha ricevuto nei giorni scorsi.

«Si tratta sicuramente — afferma — dello scherzo, molto poco spiritoso, di qualcuno che non ha niente'altro da fare».

«I suoi ipotetici persecutori si sono fatti ancora vivi dopo l'ultima minaccia?».

«Beh, questa mattina non sono ancora uscito di casa e non posso dirlo: fino a ieri ho ricevuto quei biglietti senza senso che parlavano di guardarsi a mano dei suoi, concludendo che chi sa deve tacere. Davvero uno scherzo di cattivo gusto che non mi preoccupa minimamente».

«Si può dire lo stesso per sua moglie?».

«Lei ci è rimasta molto male: non può certo far piacere leggere roba del genere, ma io non gli ho dato importanza, su consiglio dei miei avvocati ho portato i biglietti alla tenenza dei carabinieri, ma non avrei neanche voluto che la notizia trapelasse, proprio per non fare il gioco di quella gente».

«Lei si sente in colpa per qualche motivo?».

«Ho agito in buona fede, chiedendo solo quanto mi è dovuto, credo che nessuno possa trovare qualcosa da ridire, e se sarà necessario tornerò a Potenza, senza paura».

Brambilla, l'uomo del giorno

Tre arbitri disonesti (ma si facciano i nomi)

Al termine della riunione del comitato centrale dell'Aia, l'associazione dei nostri arbitri, svoltasi l'11 luglio scorso, un direttore di gara ha lanciato una precisa accusa. «Tra noi — ha gridato — ci sono tre disonesti». Non è un'accusa da poco considerate le prospettive

Tre disonesti, o presunti tali, in mezzo a novantotto giacchette nere. Chi sono? Campanati ha chiesto immediatamente spiegazioni all'arbitro in questione ma costui non ha voluto fare nomi riservandosi di denunciarli in seguito. A che cosa si riferiva in particolare? Probabilmente a partite truccate e truccabili. Ora si chiede all'ufficio inchieste un immediato e drastico intervento. Non possiamo predisporci al prossimo campionato chiedendoci se quello o quello appartengono alla categoria degli arbitri onesti oppure a quella dei disonesti.

Heriberto non è scomparso

(E' giunto, con calma, stamane)

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Fino a ieri sera gli «scomparsi» erano due; oggi si sono ridotti ad uno. Heriberto Herrera, infatti, il «trainer» sampdoriano, è arrivato questa notte, sia pure con oltre ventiquattro ore di ritardo sull'orario prefissato, ed è pronto a guidare da domani mattina la pattuglia dei giocatori della Sampdoria, prima società di serie «A» a riprendere la preparazione per il prossimo campionato. Era in vacanza in Spagna, il «mister» blucerchiato. Nel ritornare in Italia se l'è presa con calma e tranquillità e per tutta la giornata di ieri ha fatto stare un po' in apprensione i dirigenti della Sampdoria, i quali però stamane si sono completamente tranquillizzati nel vederlo comparire sorridente in sede.

Chi invece non è tranquillo e non sorride affatto è Rocco Agostino. Ruben Arocha, l'avversario che dovrebbe salire sul ring del Palasport giovedì sera contro il suo «pupillo» Bruno Arcari, sembra essersi dissolto nel nulla. Il pugile argentino-messicano avrebbe dovuto essere a Genova sabato sera, ma Agostino lo ha atteso invano. Ieri Arocha avrebbe dovuto essere presentato nel corso di una conferenza-stampa, ma a Genova continua a brillare per la sua assenza. Cosicché Agostino è andato a Milano a controllare che nessuno gli avesse combinato qualche scherzo e ha avuto conferma che l'avversario del suo amministrato era sceso regolarmente sabato pomeriggio dall'aereo proveniente da Parigi; ma, anziché proseguire poi per Genova, si era volatilizzato. «E' come la Primula Rossa», dice Agostino, che ha intanto chiesto alla polizia di cercare questo Arocha: «Siamo sulle spine perché se non arriva in tempo c'è il rischio che la riunione di giovedì sera vada a monte».

Di certo, tutta la vicenda non ha fatto molto piacere ad Arcari, innervosito già da sua parte per la lettera anonima che ha ricevuto (lettere del genere Arcari ne riceve normalmente prima di ogni combattimento a Genova) in cui tra l'altro viene minacciata di morte sua figlia Monica. Chi cerca di calmare le acque è l'organizzatore della riunione, Del Prete, il quale assicura che Arocha arriverà entro oggi e che la lettera ricevuta da Arcari è il gesto di un esaltato

Giorgio Bidone

Prima i soldi poi il pallone

Heriberto Herrera suona la prima adunata. Spetta infatti alla Sampdoria di inaugurare domani i consueti ritiri pre-campionato. La successione con il trascorrere dei giorni sarà frenetica. Sabato entreranno in scena Juventus, Torino e Fiorentina. Domenica, l'Atalanta e il Vicenza. Via via le altre, fino al Milan che chiuderà la serie il 10 agosto. Valanghe di acciacchevoli attendono i nostri calciatori per i primi indispensabili collaudi. Il tempo a disposizione non è molto. A fine agosto si giocherà già sul serio con la Coppa Italia. Poco dopo, il primo turno per la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa anticiperà la corsa allo scudetto.

Ultime ore di vacanza, dunque, per i nostri campioni molti dei quali non vedono l'ora di riprendere tra i piedi il pallone. In verità ben pochi, crediamo, in tutti questi giorni di riposo sono rimasti insensibili al richiamo di una partitella. Magari inseriti nella sfida tra scapoli e ammogliati oppure con gli amici e nemici della stessa spiaggia. I giocatori si lamentano perché la stagione calcistica è troppo lunga, sessanta partite in un anno d'altronde lasciano il segno, ma appena respirano il clima delle vacanze avvertono immancabilmente il disagio di rimanere immobili sotto l'ombrellone. Un mese lungo quanto una stagione. A Catanzaro Marina non riuscendo ad organizzare partitelle lungo il giorno, Ferrini, Bui e Battolo accettavano con entusiasmo di giocare alla notte su campi che erano grandi poco più di un lenzuolo e illuminati dai fari delle auto poste ai margini del campo stesso.

Ciò conferma come la parte migliore del nostro calcio, fra presidenti ingoiati nei debiti, allenatori che affidano parte delle loro fortune alla dialettica e dirigenti che badano soprattutto ai propri interessi, rimanga individuabile nei protagonisti in maglietta e calzoncini. L'impegno nelle partitelle notturne era simile a quello del campionato e la posta in palio consisteva al massimo in una fetta di cocomero. Ma, puntualmente, i nostri giocatori in qualsiasi angolo del mondo si trovino sono animati da una passione genuina, tipica dei ragazzini e per apprezzarne le doti, intuirne ed interpretarne i problemi bisognerebbe conoscerli più a fondo, nel loro animo di uomini. In vacanza leggono pochi fumetti e molti libri anche impegnativi. Hanno gusto nell'arredare la propria residenza estiva, così come hanno gusto nell'arredare la casa in città. I soldi non mancano, è vero, però è già importante, diremmo fondamentale, constatare come in molti casi vengano bene investiti.

I calciatori ritornano dalle vacanze per dare idealmente il cambio ai loro tifosi. Potranno così prepararsi nei rispettivi ritiri in relativa tranquillità mentre lungo le spiagge di tutta Italia e in montagna i sostenitori attenderanno con ansia notizie sul loro conto. E' una fase questa nella quale per ognuno è lecito sognare anche lo scudetto. Giorno per giorno, intanto, i visi abbronzati dei giocatori ritorneranno pallidi per la fatica. Come sempre faranno a gara per raggiungere prima degli altri la forma. Impresa non facile perché bisognerà smaltire i grassi e la deconcentrazione accumulati in tutti questi giorni.

Del Sol apre le ostilità

Fra un allenamento e l'altro si discuterà anche di soldi e sono in agguato le prime inevitabili grane. Il Milan ridurrà i reingaggi del 10 per cento a tutti, Rivera compreso. Quale sarà la reazione dei rossoneri al momento di firmare il contratto? Del Sol vuole cinquanta milioni dalla Roma. Ha trentacinque anni ed è stanco di correre. In una squadra dove nulla è cambiato si rende conto che dovrà correre quanto mai e gli anni ormai pesano anche per lui. Di qui parte la sua richiesta. Vuole guadagnare più di Helenio e proprio al «mago», ora, il nuovo presidente giallorosso, Anzalone, si affida perché lo spagnolo scenda a più miti pretese. Vitali e Poletti con il Cagliari, Clerici con la Fiorentina avanzano le loro pretese che non sono giustificabili perché Vitali deve badare a riscattarsi da una stagione infelice, Clerici è vecchiotto e per Poletti il fatto di essere stato ceduto ad una squadra da scudetto costituisce già un premio, [illegible] proprio in questi giorni ha sottolineato come la sua partenza da Torino, dopo otto anni di maglia granata, non abbia suscitato rimpianti né sorprese. In verità nessuno dimentica quanto ha fatto per il Torino e nessuno rinnega la sua classe, ma ormai da tre stagioni proprio Poletti invocava la grande squadra e i tifosi erano preparati alla sua cessione al punto che, una volta avvenuta, non ne sono rimasti sorpresi e nemmeno amareggiati.

Molti allenatori seguiranno in questo periodo con comprensibile ansia l'andamento delle sedici squadre. Sono disoccupati e cercano un posto. Pesaola, Bernardini, Cadè e Carniglia sono tra questi. Nomi illustri e bene accreditati ai quali il vento della fortuna ha voltato chiaramente le spalle. Guerra in campo e guerra sulle panchine come sempre. Di qui al campionato mancano ancora due mesi, ma non ci sarà tempo per annoiarsi, vedrete. Presto qualcuno tornerà a rimpiangere l'aria delle vacanze trascorse sotto l'ombrellone.

Franco Costa

A cinque giorni dall'adunata di Juve e Toro

Anastasi (a Sestriere) è arrivato primo

Sabato mattina bianconeri e granata si ritrovano

Raduno delle due squadre torinesi al 31 luglio. Circostanza senz'altro fortuita, che accomuna alla partenza bianconeri e granata ed ha sapore di novità, una sorta di «gemellaggio» iniziale con i tifosi delle due squadre impegnati nello stesso giorno.

L'obiettivo ufficiale, ancorché amichevole, è già fissato da tempo: Torino-Juventus il 25 agosto al Comunale, ghiotta occasione per tutti di vedere alla prova, valutare, applaudire e criticare le squadre rinnovate per la prossima stagione.

Juventus a Villar Perosa; Torino ad Aosta. Le due squadre anche quest'anno presentano novità. Poche sul piano numerico, importanti sul piano della qualità.

La Juventus presenta un nuovo portiere, Carmignani. E' appena il caso di ricordare tutto il subbuglio creato dal nome di Zoff, e subito dopo da quello di Albertosi, nei «ruggenti» giorni del «Galilia», ma il fatto che la Juventus sia approdata a quello di Carmignani non deve assolutamente avere il sapore di un ripiego. Zoff e Albertosi godono, a ragione, di una grossa popolarità, Carmignani non ha ancora avuto il tempo di assicurarsela.

Ma questo — specialmente alla luce delle qualità messe in mostra dal giovane portiere — non può essere considerato un grosso svantaggio, Zoff, e ancor più Albertosi, alla sua età avevano le stesse caratteristiche: l'esperienza ha fatto il resto e Carmignani ha tutto il tempo davanti. La Juventus, nel settore dell'estrema difesa, ha fatto un importante passo avanti, può guardare con fiducia al futuro e non soltanto per quanto riguarda la prossima stagione.

Anastasi ha anticipato tutti: è arrivato con la famiglia al Sestriere e compie lunghe passeggiate fra i pini: evidentemente il centravanti bianconero intende prepararsi con molto impegno alle fatiche del campionato.

Per il Torino, un solo nome di rilievo, Toschi. Chiaro che tutti si aspettano molto da lui, ma il ragazzo non sembra preoccuparsene. E' arrivato tardi in serie A, ma Giagnoni assicura che è tutta colpa del fisico, che non assomiglia neppure da lontano a quello di un granatiere. Al calcio, però, si gioca soprattutto con i piedi e Toschi sembra in grado di saperli usare con estrema accortezza: lo ha già dimostrato nel Mantova dove ha segnato undici reti.

Giagnoni ha le idee molto chiare: dice che Pulici dovrà cedere di meno — affermazione che farà la gioia di molti suoi compagni di squadra — e che il Torino dove fissarsi nei programmi per riuscire a combinare qualcosa di buono. La prova si è avuta con il girone finale di Coppa Italia: torneo serrato, convulso, con un traguardo molto vicino, è bastato questo per portare i granata alla vittoria. C'è la Coppa delle Coppe, con tanti traguardi scaglionati nel tempo, sembra la competizione ideale per tenere sotto pressione il Torino e Giagnoni si batterà soprattutto per questo.

Ancora qualche giorno di vacanza e poi i giocatori di Torino e Juventus dovranno fare i conti con la bilancia: dalle vacanze tornano sempre tutti con qualche chilo di troppo e da sabato cominceranno a sudare per scrollarselo di dosso. E' la storia di tutti gli anni, che ha avuto una sola eccezione, riguardante appunto le due squadre torinesi: Nestor Combin. La sua dieta a base di ostriche e «champagne» lo portava al raduno tirato, con qualche chilo in meno rispetto al [illegible] forma.

Beppe Bracco

Portacomaro Ultime due partite dei quarti di finale questa sera nel VI Trofeo Portacomaro. Sono in programma: Mangardini-Rocchetta e Mob. Negro-Stefania Refrancore. Alle 21.15 precede i due incontri la finale per il 3° e 4° posto della categoria allievi. Gli incontri proseguiranno giovedì con le semifinali e sabato con gli incontri decisivi.

Nel cuore della Val Varaita, un turismo particolare

Sampeyre, tranquillità e salute

Il piccolo paese (2000 abitanti, a 1000 metri di quota) è un luogo ideale di villeggiatura, specialmente per famiglie - Le gite negli incantevoli boschi, verso le conche di Bellino e di Pontechianale - Un ambizioso progetto «invernale» sul tipo dei centri francesi, con tre insediamenti residenziali e 50 chilometri di piste

«Chi dice Sampeyre, dice tranquillità e salute». Gli abitanti di questo piccolo centro della Val Varaita, nel Cuneese, non hanno dubbi: sentono di avere in mano due carte formidabili per lanciarsi con successo nel duro agone del turismo nazionale. [illegible] di poter dare ai visitatori ciò che molti altri luoghi, troppo sfruttati e rovinati, non [illegible] più in grado di offrire.

Tranquillità e salute, dunque. Come smentirli? La posizione del paese è ideale: a 1000 metri di quota (un'altitudine adatta anche a persone convalescenti) si [illegible] al centro di una valle fresca e verdeggiante, che da Costigliole e Verzuolo sale dolcemente attraverso Piasco, Venasca, Brossasco, Melle e Frassino. Più sopra, a Casteldelfino, si divide in due conche suggestive, la valle di Bellino che giunge fino al monte Pelvo e quella di Pontechianale in cui si specchia il Monviso.

Le pinete

Il caos dei grandi centri turistici è lontano. Le pinete e le praterie tutt'intorno hanno conservato una selvatica verginità. Anche le 92 piccole frazioni che circondano il paese sono rimaste per lo più come erano cento, duecento anni fa, con le baite che [illegible] di legno secolare. Tra le più caratteristiche sono Becetto, Dragoniere, Villar, Foresto. Qualcuna non è ancora servita da strade e più delle altre ha conservato intatti i segni austeri del tempo.

I teenagers in vacanza a Sampeyre non amano le gite nei boschi: preferiscono le musiche del juke-box in piazza

In questi giorni estivi la strada sterrata di Sant'Anna, che porta in 20 chilometri fino al Colle di Sampeyre, si snoda in incantevoli visioni di boschi. E anche le altre gite possibili, brevi o lunghe che siano, offrono sensazioni deliziose, nel silenzio della montagna, tra rododendri, narcisi, genzianelle. Nel torrente Varaita, risparmiato da ogni inquinamento, i «patiti» della pesca trovano trote, quasi a volontà.

Eppure, un piccolo neo c'è. E onestamente anche gli abitanti di Sampeyre, persino gli stessi responsabili, lo riconoscono e si battono il petto pentiti. All'inizio degli Anni Sessanta sono sorti una decina di «palazzoni» che opprimono in un certo senso la limpida e spoglia bellezza del paesetto montano. Fu colpa del boom di quei tempi: fino ad allora Sampeyre era frequentata d'estate dalle solite 100-200 famiglie che trovavano alloggio nelle vecchie case del borgo. All'improvviso rialzo della domanda, si rispose appunto con i «palazzoni», che portarono d'un colpo a quattro-cinquemila le presenze turistiche di Sampeyre.

Non è, intendiamoci, un danno irreparabile. Il paese è così grazioso che ha potuto incassare assai bene il «colpo». Tanto più che ormai, anche se il piano regolatore attende l'approvazione definitiva, le costruzioni sono rigidamente delimitate, nel rispetto della natura, dell'ambiente e delle caratteristiche ecologiche della zona. Esemplare, a questo proposito, è il nuovo condominio «La residenza», del torinese Giovanni Fresia, che sta sorgendo, quasi nascosto dagli alberi, in regione Sant'Antonio: è composto di 17 villette (con 65 appartamenti) su 10 mila metri quadrati di area verde.

L'appello di Sampeyre è raccolto soprattutto dalle famiglie. Piemontesi naturalmente (con prevalenza di cuneesi, torinesi e astigiane), ma anche liguri e lombarde. E poi francesi: sono per lo più i discendenti degli emigrati locali, che andarono a cercar lavoro Oltralpe.

Questo turismo familiare ha impresso il suo «ritmo» al paese: nella mattinata, in piazza o nelle vie, è difficile trovar qualcuno. Sono tutti nei boschi, o nei prati: i bambini giocano, i grandi raccolgono fiori (e funghi). A mezzogiorno il piccolo centro si anima brevemente, poi ricade nel letargo pigro della «siesta», per ridiventare vivo a sera, quando mamma, papà e figli escono insieme per la passeggiata.

I giorni «magici» di Sampeyre sono proprio questi, fino alla seconda metà d'agosto. L'autunno e l'inverno portano via i villeggianti; i 2000 abitanti del paese (che nel '44-'45 ne contava quasi settemila) restano soli con i loro secolari problemi, che sono poi i secolari problemi della nostra montagna, lasciata per troppo tempo abbandonata a se stessa. Ma forse il sonno invernale di Sampeyre sta per finire: è già pronto il progetto di «Sampeyre 2», un centro sciistico che vorrebbe ricalcare i modelli francesi. Avoriaz in testa.

Il «tesoro»

E' un'idea ambiziosa, che prevede l'insediamento di tre piccoli «nuclei»: uno a 1300 metri di quota, con le infrastrutture principali e destinato soprattutto ai gitanti domenicali; uno a 1700 metri con una capienza residenziale di 1900 persone; ed infine uno a quota 2000, prettamente «giovanile», con studio e costruzioni tipo rifugio. Il tutto sulle pendici del colle di Sampeyre, con 3 valloni, 9 impianti di risalita, 40-50 chilometri di piste.

«Siamo ormai pronti a partire — spiega il rag. Enrico Olivero, 30 anni, costruttore edile e presidente della società Sitap —. *Il progetto deve solo subire qualche marginale modifica. Attendiamo la definizione delle ultime (ma difficili) pratiche burocratiche. Contiamo di aver già qualcosa di fatto per la stagione '72-'73»*.

Nei locali della Pro Loco, parliamo con il presidente, l'insegnante Renato Baralis, e con il segretario, il maestro Giorgio Meinero. Hanno grandi idee, vogliono «lanciare» Sampeyre: *«Abbiamo atteso fin troppo* — dicono — *non si può più aspettare e conservare in ghiacciaia questo nostro tesoro»*. Ma a patto che il «tesoro» — Sampeyre, insomma — non venga «deturpato».

Carlo Sartori

Nel folclore della vallata il ricordo dei secoli passati

Le tradizioni della Val Varaita affondano le radici lontano nel tempo. E qualcosa di esse rimane ancor oggi, sia pur stemperato dal volger dei secoli: le complicate coreografie dei banchetti nuziali (con balli, canti e dizione di versi); i magnifici costumi delle spose, a vivacissimi colori, con la gran cuffia di lino bianco ricamato, tutta spumeggiante di trine; e quella preziosa arte di creare al tombolo pizzi pregiati, cui sono intente ancora tante donne, soprattutto nella valle di Bellino.

E c'è poi una manifestazione folcloristica in piena regola, poco conosciuta, non troppo seguita, ma che è forse l'unica di tutta la provincia di Cuneo ad aver mantenuto un carattere di originalità, di completezza e di rustico sfarzo. E' la «Badia», che si ripete ogni cinque anni (la prossima sarà nel '72) con la partecipazione di tutti i maschi di Sampeyre (anche i ruoli femminili sono sostenuti da uomini travestiti). Essa intende ricordare la cacciata dei Saraceni dalla valle e si svolge nelle domeniche di settuagesima e di sessagesima e nel giovedì grasso.

Il passeggio dei villeggianti in una caratteristica viuzza

Nella piazza del paese si raccolgono gli «attori», qualche centinaio. Il corteo è aperto dalla cavalleria, dietro si muovono i saraceni sventolanti bandiera bianca, quindi i sapeurs, ossia gli zappatori, muniti di asce, incaricati di abbattere le barricate frapposte dai saraceni fuggenti. Seguono poi le vergini in bianco, coronate di fiori, gli sposi, i musicanti, i greci, i turchi, i campanari e lo stato maggiore, cioè i sottotenenti, i portabandiera, gli usciari (gli usseri) e gli abbà, il segretario e il tesoriere. La sfilata è chiusa da due vecchietti claudicanti.

Quando scende la sera la «Badia» ritorna e conclude sulla piazza la sua allegorica rievocazione con una curiosa pantomima: la condanna del tesoriere infedele che è stato acciuffato dagli usseri mentre tentava di fuggire con il tesoro.

Antico come la «Badia», in Val Varaita, è l'artigianato del legno, prospero ora a Sampeyre ma soprattutto a Brossasco, a fondo valle. Cassapanche, letti, armadi, divani, cucine, tutto ha l'inconfondibile marchio rustico della valle. La materia base è il pino cembro.

Le altre attività degli abitanti di Sampeyre e della valle non sono purtroppo così fortunate. L'agricoltura (ormai quasi esclusivamente limitata alla pastorizia) è povera, il commercio non ricco. Molti hanno da tempo abbandonato i campi e scendono in pianura a lavorare, soprattutto allo stabilimento della Michelin di Cuneo. Per poi tornare però a sera tra i freschi boschi della loro vallata.

c. s.

le borse oggi

Positivi margini di vantaggio

A TORINO — Giornata moderatamente positiva per il mercato azionario, con lieve allargamento del volume degli scambi. La quota presenta in apertura qualche vantaggio, distribuito su tutto l'arco del listino. Nel «durante», pur attraverso un'attività modesta, emerge un positivo interessamento per i finanziari, con sintomi distensivi anche per le principali voci industriali e patrimoniali. La chiusura non va esente da qualche contrasto, per cui in genere la quota ripiega leggermente dai livelli massimi toccati, ma nell'insieme è confermato il margine di vantaggio dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in progresso. Dopoborsa resistente.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Obbligazioni Liquigas 7,50% convert. 1971 88,80; Obbligazioni Carlo Erba 5,50 per cento convert. 106,80; Obbligazioni Mediocredito Centrale 7% 96,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio: conio re 7000-8000, conio regina 7650-8050; sterlina oro nuovo 6450-6700; marengo svizzero 7400-7750; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 625-631; franco svizz. 152,50-154; franco francese 112,50-115,50; oro fino 835-855; argento 30-33.

A MILANO — Disposizioni ancora abbastanza positive hanno caratterizzato la seduta odierna nonostante la persistente scarsità di affari accentrati sui titoli primari ed in particolare sui finanziari. Tra i valori più attivi da segnalare ancora le Gim, Sges, le Sme, le Breda e i principali assicurativi. In risveglio anche le Pozzi. Il resto della quota ha seguito in forma minore il rafforzamento di questi valori; tuttavia la compilazione del listino ha confermato in massima parte le migliorie iniziali salvo qualche assestamento delle ultime voci in chiamata. Abbastanza equilibrato ma poco attivo il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 32.300-32.400; Fiat 2418-2413; Montedison 663,50-667,50; Olivetti privil. 2310-2325; Toro 12.070-12.900; Comit 16.140-16.500; Iri 21.050-21.550; Interbanca 12.100-12.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.790; Aedes 2369; Alitalia 11.110; Alleanza Ass. 49.850; Amiata 1810; Assicur. 93.450; Bastogi 2175; Beni Stabili 2689; Binda 29.950; Breda 4550; Brioschi 10.190; Burgo 9000; Caffaro 310; Cantoni 10.900; Carlo Erba ord. 8710; Carlo Erba priv. 4100; Cascami 3100; Cogo 15.210; Comp. Mil. or. 15.280; Comp. Mil. priv. 10.400.

Comp. Toro ord. 12.900; Comp. Toro pr. 9370; Cond. Acqua 632,25; Cucirini 4800; Dalmine 430; De Ferrari 1117; Dornelli 402; E. Marelli 480; Eridania 1735; Eternit 1880; Falck ord. 2900; Falck priv. 2940; Fiat ord. 2418; Fiat priv. 1740; Finmare 300; Finsider 425; Fisac 420; Fond. Incendio 11.750; Fond. Vita 24.070.

Gavardo 730; Generalfin 779; Generali 32.450; Gim 3270; Ginori 508; Habitat 1380; Imm. Roma 314; Invest 2740; Italcable 2820; Italgas 930; Italsider 540; Lanerossi 2395; L'Ausiliare 2400; Lepetit or. 8240; Lepetit pr. 8200; Linificio 284.

Liquigas 206; Magneti M. 1258; Magona 2105; Manif. Tosi 1730; Marzotto 1081; Mediobanca 68.200; Metalli 3013; Mira Lanza 33.600; Miller 1800; Meridionali pr. 2950; Montedison 667,50; Nebiolo 310; Nord Milano 3650; Olcese 235; Olivetti or. 2483; Olivetti pr. 2328; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2265; Pirelli S.p.A. 2230; Pozzi or. 153; Pozzi pr. 230; Ras 53.890; Rinascente or. 245; Rinascente pr. 201,50; Risanamento 0400; Romana Zuc. or. 179,75; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 981; Rotondi 22.500; Rumianca 800; Saffa 3580; Sai 24.890; Sarom 899; S. E. Sardi 4335; Sges 1870.

Siele 2880; Silos 1262; Sip 2428; Sme 1920; Stampati 7325; Stet 3750; Sviluppo 2120; Tecnomasio 692; Terni 123; Tilane 275; Tosi Franco 4093; Trafilerie 780; Un. Manifat. 12.850; Viscosa or. 2277; Viscosa pr. 1500; Westinghouse 1230.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7600-8000; sterlina oro nuovo 6400-6800; marengo 7000-7400; sterlina unitaria 1530-1550; dollaro carta 626-632; franco svizzero 153-155; franco francese 113-116; oro fino 840-880; argento 30.250-34.250.

A GENOVA — Seduta caratterizzata da un mercato azionario sostenuto su quasi tutte le voci al listino e con scambi discreti. Reddito fisso resistente, ma con poche contrattazioni. Alcuni prezzi: Centrale 5800; Generali 52 mila 650; Ras 53.900; Meridionali 2210; Nai 3785; Viscosa ord. 2300; Viscosa priv. 1585; Finsider 434; Italsider 546; Fiat ord. 2438; Fiat priv. 1742; Sip 2433.

A FIRENZE — Il mercato è apparso stamane sensibilmente rinforzato, particolarmente nei riguardi degli assicurativi, dei bancari e delle Fiat. Bastogi 2203; Centrale 6800; Fondiaria Incendio 11.900; Fondiaria Vita 24.300; Viscosa ordinarie 2285; Montedison 664; Magona 2105; Fiat 2428.

A TORINO	26	27
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

Stamane a Tokio scossa di terremoto

TOKIO, martedì sera.

Una scossa di terremoto ha colpito Tokio alle 8,08 di stamane (1,08 italiane della notte). L'intensità è stata del terzo grado della scala giapponese di sette punti. (Associated press)

A Kartum, bagno di sangue

Pronto il patibolo per il capo comunista

In corso il «processo» a Mahjoub in un clima di odio fanatico

nostro servizio

Kartum, martedì sera.

Abdel Khalek Mahjoub, segretario del partito comunista sudanese, compare oggi dinanzi al «tribunale speciale», e si prevede che l'accusa chiederà per lui la pena di morte.

Finora sono stati condannati a morte e giustiziati dodici elementi di sinistra accusati di aver avuto parte rilevante nella congiura. Ieri sono caduti sotto i colpi del plotone di esecuzione i due ufficiali catturati dalla polizia del capo libico Gheddafi, prelevati all'aeroporto di Bengasi, ove fu costretto a scendere, da caccia libici, il «Vc 10» della «Boac» che li portava a Kartum, allora ancora in mano agli insorti.

I due ufficiali sono il colonnello Babakir El-Nur, che i ribelli avevano designato quale nuovo presidente, e il suo braccio destro, maggiore Farouk Hamadallah.

Shafie Ahmed El Sheikh, il principale esponente dei sindacati sudanesi, è stato condannato a morte ieri ed è già stato impiccato. La italiana Cgil, i sindacati ungheresi, il Consiglio centrale dei sindacati sovietici hanno protestato per questa condanna a morte, ma non sembra che l'indignazione del mondo e la riprovazione degli amici sovietici (fornitori di armi a Numeiri) inducano alla moderazione il regime.

La caccia ai comunisti «senza fede, atei, traditori», è scatenata. Gli arrestati sono un migliaio. *(Ansa, Reuter)*

Numeiri (al centro, col berretto) recita le preghiere di rito davanti alle salme

Mentre al Senato comincia un dibattito

Colombo cerca nella dc un accordo per la casa

Stasera si incontrerà, accompagnato da Forlani, coi senatori democristiani per tentare una mediazione - Prevista anche una «presa di contatto» tra il presidente del Consiglio e i capigruppo della maggioranza

nostro servizio

Roma, martedì sera.

I partiti di Centro Sinistra non vogliono la crisi: su questa volontà si basa la previsione che entro il 7 agosto verrà trovato un compromesso per la riforma della casa. Il dibattito comincia stasera nell'aula del Senato, senza accordo tra dc e psi.

I «punti della discordia» tra i due maggiori partiti di governo sono cinque e riguardano il diritto di proprietà dei suoli. «Noi domandiamo, *ha dichiarato De Martino (psi),* che non si crei un duplice regime delle aree: uno immediato, sottoposto ad espropriazione e a vincoli, e un altro futuro, di piena libertà di alienazione; che vorrebbe significare il ricostituirsi della possibilità di speculazione sulle aree».

«Macché speculazione!, ha detto Togni (dc), noi vogliamo un provvedimento che imprima un forte impulso alle costruzioni residenziali e in particolare a quelle di tipo economico e popolare. Noi vogliamo colmare alcune lacune e precisare certe disposizioni non sempre redatte nei termini più chiari».

Tra i cinque punti sui quali ancora non c'è accordo il più contrastato riguarda proprio il diritto di opzione dei Comuni per impedire la vendita a carattere speculativo delle aree espropriate. Su questo punto il presidente del Consiglio è d'accordo con le tesi del psi. Colombo sta intensificando gli sforzi per fare accettare la sua bozza di compromesso ai senatori ribelli del partito.

Stasera, alle 17, durante il dibattito in aula, il presidente e il segretario Forlani si recano in Senato dove, in una saletta al primo piano, si riunisce, sotto la presidenza di Spagnolli, il gruppo democristiano. L'opera di mediazione di Colombo e Forlani, molto difficile, comincia con una «messa a punto» delle richieste dei senatori dc. Durante la discussione in aula (parleranno solo due oratori per ogni gruppo) dovrebbe anche esserci una presa di contatto tra il presidente e i capi gruppo della maggioranza «per procedere, scrive l'Avanti! di stamane, a un ulteriore confronto dei rispettivi punti di vista».

Luca Giurato

Blanda riprovazione del bagno di sangue da parte della «Tass»

MOSCA, martedì sera.

Sugli avvenimenti sudanesi si è pronunciata stamani anche la «Tass» con una dichiarazione in cui si parla di «terrore sanguinario» e di «isterica campagna anticomunista».

Tutto il popolo sovietico — aggiunge la «Tass» — spera che i dirigenti sudanesi si renderanno conto del pericolo che rappresenta la strada su cui si è inoltrato il paese.

(Associated Press)

Meglio vaccinarsi per andare in Spagna

GINEVRA, martedì sera.

Maurice Sinclair, portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha dichiarato stamani che non è il caso di non raccomandare più ai turisti che si recano in Spagna di non vaccinarsi.

«Anche se sappiamo — ha precisato il portavoce dell'Oms — che il focolaio d'infezione si è estinto, il colera può sempre tornare a manifestarsi e la vaccinazione garantisce un margine di sicurezza che è meglio non abolire». (Ansa)

Grave una bambina caduta dal treno tra Piacenza e Parma

PIACENZA, martedì sera.

Una bambina di nove anni, Giuseppina Albano, è rimasta gravemente ferita cadendo dal treno in corsa, mentre con la famiglia tornava in Puglia dalla Germania, dove il padre lavora da otto anni. Gli Albano erano diretti al paese di origine, Volturno (Foggia), per trascorrervi le vacanze. La bambina viaggiava con il padre Tommaso, meccanico, la madre Margherita Giallo e tre fratellini. Mentre il treno percorreva il tratto fra Fiorenzuola d'Arda e Castelguelfo, la bambina è andata verso la toeletta, seguita poco dopo dal fratello Antonio di 12 anni: giunto in fondo al vagone Antonio s'è accorto che la sorella era scomparsa e che la porta del vagone era spalancata.

La piccola è stata vista cadere dal treno da un pensionato delle Ferrovie, Lino Tosi di 58 anni, che abita nei pressi della strada ferrata, vicino al ponte sull'Arda. E' stato lui a soccorrere per primo la bambina. (Ansa)

Ieri sera a Roma, sulla via Tiburtina

Ragazza travolta e uccisa alla fermata dell'autobus

nostro servizio

Roma, martedì sera.

(r. r.) Una ragazza di 17 anni è stata travolta e uccisa da una «850» mentre aspettava l'autobus sulla Tiburtina, in compagnia del fidanzato. La tragedia è accaduta ieri sera poco prima delle 22 all'altezza dello stabilimento «Romanazzi». L'auto investitrice ha urtato una vettura in sosta sul lato destro della strada, ha sbandato sulla sinistra ed è salita a tutta velocità sul marciapiede. La ragazza uccisa, Mirella Tittoni, abitava a Bagni di Tivoli come il fidanzato Marcello Rinaldi, 25 anni.

I due giovani quasi non si sono accorti di quello che succedeva. Hanno sentito un urto, si sono istintivamente girati e hanno avuto solo il tempo di vedere l'utilitaria che piombava loro addosso. Il ragazzo è stato urtato di striscio alla spalla: Mirella Tittoni, presa in pieno e scaraventata a qualche metro di distanza, è morta sul colpo.

Il conducente dell'«850», Paolo Valentini, di 45 anni, abitante in via Otello Boccherini 81, subito dopo l'incidente è stato colto da choc: è rimasto a terra, accanto al corpo della ragazza, fino all'arrivo della polizia. E' stato accompagnato al Policlinico e poi, viste le sue condizioni, alla «Neuro». L'uomo guidava senza documenti: le sue generalità sono state fornite dal fratello che era con lui. Stavano trasportando un divano da riparare.

Mentre giocava su un prato

Bimba colpita al capo dalla carrucola d'una seggiovia

ALESSANDRIA, mart. sera.

(v. c.) Una scolaretta di 8 anni, la piccola Monica Riccardi, residente con la famiglia a Stradella, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale civile di Alessandria per sospetta frattura cranica. La bimba è in coma. Il padre ha dichiarato che Monica si trovava in un prato a Caldirola, una località di mezza montagna sita nel Tortonese, con i genitori e altri due fratelli (l'intera famiglia Riccardi sta trascorrendo alcuni giorni di villeggiatura in quella località); una carrucola in ferro, staccatasi improvvisamente dalla seggiovia che unisce il centro di Caldirola al monte La Gioia, l'ha colpita al capo.

Mentre la scolaretta è stata trasportata d'urgenza in ospedale — si trova al centro di rianimazione ed è priva di conoscenza, ma i sanitari sperano di salvarla — è stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del grave e inconsueto incidente.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Hanno tentato di travolgere due alpini di guardia

Sono fuggiti a piedi i ladri d'auto violatori del blocco nel Cuneese

dal corrispondente

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) *La cattura dei due giovani ladri d'auto che ieri per fuggire hanno cercato di investire due alpini in Valle Stura dovrebbe essere imminente. La questura ha comunque già identificato i malviventi grazie alla descrizione abbastanza precisa fattane dai due militari.*

I due alpini erano in servizio ad un posto di blocco nei pressi di Gaiola, per avvertire gli automobilisti in transito che nella zona sono in corso esercitazioni e manovre a fuoco per cui occorre prudenza nella circolazione. Ad un tratto arrivava a folle velocità una «128» che non ottemperava all'invito di rallentare ed avrebbe travolto e sicuramente ucciso i due soldati sulla strada se questi all'ultimo istante con un balzo non fossero riusciti a porsi in salvo.

S'è poi saputo in seguito che, come tutto lasciava presumere, la vettura era stata rubata a Cuneo un'ora prima e i ladri scappavano per sottrarsi alle ricerche della polizia. La «128» ieri sera è stata ritrovata abbandonata sulla statale n. 21 della Valle Stura. La questura ha già dato un nome ai due responsabili del grave episodio.

Costoro molto probabilmente dopo aver abbandonato l'auto rubata sono tornati a Cuneo a piedi. Sembra probabile che la magistratura ravvisi nel fatto, date le circostanze accertate, gli estremi per una incriminazione di tentato omicidio volontario.

Quattro feriti sulla Vercelli-Casale

Vercelli, martedì sera.

(e.) Quattro feriti in un incidente stradale accaduto lungo la Vercelli-Casale all'altezza del paese di Prarolo. Si sono scontrate una «Opel» alla cui guida era Giuseppe D'Angelo di 23 anni, abitante a Wasme Hainaut (Belgio), il quale aveva a fianco la sorella, Claude, di 17 anni, e una «Fiat 128» guidata dal ventiquattrenne Eugenio Bellini, abitante a Vercelli in via Pietro Micca 7, il quale aveva come passeggero il trentenne Pier Giorgio Casalino.

Lo scontro è stato particolarmente violento e i quattro sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Vercelli. La D'Angelo ha riportato una frattura esposta alla gamba sinistra e sospetta frattura della coscia destra, nonché stato di choc, per cui è stata giudicata guaribile in 40 giorni; il fratello, Giuseppe, la sospetta frattura della gamba destra, ferite multiple al corpo e stato di choc: la prognosi è di 30 giorni. Il Bellini ha riportato ferite alla fronte e agli arti inferiori e ne avrà per 25 giorni; il Casalino ferite e contusioni al torace.

La Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore della collega Rosa Altarocca per la morte della madre

Carolina Giovanna Brunetti ved. Alterocca

— Torino, 26 luglio 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Rosa Alterocca per la morte della madre

Carolina Giovanna Brunetti ved. Alterocca

— Torino, 26 luglio 1971.

L'Associazione Prov. proprietari beni rustici affittati di Alessandria partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del presidente

Avv. Emilio Mantelli

avvenuta il 25 luglio 1971
— Alessandria, 27 luglio 1971.

Gli amici:
Vittorio Badini
Mario Barbieri
Lino Baldi
Franco Borsalino
Franco Cecchiatti
Piero Cacciola
Attilio Chiara
Tino Cova
Massimo Di Guglielmo
Edmondo Ferrari e famiglia
Mario Ferrari e famiglia
Giulio Garbarino
Umberto Grosso Nicolin e famiglia
Mario Piacentini e famiglia
Tito Tasca
Piero Torriani
Natale Valdata
Mario Zanìboni
si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Avv. Emilio Mantelli

— Alessandria, 27 luglio 1971.

La Direzione Provinciale e la Sezione del P.L.I. di Alessandria partecipano con dolore la scomparsa dell'

Avv. Emilio Mantelli

— Alessandria, 27 luglio 1971.

Maria Fortunata con Pupi, Dario e Lisi Vicarelli sono vicini a Maria Luisa Mantelli e figli, profondamente addolorati per la scomparsa del loro EMILIO.
— Alessandria, 26 luglio 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Attilia Bonello ved. Enrico Serafino

Ne danno triste annuncio la sorella Rosina, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Lina. I funerali avranno luogo mercoledì 28, alle ore 9,30 partendo dalla casa della defunta in via Boccardo 4, in San Damiano d'Asti. La cara Salma proseguirà per Canale d'Alba ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— San Damiano d'Asti, 26 luglio 1971.

I nipoti Serafino, Francesco e Orlando Enrico, con le rispettive famiglie, particolarmente addolorati per la dipartita della loro amata zia ATTILIA, prendono viva parte al dolore della signora Rosina Bonello.
— Canale d'Alba, 26 luglio 1971.

Mosino e Adelina Enrico e figli, addolorati per la scomparsa della cognata

Attilia Bonello ved. Enrico

si associano al dolore della sorella, signora Rosina.
— Alba, 26 luglio 1971.

Partecipano al grave lutto di Camillo Colomb per la perdita della madre Signora

Maria Colomb

gli amici:
Renato Bigiotti
Piero Bambelli
Renato Brossino
Secondo Cistina
Giusto Deguios
Antonio Di Modugno
Adolfo Ferratini
Eligio e Carlo Maria
Gino Marchisio
Mario Griandi
Lino Ravini
Giovanni Sala
Enrico Scarella
Antonio Spini
Giovanni Vecchini
ed i geometri colleghi Domenico Berale, Ezio Chiola, Giuseppe Ferrero, Silvano Guy, Fausto Giacone, Giovanni Grosso, Paolo Longo, Giulio Spagnolo.
— Grugliasco, 26 luglio 1971.

La Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Nicolò Siri per la morte della madre

Maddalena Pittamiglio in Siri

— Torino, 26 luglio 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice La Stampa si uniscono al lutto di Nicolò Siri per la morte della madre

Maddalena Pittamiglio in Siri

— Torino, 26 luglio 1971.

E' mancato ai suoi cari l'ambito buono di

Giovanni Dentis

anni 69

Lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti, parenti e l'affezionata Maria Pastore. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Belloni. Funerali in Savonera martedì 27, alle ore 9,30, dall'abitazione via Venaria 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 26 luglio 1971.

Piero Scavarda e famiglia partecipano con dolore la scomparsa dell'amico

Giovanni Dentis

— Savonera, 27 luglio 1971.

La famiglie Panero, Lombardo, Berzina si associano al dolore della famiglia Dentis.

Prendono parte al dolore Luigi Dentis e famiglia, Nino Dentis e famiglia.

Cristianamente è mancata

Anna Mattioli ved. Monico

Lo annunciano con dolore la figlia Iliana, i fratelli Arturo con la moglie e Silvio, i nipoti Mariella e Giorgio e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 luglio 1971.

L'Ordine dei Chimici del Piemonte e della Valle d'Aosta prende viva parte al dolore del suo consigliere Professoressa Iliana Monico per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al dolore della Prof. Monico Luciana Bologna, Fortunata Colomo, Rosamaria Fiecchia, Silvio Naffè.

Improvvisamente, mentre svolgeva la sua attività, è venuta meno la vita terrena del

PROF. DOTT.

Mario Felice Sussio

Preside e ripeso dell'Istituto Tecnico S. Govardo di Varese

A funerali avvenuti in Varese il 24 luglio 1971 lo annunciano la figlia Tiziana, la moglie Marisa, il fratello e congiunti.
— Torino, 27 luglio 1971.

E' stata crudelmente strappata alla vita e all'affetto di tutti la nostra adorata

Simonetta Ferrero

Ne danno partecipazione il papà Francesco Ferrero, la mamma, la nonna, la sorella Maria Elena ed Elisabetta, lo zio Don Carlo e gli zii tutti, nella certezza di ritrovarla fra gli Angeli. Riposerà accanto al nonno Piero nel Cimitero di Rossasco Varallese.
— Milano, 26 luglio 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Pierina Raviolo nata Berge

Addolorati lo annunciano: il marito Francesco, il figlio Pier Luigi, nuora, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28, ore 9 da via Mantova 13: indi la cara Salma proseguirà per l'Elba. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Regina Margherita - Collegno, 26 luglio 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Corzino

Anziano Fiat

L'annunciano moglie, figlie, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Magni e al Dott. Felice Barbera. Funerali oggi alle 16 dall'Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 27 luglio 1971.

Memori dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Maddalena Badriotto ved. Castagno

di anni 79

Addolorati lo annunciano il figlio Dante con la moglie e i figli Giorgio e Ivana, fratello, sorella, parenti tutti. La funzione religiosa avrà luogo in Pinerolo, parrocchia di S. Maurizio, mercoledì 27 alle ore 10,30.
— Pinerolo, 25 luglio 1971.

Superiori e Colleghi prendono parte con sincero cordoglio al lutto del signor Dante Castagno per la dipartita della sua carissima mamma, signora

Clara Maddalena Badriotto ved. Castagno

— Torino, 27 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Malcotti ved. Villanova

Ne danno il doloroso annuncio i figli Sergio con la moglie Riccarda ed i figli Giorgio e Carla; Graziella con il marito Leo Mosina ed i figli Massimo ed Antonio; il fratello Domenico e la sorella Maria e Giulia con le rispettive famiglie. La famiglia ringrazia le infermiere Ginestra ed Emma per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 28 luglio alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 luglio 1971.

La nipote Elsa Villanova de Rosis con il marito Claudio ed il figlio Aldo piangono la zia Thera.

La famiglie Arnaldo, Papone e Caprio prendono viva parte al dolore di Sergio e Graziella per la scomparsa della Mamma Signora

Thera Villanova

— Torino, 27 luglio 1971.

Direzione, clienti e personale tutto dell'Hotel Piazza piangono la scomparsa della cara indimenticabile Signora

Tera Villanova

— Torino, 26 luglio 1971.

Gli amici del Pinoto Albino Rossi, Giffio, Gili prendono parte al grave lutto.

Commossi partecipano al dolore di Sergio e Riccarda gli amici:
Fausto Adelina Mondadilo
Lorenzo Laura Fiorini
Giuseppe Andreina Fabbrieri
Mario Enrico Galliani
Giuseppe Milly Gaili
Giuseppe Iole Martinotti
Alfonso Pia Messina
Ennio Elena Sala
Carlo Elvi Servetto

Per me il vivere è Cristo e il morire guadagno.
(Filipp. I - XXI)

Il 24 luglio è mancato il

Prof. Igino Monti

La moglie, i figli Paolo e Giorgio e i parenti tutti ne danno l'annuncio. Il funerale avrà luogo presso la Chiesa Evangelica di Pinerolo alle ore 14,30 di martedì 27.
— Pinerolo, 25 luglio 1971.

Affettuosamente partecipano al dolore di Paolo e famiglia per la scomparsa del padre

Prof. Igino Monti

gli amici:
Franco, Daisy e Daniè Loberti Bodoni
Piero e Rianda Urani
Aldo Gerlier
Angelo Ingaramo.
— Torino, 26 luglio 1971.

Le Impiegate del notaio Loberti-Bodoni prendono parte al dolore del Dr. Paolo Monti per la scomparsa del PADRE.

Sono affettuosamente vicini a Paolo gli amici:
Dino, Cecilia Cinerà e figli
Laura e Jacques Roland
Ennio e Iolanda Ruggiero
Jessie Boyd.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tommaso Scandariato

Ne danno il doloroso l'annuncio la moglie, figlie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Casella ed alla Signora Artino per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 16 nella parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 27 luglio 1971.

Si uniscono al dolore dei famigliari: Le famiglie: Bergoglio, Camisoli, Ella, Francone, Lanfranchi, Reinerio, Rinaldi, Trombi per la morte di

Tommaso Scandariato

— Torino, 27 luglio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Cevrero ved. Bellone

di anni 93

Lo annunciano le figlie Gemma ved. Parino Fontana, Clelia con il marito Egidio Parino Fontana, i nipoti Angelino con la moglie Adriana e la nipote Anna, Giorgio, Giovanna e Giuseppe, la sorella Malanda ved. Vola, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa, martedì 27 alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Torino 76.
— S. Antonino, 26 luglio 1971.

Cristianamente è mancata

Delfina Spagnuolo nata Massa

La piangono il marito, la figlia, la mamma, fratelle, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Desideri e Campanella. Mercoledì 28 alle ore 9,30 la cara salma partirà dall'abitazione di via Bibiana 36 per Calvisio ove avverranno i funerali. Servizio Pollinari.
— Torino, 26 luglio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pagliano ved. Ambrosio

Ne danno annuncio i figli Giuseppe, Caterina, Giovanni con rispettive famiglie, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 27 ore 10,15 partendo da via Marco Polo 14.
— Torino, 27 luglio 1971.

Le famiglie Agostis, Baldoretti, Bessetti, Cavalchini, Giancolla, Morzai partecipano al dolore di Gianni e Nora per la perdita della cara MAMMA.

Il giorno 21 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Arditi ved. Leporati ved. Cangioli

Ne danno annuncio a funerali avvenuti figlio, parenti tutti. Messa trigesima, 21 agosto 1971, ore 9, Gesù Nazareno.
— Torino, 27 luglio 1971.

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Travers

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, la moglie, (...), sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Borgaretto, 25 luglio 1971.

E' serenamente mancata

Radegonda Grane ved. Granaglia

anni 90

Per desiderio della defunta a funerali avvenuti i suoi cari ne annunciano la perdita.
— Torino, 24 luglio 1971.

Sabato 24 c.m. ore 15 è cristianamente mancato

Alessandro Marengo

Tappezziere
di anni 67

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio la moglie Rina e Lucia.
— Marene, 26 luglio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Ilario Corte

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina, papà, figlio, figlia, genero, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali a Pecetto mercoledì 28 ore 16 partendo dall'abitazione.
— Pecetto, 26 luglio 1971.

Condomini, Inquilini e Amministrazione dello stabile di corso Massimo D'Azeglio 22 profondamente commossi per la immatura perdita del Sig.

Luigi Varaldi

si associano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 26 luglio 1971.